Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 dicembre 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4977 nuova serie Fondazione: 1881

Produttività e salari

Parlando in Campidoglio, in occasione della «Giornata del risparmio», il Governatore della Banca d'Italia, dott. Guido Carli, ha francamente posto l'accento sul grave problema conseguente alla dilatazione delle retribuzioni e dei salari sotto la pressione sindacale: «In particolare — ha detto il Governatore — la tendenza ad un aumento del costo del lavoro maggiore dell'aumento della produttività ha subito, negli ultimi tempi, un'accentuazione che richiede una ferma denuncia; altrettanto doverosa oggi da parte nostra quanto fu esplicito il riconoscimento del contributo dato dal lavoro dipendente allo slancio dimostrato negli scorsi anni dalla economia italiana».

Se gli sviluppi della situazione sono quelli denunciati, il fatto è veramente grave per una duplice conseguenza: prima di tutto è chiaro che così operando ci mangiamo il fieno in erba; in secondo luogo l'espansione della massa salariale oltre certi limiti può provocare rigurgiti inflatori non facilmente controllabili. Vediamo dunque di documentarci per avere chiara la prospettiva del fenomeno lamentato: la domanda alla quale dobbiamo rispondere è questa: c'è ancora margine per sensibili aumenti salariali, cioè l'attuale andamento dei profitti industriali è tale da consentire ancora margini a favore del lavoro dipendente?

La serie e gli elementi statistici disponibili in materia sono molto scarsi; tuttavia, combinando i dati delle rilevazioni periodiche del Ministero del Lavoro, dell'Istituto di previdenza sociale e dell'Istat, si riesce ad ottenere un campione abbastanza rappresentativo e dal quale si rileva che, ponendo il 1959 base 100, l'indice della *«produttività oraria»* è salito a 108,3 nel 1960, a 112,9 nel 1961 e, a metà del corrente anno, dovrebbe essere arrivato a 124, con un aumento, quindi, di circa il 24 per cento rispetto al 1959. A sua volta, l'indice dei *«salari orari»*, posto pari a 100 nel 1959, salì a 105,1 l'anno successivo ed a 112,3 nel 1961; ma a metà 1962 era a quota 126, con un aumento che, in tal modo, si aggira sul 26 per cento rispetto al 1959.

I dati confermano pertanto l'ammonimento del Governatore della Banca d'Italia, evidenziando che dall'equilibrio di partenza della base di calcolo si passa dapprima ad un netto vantaggio della produttività, poi ad una situazione di parità e, infine, ad una netta rottura a vantaggio dei salari. Sicchè, se pur risponde alla dinamica congiunturale che ad un più rapido aumento iniziale della produttività e dei profitti faccia seguito, in un secondo momento, una più rapida ascesa dei salari, il processo di ricupero di questi ultimi appare attualmente compiuto. Ed un'ulteriore loro ascesa oltre i limiti della espansione conseguibile nell'offerta non potrebbe non ripercuotersi sul livello dei prezzi, sulle condizioni di competitività internazionale della nostra economia, sul meccanismo stesso di finanziamento degli investimenti.

Nè deve illudere il fatto che, per il momento, nonostante l'accentuata tendenza dei salari a superare l'incremento della produttività, il livello dei prezzi ingrosso dei prodotti finiti industriali, pur denunciando una lieve tendenza all'aumento, abbia dato prova di stabilità; mentre i prezzi dei prodotti esportati hanno persino presentato, nel complesso, una flessione. La lievitazione dei costi della mano d'opera ha potuto sino ad ora essere assorbita dal concomitante incremento della produttività, oltre che dal sistema dei prezzi, il cui indice è difatti passato da 100 nel 1953 a 124,4 alla fine dello scorso settembre. Inoltre, potremo ancora, e per quanto, contare sulla flessione verificatasi nei prezzi delle materie prime d'importazione? E per quanto tempo potremo continuare a vivere corrodendo i margini di profitto acquisiti in precedenza?

Ma se, per il momento, stiamo ancora dilapidando le scorte accumulate, continuando sulla strada imboccata arriveremo presto, come si è detto, a mangiarci il fieno in erba; anche perchè l'espansione dei consumi, tonificata dalle maggiori disponibilità monetarie conseguenti alla dilatazione indiscriminata dei salari, è già tale che il loro tasso d'incremento è nettamente superiore al tasso d'incremento del reddito nazionale. E lo dimostra l'indice del costo della vita attualmente attorno a quota 133, rispetto alla base 100 del 1953. Secondo gli ultimi calcoli, risulta che in questo anno i consumi stanno aumentando dell'8 per cento, mentre i prezzi presentano un aumento del 6,50 per cento. La differenza in valore assoluto di questo diverso andamento sarebbe di circa 450 miliardi di lire: cifra che rappresenta la perdita di potere d'acquisto della nostra moneta utilizzata negli scambi per i consumi. Orbene, è questa la conferma, indiretta, del pericolo di rigurgito inflatorio che un aumento di massa salariale oltre certi limiti può provocare.

E non si dimentichi che un ben noto fattore di vischiosità non permette ai salari stessi di seguire l'altalena ciclica del ritmo produttivo: si allude alla presenza della «scala mobile» che opera all'unisono con le fasi di rialzo, ma resta inerte nei momenti di flessione. Accade difatti che l'onda stagionale al rialzo fa scattare le scale mobili, provocando un aumento del volume dei salari; ne consegue un'amplificazione della domanda di tutti i generi che li spinge al rialzo, in modo che la successiva onda calante dei prezzi si inserisce in un livello di prezzi già aumentato e sostenuto dalla più ampia domanda monetaria, e pertanto non riesce più a ripristinare la situazione precedente.

In conclusione, vorremmo dire che è necessario tenere bene gli occhi aperti sull'attuale congiuntura economica e che tutti, da tutte le parti, sarebbe bene avessero chiara coscienza delle responsabilità che a ciascuno competono.

Alfio Titta

LA POLEMICA TRA MOSCA E PECHINO ESPLODE VIOLENTA AL CONGRESSO COMUNISTA

ACCUSE DI TRADIMENTO DAL DELEGATO CINESE AL PCI

Togliatti ha ascoltato la fredda e brutale requisitoria senza batter ciglio - Tutta l'assemblea a disagio - Brusii e scarsissimi applausi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Il discorso del capo della delegazione cinese, Chao Yi-ming, ha galvanizzato l'interesse degli osservatori al X Congresso nazionale del Partito comunista italiano. Le previsioni sono state rispettate in pieno. L'assise in corso all'EUR ha trovato ancora una volta il suo mordente nella polemica a carattere internazionale.

Ormai il congresso del PCI può considerarsi concluso. Gli interventi dei prossimi giorni non daranno colpi di scena, porteranno velocemente alla conferma di Togliatti a leader dei comunisti italiani e all'accettazione totale della linea di Mosca in tema di politica estera. In compenso però la polemica fra cinesi e sovietici ha avuto finalmente un canale di sfogo. Il X Congresso nazionale del PCI passerà molto probabilmente alla storia proprio per questo. La parte dei sovietici è stata recitata dagli italiani, spalleggiati da un cauto intervento di Kozlov. La parte dei cinesi non è stata sostenuta dagli albanesi, ai quali invece sono stati indirizzati gli attacchi ufficiali e più violenti dei giorni scorsi, ma dagli stessi cinesi, con un coraggio che forse i comunisti italiani non avevano immaginato.

Il discorso di Chao Yi-ming ha stupito l'assemblea dell'EUR, che ha riservato all'oratore molti applausi al suo apparire sulla tribuna, ma scarsissimi battimani al suo ritorno nella tribuna degli invitati. Il capo della delegazione cinese è un uomo esile, continuamente serio. Ha parlato con tono forte e non si è certo fatto intimorire dalla freddezza dei congressisti italiani e dai brusii che hanno sottolineato una parte del suo discorso. Egli ha detto tutto quello che sentiva e doveva dire, in un modo chiarissimo, senza perifrasi, senza sottintesi, senza frasi di riverenza. La polemica è stata a tratti brutale, un'autentica doccia fredda sul Congresso e su Togliatti, che ha ascoltato il discorso senza alcuna espressione.

Per prima cosa Chao Yi-ming ha respinto la tesi di Mosca e di tutti i fedeli di Kruscev secondo cui l'imperialismo e il capitalismo sono ancora forti e vanno affrontati con una tattica nuova e più conciliante. «La storia ci insegna — ha detto — che tutte le forze reazionarie sul punto di morire hanno un ultimo sussulto. Così gli Stati Uniti, che hanno i giorni contati e che stanno commettendo flagranti crimini ed ogni sorta di misfatti». «La natura dell'imperialismo — ha proseguito il capo della delegazione cinese — non cambierà affatto anche se i rapporti di forza nel mondo sono mutati». La tattica migliore per portare avanti la rivoluzione socialista sarebbe perciò quella di rispondere colpo per colpo all'imperialismo, per far trionfare la dittatura del proletariato. E' la vecchia tesi di Stalin, che a Pechino fa ancora testo ma che a Kruscev e a Togliatti non piace più.

A questo punto Chao Yi-ming, entrando nel vivo della polemica, ha ricordato che le tesi cinesi sono state riconosciute valide in dichiarazioni internazionali firmate sia nel 1957 che nel 1960 anche dagli italiani, oltre che dai sovietici. Ciò ha significato un'accusa di tradimento. Proprio Togliatti nella sua lunga relazione di domenica scorsa aveva detto che gli albanesi e i cinesi si erano distaccati dalle dichiarazioni del 1960. Il delegato cinese non si è fermato qui. Ha ricordato come le dichiarazioni comuniste internazionali del 1957 e del 1960 condannavano in modo inequivocabile Tito e il revisionismo jugoslavo, lo stesso Tito e lo stesso revisionismo che oggi Mosca accetta. Non a caso proprio mentre Chao Yi-ming parlava, il Maresciallo Tito giungeva a Mosca, accolto dalle autorità sovietiche.

Ormai la polemica era aperta. Già il congresso accusava uno stato profondo di disagio tacendo e mormorando. Ma Chao Yi-ming ha rincarato la dose dicendo: «E' col nostro più profondo rammarico che abbiamo ascoltato gli attacchi unilaterali e ingiustificati che sono stati mossi dalla tribuna di questo congresso contro il partito operaio albanese e contro la Repubblica popolare di Tirana. Trasformare, come voi avete fatto, un congresso in una tribuna per attacchi unilaterali e ingiustificati è sempre un atto distruttivo della solidarietà internazionale proletaria, è un comportamento non serio».

Dopo questa doccia fredda un'altra ancora. Chao Yi-ming ha infatti aggiunto: «Poichè voi avete ritenuto di muovere delle critiche al partito comunista cinese, noi sentiamo il dovere di dirvi che siamo profondamente in disaccordo con le posizioni espresse da alcuni compagni del partito comunista italiano su molti importanti problemi, quali le riforme di struttura, il revisionismo jugoslavo, l'attacco ai comunisti albanesi e un certo altro numero di importanti questioni internazionali. Dobbiamo anche dire che queste posizioni a nostro parere non solo danneggiano la causa internazionale del comunismo, non solo non sono conformi alle dichiarazioni da voi firmate a Mosca nel 1957 e nel 1960, ma sono anche contro gli interessi fondamentali del popolo italiano».

Un linguaggio più chiaro non poteva certamente essere usato. Esso è stato tanto chiaro che l'assemblea non ha calorosamente applaudito nemmeno quando Togliatti si è alzato per stringere la mano al delegato cinese. Anche il socialista Riccardo Lombardi aveva criticato il PCI nella giornata di ieri, su quello stesso podio. Ma la stretta di mano di Togliatti era riuscita a fargli avere gli applausi della cortesia. A Chao Yi-ming non è stato concesso nemmeno questo.

Lo stupore dell'assemblea per la freddezza e il coraggio del discorso cinese ha sembrato avere un'espressione pratica subito dopo pochi minuti, quando la presidenza del congresso ha sospeso i lavori per un quarto d'ora. Quindici minuti non sono certo bastati per far digerire ai circa mille delegati comunisti italiani nella «bouvette» del Palazzo dei Congressi la pillola somministrata brutalmente dalla delegazione di Pechino.

Abbiamo scritto all'inizio che questo X Congresso nazionale del PCI passerà forse alla storia del comunismo internazionale proprio per lo scontro aperto e verbale fra russi e cinesi, per la sfida lanciata dai 600 milioni di cinesi alla politica di Mosca e al monotono, costante e puntuale allineamento dei partiti comunisti degli altri Paesi.

Per quanto riguarda il dibattito congressuale «nazionale» il discorso più interessante è stato oggi pronunciato dal senatore Terracini, che è il presidente del gruppo comunista a Palazzo Madama. Il parlamentare ha puntualizzato il suo intervento contro i socialisti e in modo particolare contro il discorso pronunciato ieri dall'on. Riccardo Lombardi. Terracini ha ricordato come il partito socialista nel dopoguerra sia stato «formato» con gli aiuti dei comunisti e come fra il PSI e il PCI esistessero tali e tanti rapporti che una unione dei due gruppi era considerata dai lavoratori come naturale ed imminente. Se la situazione oggi è cambiata, la colpa sarebbe dei dirigenti del PSI, ai quali però non corrisponderebbe la volontà della base, sempre legata ai comunisti.

Francesco Damato

(Telefoto al «Piccolo»)
Kruscev e Tito in colbacco di pelo sorridono alla folla alla stazione ferroviaria di Mosca

(Telefoto al «Piccolo»)
Terminato il suo discorso, il delegato cinese Chao Yi-ming ha scambiato nella massima freddezza i convenevoli d'uso con gli esponenti del PCI. In primo piano Togliatti più enigmatico che mai. A fianco la formale stretta di mano fra Chao e Amendola, che volge altrove lo sguardo

INIZIATA LA «VACANZA» DEL MARESCIALLO JUGOSLAVO

A BRACCIA APERTE KRUSCEV PER RICEVERE TITO A MOSCA

Oggi è in programma una battuta di caccia: ma i due uomini di Stato troveranno certamente tempo per uno scambio di idee sulla politica mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 4

«Vacanza» di Tito, missili, arte astratta: tre argomenti, che sembrano collegati fra loro solo da un fattore di tempo, dal fatto cioè che nella giornata di oggi essi sono sulle pagine dei giornali sovietici e al centro dell'interesse degli osservatori. In realtà, però, il nesso non è soltanto di concomitanza cronologica ma anche politico ed è per questo che a ciascuno dei tre argomenti si presta a Mosca un'attenzione quanto mai viva. Si tratta, in altre parole, di elementi nuovi del mosaico della attività politica e della «intepretazione degli avvenimenti», che Nikita Kruscev ha costruito o sta costruendo.

Non è peraltro dubbio che l'elemento più importante è costituito dall'arrivo del Maresciallo Tito e dalla sua visita in Russia dopo sei anni. Quando il treno si è fermato alla stazione «di Kiev» e il Presidente jugoslavo ne è sceso erano pronte a stringerlo con gioviale affettuosità le braccia spalancate del Primo Ministro Nikita Kruscev, mentre il battaglione in servizio d'onore presentava le armi con prussiana rigidità e la banda suonava gli inni nazionali jugoslavo e sovietico. Dopo aver ossequiato la consorte del «graditissimo ospite», Nikita Kruscev ha pronunziato un breve discorso di benvenuto e ha detto, fra l'altro: «Noi faremo quanto potremo per rendere piacevole e interessante il vostro soggiorno. Credo che come uomini politici e di Stato sapremo combinare le esigenze del vostro riposo con colloqui e scambi di opinioni circa lo sviluppo delle relazioni fra i nostri due paesi e sui problemi internazionali di comune interesse. Credo che i contatti personali fra i leaders della Jugoslavia e quelli dell'Unione Sovietica, anche in futuro saranno utili, serviranno a rafforzare la amicizia fra i due paesi e contribuiranno a stimolare la collaborazione fra di noi».

Dopo essersi dichiarato soddisfatto del modo come vanno sviluppandosi le relazioni russo-jugoslave, il Primo Ministro ha sottolineato che i punti di vista dei due paesi coincidono per molti problemi e che esistono le condizioni necessarie perchè le «buone relazioni continuino a svilupparsi e a rafforzarsi». L'Unione Sovietica, ha concluso Kruscev, vuole sinceramente ampliare il volume delle relazioni economiche, culturali, scientifiche e di ogni altro genere con la Jugoslavia socialista, «nell'interesse di tutti i paesi socialisti».

Rispondendo in russo, il Presidente Tito, dopo aver salutato l'Unione Sovietica ha detto che, nonostante egli sia venuto in Russia per trascorrere una vacanza, sarà lieto di poter «scambiare opinioni e punti di vista sui vari problemi dipendenti o connessi agli avvenimenti internazionali». Quindi Tito ha aggiunto: «In anni recenti, le relazioni fra i nostri due Paesi sono diventate buone, nè avrebbe potuto essere diversamente, dato che ciò è nei desideri dei popoli dei due Paesi». Specialmente per quel che riguarda la causa della pace — ha concluso Tito — Jugoslavia e Unione Sovietica hanno molto in comune».

Che l'incontro fra i due capi sarebbe stato sinceramente cordiale e caloroso era previsto; si trattava se mai di vedere fino a qual punto entrambi avrebbero spinto le manifestazioni di amicizia e di cordialità: ebbene, si può dire che, se pure meno «ufficialmente sbandierati» rispetto alla visita di Bulganin e Kruscev a Belgrado, esse sono state calorosissime e, secondo gli osservatori, possono essere prese quale indicazione precisa che le relazioni russo-jugoslave si faranno più strette nell'immediato futuro, probabilmente sulla base del «quando siamo d'accordo lavoriamo insieme, quando non siamo d'accordo non andiamo a dirlo in giro».

Nei circoli diplomatici si collegano questa sera le espressioni di calda amicizia che Tito e Kruscev si sono scambiati alle violente accuse formulate nei confronti della Cina comunista ai congressi dei partiti comunisti bulgaro e italiano, se non altro per sottolineare che nella politica sovietica si è entrati, o si sta per entrare, su una strada nuova, di ben marcata opposizione al «dogmatismo» dei cinesi e di avvicinamento al «revisionismo» del comunismo jugoslavo.

Domani il maresciallo Tito, appassionato cacciatore, sarà l'ospite d'onore a una grande battuta in una tenuta nei pressi di Mosca e si dice che Nikita Kruscev sarà suo compagno di caccia, anche se, come è noto, il Primo Ministro sovietico è tutt'altro che un «buon fucile».

U. P. I.

Una divisione russa fatta sbarcare a Cuba?

Miami, 4

Secondo il «Miami News», i dirigenti del Governo americano sanno che una Divisione russa al completo è stata trasferita in territorio cubano. L'unità, secondo i funzionari americani, si trova a Cuba «per prevenire eventuali tentativi di rivolta contro il Governo comunista da parte della popolazione o dell'Esercito cubano, e per controllare... l'incostante e imprevedibile Fidel Castro».

(Telefoto al «Piccolo»)
Washington: La nave russa «Okhotsk» in navigazione con al centro le fusoliere di tre bombardieri «Il-28» già dislocati a Cuba

NEL POMERIGGIO ODIERNO DOPO LA COMUNICAZIONE DI FANFANI

IL RIMPASTO GOVERNATIVO SARÀ DISCUSSO ALLA CAMERA

E' stato il MSI ad avanzare la richiesta di un dibattito
Reazioni al congresso del PC - «L'Osservatore» risponde a Togliatti

Roma, 4

Il recente rimpasto governativo di cui Fanfani darà comunicazione, sarà al centro di un dibattito che si svolgerà domani pomeriggio a Montecitorio. Sono stati i missini ad avanzare in aula, questa sera, tale richiesta, che dal Presidente Leone è stata subito comunicata al Presidente del Consiglio il quale si è detto pronto a rispondere domani. I missini sostengono che con le recenti nomine si è modificata la struttura del Gabinetto, mentre, secondo gli ambienti di palazzo Chigi, non c'è stata nessuna modifica, anzi semmai si è ritornati esattamente alla composizione quale era in origine e che fu modificata con la elezione di Segni a Capo dello Stato.

Il dibattito, naturalmente, si concluderà senza un voto, ma esso servirà a tratteggiare in sede parlamentare la situazione politica attuale, in vista specialmente dell'ormai non remoto inizio dell'esame delle leggi regionali da parte della Commissione affari costituzionali. Infatti, tali leggi verranno messe all'ordine del giorno dei lavori non più tardi della prossima settimana, e l'esame dovrà essere concluso entro il 22 dicembre, in maniera che alla ripresa di gennaio i provvedimenti possano venire in discussione in aula.

Subito dopo Natale e prima della riapertura del Parlamento, i segretari dei quattro partiti della maggioranza avranno un nuovo colloquio per definire il futuro del programma dei lavori parlamentari; il colloquio verterà soprattutto sullo stato in cui si troveranno in Parlamento i disegni di legge sulle Regioni a statuto ordinario. Come è noto, su questo argomento divergono i punti di vista della DC e del PSI.

Per quanto riguarda la legge istitutiva dell'ENEL, essa è ormai pronta per la firma da parte del Capo dello Stato e quasi sicuramente verrà pubblicata giovedì sulla «Gazzetta Ufficiale». La nomina del commissario nazionale potrà essere decisa tra una quindicina di giorni. Si ritiene che a questa carica verrà chiamato un tecnico. Il Governo dal canto suo dovrà emanare il primo decreto delegato che stabilirà la struttura generale dell'Ente.

Il discorso di saluto del delegato cinese al congresso comunista è al centro dei commenti degli ambienti politici. Socialisti nenniani e socialdemocratici sono d'accordo nel vonsiderare le posizioni cinesi non solo di chiusura nei confronti del mondo borghese, ma anche nei confronti del comunismo krusceviano. Imbarazzati sono gli esponenti della sinistra del PSI che hanno preferito non far conoscere il loro pensiero. Essi infatti sono costretti ad allinearsi sulle linee del PCI. Negli altri ambienti politici viene messo in rilievo che il discorso del delegato cinese «ha confermato la profonda frattura esistente, nell'ambito dello schieramento dei paesi comunisti».

Chao Yi-ming ha affermato che la cricca di Tito tradisce la causa internazionale del comunismo e fa il giuoco degli imperialisti; ha deplorato che il congresso del PCI si sia trasformato in una tribuna per attaccare apertamente partiti fratelli; ha parlato con linguaggio duro, mentre Kozlov, Togliatti e gli jugoslavi ascoltavano indifferenti. L'applauso che ha accolto la fine del discorso è stato un applauso di cortesia preordinato da Giancarlo Pajetta. I delegati jugoslavi, replicheranno domani e per intanto hanno accusato il cinese del più vieto stalinismo; nello stesso tempo hanno messo in risalto come il violento attacco cinese abbia coinciso con la visita di Tito a Mosca. Gli osservatori politici si chiedono stasera se domani i cinesi ascolteranno la replica del delegato jugoslavo oppure si asterranno dal partecipare alla seduta.

E' chiaro che Chao Yi-ming se ha parlato contro la Jugoslavia intendeva però parlare contro il partito comunista sovietico, così come ieri Kozlov parlando contro l'Albania, intendeva porre sotto accusa il PC cinese. Quali potranno essere gli sviluppi di questa grave controversia? I giornalisti hanno avuto l'impresisone all'EUR che Cina e URSS siano sull'orlo della rottura. Ad ogni modo va sottolineato che l'andamento dei lavori conferma che all'EUR non si tiene tanto il congresso del PCI quanto una sessione del Cominform. Interessante è anche il fatto che per la prima volta il contrasto fra le varie politiche dei Paesi comunisti si manifesta in una forma così clamorosa in un Paese occidentale.

Il discorso pronunciato lunedì dal socialista Lombardi al congresso comunista è stato giudicato positivamente in tutti i settori del centro-sinistra. L'«Agenzia socialdemocratica» riportando ampi brani del discorso, si dichiara d'accordo con i due principii che sono stati alla base della polemica dell'esponente socialista nei confronti di Togliatti: la trasformazione democratica della società dall'interno dello Stato e le riforme democratiche della struttura nell'ambito del sistema occidentale. Il giudizio della agenzia non aderisce però completamente alle tesi lombardiane, in quanto queste pur stabilendo una evidente differenziazione dalle posizioni comuniste, non chiariscono il problema dell'ulteriore rafforzamento della collaborazione sul piano governativo del PSI.

Commentando alcuni passi della relazione dell'on. Togliatti al Congresso, relativi a «posizioni sociali nuove» della chiesa, l'«Osservatore Romano» replica che per «le pretese posizioni nuove della chiesa sono posizioni antiche, anzi eterne. Le encicliche sociali, fino alla «Mater et Magistra», applicano la dottrina immutabile agli insorgenti bisogni del tempo con studi e accorgimenti del graduale evolversi storico. Nella società moderna che vede l'immenso progresso del mondo del lavoro nella acquisizione dei suoi diritti e della sua dignità sociale, la Chiesa sanziona e incoraggia tale progresso, e accelera il superamento delle persistenti arretratezze; mentre resta incontestabile che il progresso si compie anche per l'opera sociale della Chiesa. Principi e applicazioni dettati dall'imperativo della giustizia e della carità e non già da pressione ideale socialista. La Chiesa — come è affermato nelle encicliche — non misconosce quel tanto di positivo che può avere apportato la spinta globale del mondo del lavoro nelle sue lotte. Ma, ahimè, gli errori ideologici del marxismo e comunismo compromettono il frutto umano delle conquiste sociali».

Circa la guerra fredda che la Chiesa farebbe ai Paesi «socialisti», il giornale vaticano osserva: «La Chiesa ha difeso la verità religiosa condannando l'errore materialista; questa è l'unica «guerra» che la Chiesa ha condotto nel doveroso servizio della verità di cui essa è custode; e neppure a stati o regimi, ma verso ideologie e dottrine incompatibili col Vangelo. Quanto alle pertinaci campagne dell'ateismo contro la fede di popoli che alla Chiesa restano fedeli; e alla odiosa coercizione di ogni libertà religiosa, essi non sono guerra. Per la Chiesa sono prova e martirio».

La situazione

I comunisti cinesi hanno accettato le sfide dei giorni scorsi intavolando in sede pubblica, al X Congresso del PCI, una violenta polemica contro Mosca e quanti sono allineati con Kruscev. Si tratta della prima, clamorosa conferma in Occidente del profondo dissidio che esiste fra Pechino e i sovietici. In Asia si sta verificando effettivamente qualcosa di nuovo, che potrebbe portare nei prossimi anni a risultati sorprendenti. Il capo della delegazione cinese ha sostenuto che la tattica da seguire contro il capitalismo deve essere quella di Stalin, ha difeso i dirigenti albanesi, ha condannato il revisionismo di Tito e ha accusato sia Mosca che Togliatti di aver tradito le dichiarazioni internazionali sottoscritte in due occasioni, nel 1957 e nel 1960.

Intanto Tito, l'uomo accusato da Pechino di avere distrutto il socialismo in Jugoslavia, è stato accolto a Mosca con tutti gli onori, ricevuto personalmente da Kruscev, questi ha auspicato la intensificazione dei rapporti fra Russia e Jugoslavia, sottolineando l'identità di vedute con Tito su molti problemi di politica estera.

Sulla frontiera cino-indiana si spara ancora, nonostante la dichiarazione di Pechino di avere cessato il fuoco. Nehru ha dichiarato che soldati cinesi hanno continuato a sparare contro i soldati indiani.

L'Assemblea dell'UEO ha approvato una mozione che contiene la proposta da sottoporre al Consiglio dei Ministri della Unione di creare in seno alla NATO una forza nucleare sotto le dipendenze di un comitato.

Proseguono in Germania le trattative fra i partiti democristiano e socialdemocratico per la soluzione della crisi di Governo e la formazione di una «grande coalizione». Lord Home accompagnerà Macmillan all'incontro con Kennedy, previsto per questo stesso mese.

La Camera dei deputati ha iniziato la discussione in seconda lettura della legge che istituisce la Regione Friuli-Venezia Giulia.

UNA SOLLECITAZIONE MINISTERIALE AGLI ORGANI PROVINCIALI

STRONCARE OGNI TENTATIVO DI SPECULAZIONE SUI PREZZI

Esportatori agricoli e produttori alimentari preoccupati per il progettato aumento delle tariffe delle Ferrovie

Roma, 4

Il problema della continua ascesa del costo della vita soprattutto in vista delle maggiori disponibilità monetarie che in genere si riscontrano in coincidenza delle ricorrenze di Natale e di fine d'anno non manca di richiamare l'attenzione degli organi governativi.

In attesa che vengano condotte a termine talune indagini tuttora in corso per accertare quali misure si appalesino indispensabili per infrenare il rincaro del costo della vita, il Ministero dell'industria e commercio non ha mancato di sollecitare l'intervento dei propri dirigenti organi provinciali perché, avvalendosi dei poteri che le disposizioni legislative in materia di vigilanza sui prezzi loro conferiscono, agiscano nella maniera più ferma per stroncare ogni tentativo speculativo e per contenere quanto più possibile il fenomeno della vischiosità dei prezzi tra quelli alla produzione e quelli alla minuta vendita.

A questo proposito i competenti organi provinciali sono stati invitati a far ricorso in tutti i casi in cui le circostanze lo richiedano alla più larga applicazione delle disposizioni contenute nella legge sulla disciplina del commercio all'ingrosso delle carni, dei prodotti ittici e degli ortofrutticoli.

La sottocommissione dei pubblici servizi del C.I.P. riprenderà domani e giovedì le sue riunioni per giudicare le eventuali modifiche al progetto presentato dal Ministro dei Trasporti per un immediato aumento delle tariffe ferroviarie. Secondo voci correnti in alcuni ambienti, il Ministro Colombo, nella sua veste, altresì di Ministro dell'industria e commercio, di presidente del C.I.P. presa visione della relazione fattagli dal segretario generale del C.I.P. comm. Foglietti, sui vari interventi nelle prime due riunioni della settimana scorsa da parte dei rappresentanti delle categorie della produzione e del commercio, non avrebbe mancato in questi giorni di esprimere il suo punto di vista, oltre ai Ministri interessati e particolarmente a quelli dei Trasporti e del Bilancio, anche allo stesso Presidente del Consiglio, ponendo in evidenza le ripercussioni che detto aumento avrà senz'altro sul costo di talune merci a cominciare da quelle alimentari.

Da parte loro, i rappresentanti dell'azienda statale ferroviaria, già nel corso delle riunioni della settimana scorsa, erano costretti ad ammettere che i preventivati aumenti si renderebbero necessari al fine di far fronte in parte nel bilancio dell'azienda statale ai miglioramenti economici concessi al personale col prossimo gennaio. Ecco perché la Confida e i rappresentanti della produzione e del commercio non mancheranno di presentare delle contropartite intese a limitare al minimo le ripercussioni del maggiore aggravio almeno su quelle merci di consumo con particolare riguardo a quelle alimentari.

Dove maggiormente la preoccupazione sembra aver determinato un certo allarme è fra i settori degli operatori delle produzioni agricole con particolare riguardo alla esportazione. Il progetto ministeriale così come è stato presentato per le merci prevede un aumento: a) di quattro classi (10,38 per cento) per i prezzi dei trasporti di merci a carro tassati con le classi dalla 41 alla 87; di due classi (19,25 per cento) per i prezzi dei trasporti tassati con le classi dalla 601 in poi, del 10 per cento circa per quelli dei trasporti tassati con altre tariffe; b) elevato l'ammontare del diritto fisso per spedizione, e della tassa terminale a tonnellata delle merci tassate con le classi dalla 601 in poi, rispettivamente da lire 2750 a lire 4000 e da lire 155 a lire 240; c) stabilito un prezzo minimo a carro spedito di lire 15.000 limitato a lire 8000 per le rispedizioni, per i trasporti in servizio cumulativo italiano e per quelli in servizio internazionale; d) elevata la soprattassa per l'uso dei carri refrigeranti, dal 10 al 15 per cento per i carri di capacità inferiore a mc. 40, col minimo di lire 15.000 (anziché 10.000); e dal 15 al 20 per cento per i carri di maggior cubatura, col minimo di lire 20.000 (anziché lire 15.000); e) aumentate mediamente del 15 per cento le tariffe per il trasporto delle merci in piccole partite e a bagaglio. E' elevata inoltre dal 40 per cento attuale al 50 per cento la maggiorazione prevista per il trasporto dei colli celeri con treni accelerati, e dall'80 per cento attuale al 100 per cento la maggiorazione prevista per l'inoltro con treni diretti.

Nello stesso settore dei trasporti poi l'aumento delle tariffe da parte dell'Azienda statale non mancherà di determinare dei ritocchi anche nelle tariffe delle «Ferrovie in concessione» e forse anche nelle tariffe viaggiatori degli autoservizi pubblici, per quanto essendo venuto a scadere l'accordo FS-ANAC i concessionari di autoservizi non sono più vincolati all'applicazione delle tariffe per i viaggiatori di seconda classe come era contemplato dall'accordo stesso. A ogni modo qualsiasi aumento venisse operato da aziende autoferrotranviarie non sarebbe interessato a quelle operanti dalla amministrazione statale e ciò per evitare il dilagarsi dei servizi abusivi che applicano specie nei servizi di autovetture, a seconda del numero dei passeggeri, tariffe notevolmente inferiori.

Il Comitato interministeriale prezzi (CIP) è convocato presso il Ministero dell'industria e Commercio per venerdì alle ore 12. All'ordine del giorno della seduta figura, tra l'altro, l'esame delle tariffe degli acquedotti e dei problemi connessi con la «Cassa conguaglio trasporti zuccheri», nonché la revisione dei prezzi di specialità medicinali.

La mafia in Sicilia

L'on. Palazzolo respinge le accuse di Li Causi

Roma, 4

All'inizio dell'odierna seduta a Montecitorio in sede di approvazione verbale dell'ultima seduta pomeridiana, quella di giovedì scorso, ha chiesto di parlare, per fatto personale, l'on. Palazzolo (PLI). Nella seduta di giovedì 29 l'on. Li Causi (PCI), discutendo delle proposte di inchiesta parlamentare sulla mafia, aveva affermato che nella parte occidentale della Sicilia erano notorie le collusioni di alcuni uomini del PLI con la mafia stessa. Ad avvalorare l'affermazione, aveva citato una lettera indirizzata dall'on. Giovanni Palazzolo all'ex gangster Frank Coppola.

L'on. Palazzolo ha voluto leggere integralmente la lettera citata dall'on. Li Causi, poiché egli ha sostenuto che da essa si evince senza possibilità di dubbio che nessun addebito può essergli mosso. Sintomatico, secondo il deputato liberale, apparirebbe il fatto che l'on. Li Causi abbia usato la lettera della stessa Frank Coppola. Comunque, egli sottoporrà la questione alla Commissione d'inchiesta sulla mafia, affinché lo on. Li Causi conosca — egli ha detto — una speculazione che conclude da dodici anni». Ha concluso sottolineando comunque la stranezza del fatto che non solo l'on. Li Causi sia venuto in possesso della sua lettera al Coppola, ma abbia anche distrutto nel 1952 una lettera del bandito Giuliano, della quale ha dato lettura.

L'indennità di studio per i maestri elementari

Roma, 4

Con l'approvazione che la Commissione P.I. della Camera accorderà domani, in sede deliberante al relativo decreto legge votato dal Senato, diverrà operante il provvedimento circa l'istituzione di una indennità di studio per il personale delle scuole ed istituti d'istruzione elementare, secondaria ed artistica.

Viene così istituita una indennità di studio, con effetto dal 1° luglio 1962, per il personale direttivo ed insegnante di ruolo e non di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria, gli insegnanti delle scuole popolari, secondaria ed artistica, per gli ispettori scolastici e per il personale dipendente dalla amministrazione della P.I., al quale, a norma delle disposizioni vigenti, sia attribuito il trattamento economico e di carriera stabilito per le categorie sopra indicate. La indennità di studio non è dovuta al personale dipendente della medesima amministrazione al quale è stato attribuito l'assegno mensile, di cui alla legge 19 aprile 1962, n. 178, o altro assegno mensile di analoga natura. L'indennità di studio, che è soggetta unicamente alle ritenute erariali, è corrisposta secondo i coefficienti in godimento nelle misure lorde e nei limiti stabiliti nell'annessa tabella.

L'indennità di studio di cui sopra non spetta per i periodi di tempo trascorsi in posizione che comporti la sospensione o privazione dello stipendio; per i periodi trascorsi in posizione che comporti riduzione dello stipendio, l'indennità di studio è ridotta nella stessa proporzione delle riduzioni dello stipendio. Per gli insegnanti non di ruolo che non abbiano orario di cattedra, l'indennità di studio è commisurata proporzionalmente alle ore settimanali di insegnamento prestato. In nessun caso, però, l'indennità di studio può superare la misura intera.

L'indennità di studio dal 1° luglio 1962 al 31 dicembre 1962 sarà così corrisposta nella misura lorda mensile: coeff. 220 L. 7.960; 260 L. 9.020; 309 L. 10.675; 402 L. 13.710; 450 L. 15.840; 522 L. 17.805; 580 L. 19.785; 700 L. 26.400; 800 L. 31.520.

Kennedy, Kruscev e De Gaulle citati da un avvocato genovese

Genova, 4

Kennedy e De Gaulle sono stati citati in giudizio, in una stessa causa proposta inizialmente solo contro Kruscev dinanzi al Tribunale civile di Genova, dall'avv. Nino Musio Sale, presidente e legale del Movimento dei diritti del cittadino.

I rappresentanti delle potenze nucleari vengono chiamati a rispondere, davanti alla Magistratura, dei danni provocati alla salute di tutti i cittadini dall'aumento della radioattività nell'atmosfera, dovuto agli esperimenti atomici.

La prima udienza del processo si è svolta stamane.

DOPO UN ANNO E MEZZO DI LATITANZA

L'ex tesoriere Riccardi si è consegnato alla giustizia

Il funzionario infedele è stato incarcerato a Regina Coeli Ripreso contro Polimeni il processo per aggiotaggio

Roma, 4

L'ex tesoriere Giovan Battista Riccardi, che sottrasse 225 milioni allo Stato prima di andare in pensione, si è costituito stasera ai carabinieri della tenenza di Palazzo di Giustizia. Erano le 20,30 quando l'ex tesoriere Giovan Battista Riccardi ha varcato l'ingresso del Palazzo di Giustizia proveniente da piazza Cavour. Solo, vestito con un soprabito grigio, con le mani in tasca, Riccardi ha percorso i corridoi del palazzo avvolti nella penombra e, per mezzo dell'ascensore n. 2, ha raggiunto l'ultimo piano, dove ha sede la Tenenza dei carabinieri. Qui ha incontrato il tenente Antonio Varisco, al quale si è consegnato. Dopo un breve rapporto redatto dall'ufficiale, l'ex tesoriere è stato condotto al carcere di Regina Coeli. Lo ha accompagnato lo stesso tenente Varisco a bordo della propria auto.

Giovan Battista Riccardi, che nella sua qualità di tesoriere dello Stato si era appropriato di 225 milioni, restituì in parte la somma. Riccardi si era reso latitante il 15 dicembre dell'anno scorso, alla vigilia del processo in Tribunale. Il Tribunale lo condannò in contumacia. Il processo si svolse davanti alla seconda sezione del Tribunale penale di Roma. I legali del Riccardi, avvocati Ferdinando Giovanni ed Enzo Gaito, hanno appreso dai giornali che il loro cliente si è consegnato alla Giustizia. I due avvocati, che ignorano dove l'ex tesoriere abbia trascorso il periodo di latitanza, incontreranno Giovan Battista Riccardi domani o dopodomani al carcere di Regina Coeli dove, da questa sera, il «funzionario infedele» è detenuto.

E' ripreso oggi davanti alla prima sezione della Corte di Assise, presieduta dal dott. La Bua, il processo contro il dott. Italo Polimeni, direttore responsabile dell'«Osservatorio di Borsa», un bollettino destinato in abbonamento a tutte le persone che possiedono titoli azionari. Polimeni è accusato di aggiotaggio per avere invitato, nel corso, con più articoli gli abbonati a svendere titoli in loro possesso, in vista di un possibile crollo dei prezzi. Egli deve inoltre rispondere di vilipendio al Governo per aver scritto, sempre sull'«Osservatore di Borsa», frasi offensive nei confronti dei ministri e la politica finanziaria.

Questa mattina è stato interrogato dai giudici il testimone ing. Francesco Ma..., presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, il quale era stato chiamato per dire se nell'estate scorsa vi fu una restrizione del credito. Il teste ha dichiarato che in realtà vi fu un ristagno nel credito edilizio. Per gli operatori finanziari tale ristagno fu un blocco.

Lo scandalo della Dogana

Interrogati il Mastrella e gli altri quattro imputati

Terni, 4

Nelle carceri di via Carrara il giudice istruttore dott. Manlio Nicco, accompagnato dal Pubblico Ministero dott. Siggia ha effettuato i primi interrogatori dell'istruttoria formale nei confronti dei cinque imputati nello scandalo della Dogana di Terni. Nel corso dei colloqui sembra sia stato contestato il risultato delle testimonianze raccolte a Roma, durante la recente trasferta dei magistrati ternani, testimonianze raccolte fra persone che avevano avvicinato il Mastrella per motivi di lavoro e funzionari e impiegati della Dogana superiore. Interrogatori proseguiranno nei prossimi giorni, al fine di chiarire la posizione di ciascuno di riguardo del principale imputato Cesare Mastrella.

Continuano intanto le indagini della Polizia e della Finanza per portare in luce, nei minimi particolari, l'attività dell'ex direttore doganale. Soltanto con un attento esame della posizione del Mastrella potrà pervenire a un giudizio preciso sul suo conto il sequestratario giudiziario che, completando, intanto l'inventario dei beni patrimoniali, è collaboratorio di con... Giosuè Borsi, direttore della società Aletta. Il sequestratario sta anche esaminando la posizione dei lavoratori che facevano parte dell'organico della stessa azienda, in attesa della futura conferma normativa.

Audaci «colpi» notturni dei ladri nel Trentino

Trento, 4

Una banda di ladri è riuscita ad introdursi la notte scorsa nell'ufficio postale di Isera, dove si è impadronita di oltre 250 mila lire in contanti, custodite nella cassaforte. Successivamente, la stessa banda ha ripetuto il «colpo» nella sede della Cooperativa di Raossi, facendo, questa volta, un bottino di 250 mila lire in contanti e di derrate alimentari in notevole quantità.

Da Raossi i malviventi si sono spostati al vicino paese di Anchebeni, avendo anche qui di mira una cooperativa. Il deciso intervento del gestore ha però messo in fuga la banda. Il gestore della cooperativa, Giuseppe Rosa, che alloggia al piano superiore nello stesso edificio del magazzino, ha sentito dei rumori sospetti e, armatosi di rivoltella, è sceso in strada.

UN'ONDATA DI FREDDO POLARE INVESTE L'ITALIA

Trenta gradi sotto zero registrati in Valtellina

Nel Mezzogiorno continuano le bufere di neve Comuni bloccati in Abruzzo e nell'alto Molise

Sondrio, 4

Freddo polare in Alta Valtellina: nel corso della notte la colonnina del mercurio è scesa a 30 gradi sotto zero. A Livigno abitato tutto l'anno, a 30 gradi sotto zero. Anche in altre zone della Valtellina si sono avuti i massimi di freddo.

In Calabria, continua ad imperversare il cattivo tempo. Una mareggiata ha investito le coste di Schiavonea, in provincia di Cosenza, ed una decina di barche, che si trovavano sulla spiaggia, sono state trascinate al largo dalle onde. Le acque del mare hanno anche invaso alcune case di pescatori, distruggendo masserizie e suppellettili.

In Sila, infuria una bufera di neve. Nei pressi dell'abitato di Savelli, a causa della neve, la statale 108 è transitabile soltanto con le catene. Sulla statale di Sciana, nel tratto tra gli abitati di Lumi e Moccone, un autobus è rimasto bloccato dalla neve.

In Abruzzo e Molise il maltempo è andato peggiorando nella nottata di ieri. Le precipitazioni nevose nella provincia di Teramo sono state particolarmente violente, e la rete stradale è paralizzata, mentre decine e decine di Comuni sono bloccati. A Cesacastina, un branco di lupi si è avvicinato all'abitato sbranando oltre 30 pecore e uccidendo anche due grossi cani da pastore. Il lupo si è spinto fin sotto le finestre delle case. Sono isolati una quarantina di Comuni dell'alto Vastese, la rete telefonica e telegrafica di Castiglione Messermarino e quella telefonica di Schiavi d'Abruzzo sono interrotte. Analoga situazione si è determinata nei Comuni di Palmoli e Carunchio, dove è stata sospesa l'erogazione dell'energia elettrica. Solo nell'Alto Sangro e sul Parco nazionale d'Abruzzo ha cessato di nevicare ed è riapparso il sole. La viabilità, tuttavia, è quasi dovunque ancora paralizzata e numerosissimi automezzi sono fermi lungo i tornanti di Roccapia e nella zona di Roccaraso e Rivisondoli. Una trentina di Comuni sono ancora bloccati nell'Alto Molise. Dovunque, i mezzi dell'ANAS sono in azione per il ripristino del traffico.

Nella provincia di Chieti, ...

Ritirate a Bologna 47 patenti di guida

Bologna, 4

Quarantasette patenti di guida sono state ritirate durante il mese di novembre 1962. Di queste, informa un comunicato della Prefettura, 8 sono state tolte a conducenti che hanno causato incidenti con conseguenti lesioni gravi; 11 revocate per inidoneità alla guida di autoveicoli; e 21 a conducenti che non hanno ottemperato all'invito, rivolto loro dall'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione di Bologna, di essere sottoposti ad esperimento di controllo alla guida.

OGGI DALLA FINESTRA DELLO STUDIO BENEDIRA' LA FOLLA

Il Papa ha ripreso una ridotta attività

Discussa dall'assemblea conciliare la funzione dell'Episcopato e quella dei laici All'apertura dei lavori il Vescovo di Trieste ha «intronizzato» il Vangelo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 4

Domani a mezzogiorno Papa Giovanni dalla finestra del suo studio benedirà i gruppi di fedeli che si troveranno nella piazza. E' stato un suo pensiero affettuoso nei riguardi di quanti, in questi ultimi giorni, sono giunti a Roma e non possono assistere alla consueta udienza generale del mercoledì. E' dato prevedere che, domani, i lavori del Concilio ecumenico saranno sospesi un quarto d'ora prima per dar modo ai Padri di trovarsi nella piazza al momento della benedizione papale. La presenza di duemila Padri costituirà «una sorpresa graditissima» per Papa Giovanni.

«La convalescenza continua» si dice in Vaticano per indicare che il Papa sta decisamente meglio. Si ribadisce però che le note indisposizioni esigono cure assidue e soprattutto riposo e tranquillità: insomma, se è diminuita l'intensa «anemizzazione», i fatti clinici che sono la causa prima della gastropatia debbono essere seguiti. Le prescrizioni dei medici sono seguite «docilmente» da Papa Giovanni e si sono rivelate efficacissime: ma oltre le mura leonine permane la preoccupazione che Papa Giovanni, sentendo in sè il recupero delle energie, non voglia risparmiarsi. E' forse una preoccupazione dei prelati, ma certamente anche dei medici.

Stamane il Papa ha celebrato la Messa; più tardi ha ricevuto il Cardinale Segretario di Stato, Cicognani, e quindi ha seguito al teleschermo il dibattito che si svolgeva nell'aula conciliare. E' stato rivelato in Vaticano che più volte al giorno egli si reca nella sua cappella e che conclude la giornata con la benedizione eucaristica. Piccoli particolari che bastano da soli a dare la sensazione esatta che il Papa ha superato la «fase critica» dei giorni scorsi.

Stamane nella Basilica vaticana è stata tenuta la XXIII congregazione generale del Concilio ecumenico. All'inizio dei lavori, il Vangelo è stato intronizzato dal Vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Antonio Santin. Successivamente mons. Seper, Arcivescovo di Zagabria, ha rivolto un indirizzo di omaggio al Papa affermando fra l'altro: «Noi tutti sappiamo di quanta gioia e consolazione siano le udienze che Giovanni XXIII è solito concedere ai gruppi di Vescovi delle diverse nazioni; però siamo disposti a offrire al Signore il sacrificio di rinunciare a tali incontri perchè il Santo Padre non si sottoponga a una fatica troppo gravosa».

Lo schema «De Ecclesia» — sul quale è in corso il dibattito — è stato definito da alcuni Padri come «il centro del Concilio ecumenico vaticano secondo»: di qui la sua importanza. E di qui, si può aggiungere, la ampiezza della discussione con proposte che abbracciano la dottrina e la pratica pastorale in ogni sua espressione. In particolar modo è stata lumeggiata la figura del Vescovo nei rapporti con i sacerdoti e i fedeli, la «collegialità dell'episcopato», il suo significato.

Due tesi hanno però suscitato in particolar modo la attenzione della assemblea: la prima tenendo conto dei lavori fino ad ora svolti, suggerisce una fusione dei vari schemi che si riferiscono alla Chiesa; la seconda riguarda la funzione dei laici nella Chiesa. Ecco in sintesi gli argomenti che si riferiscono al primo punto. E' stato ricordato che il Papa, nel suo discorso dell'undici settembre aveva auspicato che il Concilio presentasse al mondo la Chiesa, quale luce delle genti. Ora, se il tema trattato in questi giorni deve costituire l'argomento centrale del Concilio, al quale occorrerà ispirarsi per gli orientamenti generali di tutti gli altri temi futuri, sarebbe opportuno coordinare i lavori di revisione dei vari schemi attorno allo studio della Chiesa «ad intra» e «ad extra»: la Chiesa cioè, prima di tutto in se stessa, nella sua natura e nella sua missione di madre e maestra; e in secondo luogo la Chiesa di fronte ai grandi problemi che travagliano il mondo di oggi, da quelli riguardanti la persona umana, a quelli riferentisi alla società nelle sue esigenze di giustizia e di pace.

A proposito del laicato, è stata chiesta una proclamazione solenne da parte del Concilio, sulla importanza e la funzione dell'apostolato dei laici, distinguendo quello che è strettamente azione cattolica, e cioè un apostolato in diretta collaborazione con la gerarchia, da altre attività che, pur essendo necessarie, non sono altrettanto strettamente dipendenti dall'autorità ecclesiastica. E' stato anche affermato che i laici potranno offrire una loro preziosa collaborazione agli stessi studi del Concilio circa gli argomenti di loro specifica competenza. Al dibattito di stamane hanno preso parte 18 Padri tra i quali gli italiani: Cardinale Antonio Bacci e Monsignor Carlo Maccari assistente della Azione Cattolica Italiana.

A. Paglialunga

ACCOLTO DAI MAGGIORI ESPONENTI DELL'INDUSTRIA TORINESE

Filippo visita la Fiat e fa una corsa in «500»

Il Principe si è cordialmente intrattenuto con diversi operai Nel pomeriggio la prima battuta nella riserva della «Mandria»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 4

Questa mattina il Principe Filippo di Edimburgo ha iniziato la sua giornata torinese con la visita alla Fiat Mirafiori ed allo stabilimento della Sezione avio in via Nizza. Il Principe Filippo è giunto alle 9,30 sul piazzale della direzione centrale, a bordo di una «Rolls Royce» dell'Ambasciata britannica a Roma, accompagnato dall'Ambasciatore Sir Ward, dall'amm. Bonham-Carter, suo ufficiale addetto, dal Sovrintendente Kelley e dal Console di Granbretagna a Torino, Hartley.

Il Principe era atteso nell'atrio dal presidente della Fiat, prof. Valletta, dal direttore generale e amministratore delegato, ing. Bono, dai vicepresidenti, dott. Giovanni Agnelli e ing. Giovanni Nasi; da numerosi dirigenti e dal dott. Pestelli, direttore della stampa e propaganda Fiat.

Il Principe ed il suo seguito sono quindi saliti nella sala del consiglio per la firma dell'albo d'onore. Al Principe è stato offerto un modellino in argento della prima automobile Fiat. Il dott. Giovanni Agnelli, per mezzo di piantine topografiche, gli ha illustrato il complesso torinese degli stabilimenti Fiat, la produzione che viene realizzata, soffermandosi, in particolare su ciascun impianto. Il Principe è quindi salito all'ultimo piano del palazzo della direzione per ammirare il panorama della città.

Prima di iniziare la visita allo stabilimento auto, Filippo di Edimburgo ha sostato nella direzione della divisione aviazione. Qui il prof. Gabrielli gli ha illustrato la produzione più recente e l'ultimo progetto, quello del caccia supersonico «G. 95», in grado di decollare ed atterrare verticalmente.

Il Principe Filippo è poi salito su una vettura panoramica in cui hanno preso posto anche l'Ambasciatore, il dott. Giovanni Agnelli ed il gr. uff. Fiorelli direttore della divisione automobili. Il corteo, formato da numerose vetture, si è diretto allo Stabilimento Sud dove si fabbricano parti meccaniche. La visita è proseguita attraverso la Mirafiori Sud-Ovest e si è conclusa nello Stabilimento Centrale, dove sono impiantate le linee di montaggio da cui escono giornalmente 3300 auto.

Più volte il Principe Filippo è sceso per osservare da vicino le grandi presse, le modernissime macchine utensili a funzionamento automatico, le nuove trafilerie, i reparti per la saldatura elettronica ecc. Il suo interessamento è apparso evidente dalla conversazione che sempre ha mantenuto con il dott. Agnelli ed il gr. uff. Fiorelli, dalle molte osservazioni rivolte loro sui sistemi di lvaorazione.

In un reparto il Principe ha notato un operaio che aveva in testa un berretto scozzese e gli si è avvicinato per domandare come l'aveva avuto. L'operaio gli ha risposto in ottimo inglese che era il ricordo, a cui teneva molto, di un soggiorno per lavoro in Inghilterra. Filippo ha conversato affabilmente con lui e poi con altri operai. Uno di questi, Giovanni Ghiga di 35 anni, da Canelli, gli ha detto di essere stato anche lui in Inghilterra, come operaio nelle ferrovie, dal 1951 al 1955. Al Ghiga il Principe ha chiesto se fosse soddisfatto del suo nuovo lavoro, e l'operaio ha risposto che lavorare in un complesso come la Fiat è motivo di soddisfazione per il prestigio che l'azienda gode in tutto il mondo.

Un altro operaio Luigi Beraldo, di 40 anni, si è presentato dicendo che non voleva lasciarsi sfuggire l'occasione per scambiare qualche parola con il Principe. Filippo di Edimburgo, molto divertito, ha chiacchierato un po' con lui, informandosi del lavoro e della famiglia. Al termine della visita il Principe ha guidato sulla pista di collaudo una «500» e poi una «2300» sport, appena uscite dalle linee di montaggio. Al suo fianco era il dott. Agnelli.

Dopo il commiato dal prof. Valletta — a cui ha espresso il compiacimento per i grandiosi impianti ed i moderni razionali sistemi di produzone — l'ospite si è recato alla sezione Avio. Qui vengono anche prodotti i motori a reazione «Orpheus» su licenza della Bristol Siddeley, destinati agli aviogetti Fiat «G. 91». Nella visita è stato accompagnato dal proc. Gabrielli e dal dott. Agnelli.

A mezzogiorno Filippo è tornato alla tenuta della «mandria», dove è ospite del marchese Luigi Medici del Vascello. Nel pomeriggio ha partecipato ad una prima battuta di caccia. I battitori, disposti a semicerchio, hanno cominciato ad avanzare e, frugando il terreno a palmo a palmo, hanno fatto alzare in volo stormi di fagiani di Mongolia. E' questa una varietà molto ambita dai cacciatori.

Il primo colpo di doppietta (per chi s'intende d'arte venatoria diremo che le armi usate nella battuta erano di calibro 12, con cartucce a pallini) è stato sparato dall'illustre ospite. L'occhio addestrato da anni nelle riserve scozzesi, nei boschi di Sandringham e nelle brughiere di Windsor, Filippo di Edimburgo non ha mancato il bersaglio.

Domattina Filippo di Edimburgo e il contrammiraglio Bonham Carter si recheranno in automobile a Rocca de' Giorgi, presso Voghera, nella tenuta del Conte Ottavio di Vistarino, dove prenderanno parte ad una altra battuta. Giovedì rientrerà alla «mandria» e il giorno successivo prenderà parte a una altra battuta di caccia. Sabato ripartirà per Londra.

Paolo Amerio

Precisazione della «Importex» sulla specialità «Ferrodex»

Con riferimento alla comunicazione dell'ufficio stampa del Ministero della Sanità, concernente la revoca della registrazione di tutte le specialità medicinali contenenti «ferrodestrano», ed il rispettivo sequestro, poichè nella comunicazione stessa è fatto cenno che il sequestro è «esteso a tutte le eventuali confezioni residue, tuttora in commercio, della specialità medicinale «Ferrodex» della ditta Importex di Trieste, la cui registrazione è stata revocata per rinuncia della stessa ditta interessata», la Importex Chimici Farmaceutici S.p.A. dichiara che non ha mai posto in commercio confezioni della specialità medicinale «Ferrodex» avendo spontaneamente rinunciato alla stessa già in fase sperimentale.

SCIAGURA AVIATORIA IN SARDEGNA

Un errore di manovra costa la vita al pilota

Ha fatto impennare l'aereo nel riprendere quota prima di iniziare la manovra di atterraggio

Cagliari, 4

Un aereo da turismo monomotore, è precipitato questo pomeriggio presso la pista di atterraggio dell'aeroporto civile di Elmas. Il pilota, Giovanni Maria Statta, da Ozieri, è morto sul colpo. Il velivolo, del tipo «S. L. 3. I, Aran», si era alzato dall'aeroporto di Monserrato, dove ha sede l'areo Club di Cagliari, per un normale volo di esercitazione. Alle ore 16.46, dopo circa un quarto d'ora di evoluzioni sull'aeroporto, il pilota ha chiesto di atterrare lanciando un razzo. Avuta via libera, ha iniziato la manovra di atterraggio con una stretta virata che è stata giudicata irregolare dai piloti che hanno assistito all'incidente. Avendo avuto segnalazione dal personale della pista di riprendere quota lo Statta, con una errata manovra ha fatto impennare il velivolo che ha perso bruscamente quota ed è precipitato ad un centinaio di metri dalla pista.

Giovanni Maria Statta, di 42 anni, era padre di cinque figli. egli, che lavorava al Provveditorato agli studi, era uscito di casa subito dopo il pranzo e si era recato all'aeroporto per il consueto volo di addestramento.

Quattro operai scampano al crollo di un grosso silos

Siena, 4

Un grosso silos dell'industria molitoria «Muratori» di Siena contenente circa 5 mila quintali di grano si è schiantato improvvisamente. Proprio in quel momento soto il silos si trovavano quattro operai che si sono salvati in extremis per l'intervento tempestivo di un compagno di lavoro. E' stato infatti il capo mugnaio che, uditi i preoccupanti scricchiolii provenienti dall'alto, ha dato l'allarme ai quattro operai. Essi sono scampati da morte certa fuggendo proprio nel momento in cui migliaia di quintali di grano stavano per rovinare loro addosso. Anche un secondo silos ha riportati alcuni danni. Sono andate perdute centinaia di quintali di grano per un valore di alcuni milioni. E' stata aperta un'inchiesta.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso con addensamenti locali sul versante del medio Adriatico. Nebbie locali in Val Padana. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con precipitazioni isolate che potranno assumere carattere nevoso oltre i mille metri. Sulla Sardegna, Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti: sulle regioni centro settentrionali deboli o moderati da Nord Est; sulle regioni meridionali moderati o forti da Nord. Mari: Canale di Sicilia e basso Adriatico agitati; gli altri mari mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —11, 6; Verona —3, 7; Trieste 1, 7; Venezia —2, 8; Milano —2, 8; Torino —4, 6; Genova 4, 10; Bologna 0, 6; Firenze 3, 9; Pisa 2, 10; Ancona 4, 6; Perugia 5, 18; Pescara 5, 18; Roma 4, 12; Campobasso —2, 2; Bari 6, 12; Napoli 5, 11; Potenza —1, 1; Catanzaro 6, 8; Reggio Calabria 7, 14; Messina 8, 13; Palermo 7, 14; Catania 2, 17; Alghero 2, 10; Cagliari 2, 11.

BORSE E MERCATI

MILANO

All'inizio della riunione, la quota accusava una certa pesantezza per la mancanza di incentivi, rendendo necessaria un'azione di sostegno da parte di istituti bancari sui titoli pilota. Solo sul finire, le insistenti voci fatte circolare in merito a una nuova assegnazione gratuita della Pirelli, voci peraltro non ancora confermate, hanno messo in tensione sia il titolo industriale che quello finanziario, riuscendo a galvanizzare il resto della quota che, al listino, ha ricuperato quasi sempre le perdite iniziali, mentre Pirelli, Terni, Edison, Mediobanca e diversi assicurativi hanno conseguito ulteriori plusvalenze. Ben tenute anche Co. Ge., Ciele, Burgo e Terme Acqui. Minusvalenze di un certo rilievo si sono riscontrate invece su Magneti Marelli, Bianchi, Pacchetti. Dopoborsa con scambi molto attivi, e buon denaro specie su Ras, Bastogi, Immobiliare Roma, Terni e Fiat. Sempre fermi i titoli di Stato e contrastati i Buoni del Tesoro. Poco mosso il settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 12.000.800; Buoni del Tesoro 178 milioni; obbligazioni 488 milioni; azioni n. 7.400.695.

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,30 (110,50); Red. 3,50% 94,50 (—); Ric. 3,50% 88,05 (88), 5% 100,90 (100,60); Trieste 5% 100,50 (100,40); Rif. F. 5% 100,25 (100,20).

Buoni del Tesoro: 1963 99,95 (—), 1964 101,86 (—), 1965 102,70 (102,55), 1966 102,95 (103,125), 1966 (sett.) 102,90 (103,025), 1968 103,15 (103,60), 1969 103 (103,25), 1970 103,55 (103,70), 1971 103,10 (—).

Alimentari: Certosa 2798 (—), Distillerie 3090 (3051), Eridania 2846 (2760), Es. Molini 2205 (2200), Motta 34.000 (—), Romana Zuccheri 283 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 146.475 (144.700), Ass. Milano 46.700 (46.600), Ass. Milano priv. 34.500 (35.150), Ass. Torino 16.200 (16.400), Ass. Torino priv. 10.850 (10.949), Incendio 15.600 (15.689), Fond. Vita 27.250 (27.200), L'Assicuratrice 72.500 (72.995), Ras 57.500 (—).

Bancari: Mediob. 96.000 (95.650).

Chimici: Anic 2298 (2320), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1043 (1040), Erba 14.735 (14.698), Italgas 1992 (1989), Larderello 2750 (2800), Ledoga 14.000 (14.290), Liquigas 295,75 (297,75), Mira Lanza 39.140 (—), Ossigeno 2705 (2700), Pibigas 117,25 (120), Rumianca 2422 (2430), Saffa 9370 (9340), Sarom 1667 (1674).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1081 (1095), Cieli 2560 (2590), Dinamo 2040 (—), Edisonvolta 2042 (2035), Bresciana 2015 (2023), Caffaro 290 (298), Calabria 1430 (—), Campania 1500 (—), Sarda 3680 (3650), Valdarno 2898 (2872), Emiliana 1880 (1860), App. Centr. 2800 (—), Alto Veneto 1800 (—), Subalpina 2160 (2190), Lucana 1910 (—), Magneti 1887 (1940), Marelli 954,75 (966), Orobia 2050 (2041), Pugliese 1395 (1400), Romana 2670 (2690), Seso 1680 (1660), Sip 1195 (1205), Sme 2110 (2120), Tecnomasio 3550 (3650), Teti 2830 (2845), Terni 505,25 (496), Unes 2061 (2080), Vizzola 2970 (2985).

Finanziari: Bastogi 2590 (2560), Breda 5840 (5820), Finelettrica 1285 (1280), Finmare 556,75 (557), Finsider 1370 (1360), Generalfin 1356 (1375), Gim 7110 (7120), Invest 4135 (4199), Italpi 3795 (3799), La Centrale 11.800 (11.703), Pirelli & C. 8545 (8490), Sifir 1335 (1350), Stet 3254 (3254 ex), Sviluppo 2775 (2785).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5225 (5310), Beni Stabili 8150 (8170), Bonifiche 800 (820), Co. Ge. 16.510 (16.000), Imm. Roma 1332 (1350), Sagi 2550 (—), In. Edilizia 5200 (—), Milano Cen. 51.000 (50.600), Risanamento 8300 (8405), Silos Genova 5250 (5220).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 569 (585), Westingh. 1460 (—), Fiat 2928 (2904), Fiat priv. 2332 (2313), Nebiolo 950 (—), Olivetti 5470 (5500), Tosi Franco 1658 (1670).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8590 (—), Broggi-Izar 1740 (—), Dalmine 2420 (2440), Ilssa-Viola 1639 (1642), Italsider 1535 (1550), Magona 1397 (1405), Metalli 5195 (5280), M. Amiata 5717 (5780 ex), Montecatini 2955 (2945), Monteponi 960 (965), Siele 5600 (5500), Trafilerie 2170 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9300 (9370), Cot. Cantoni 32.400 (32,490 ex), Val Ticino 49,90 (50), Olcese 1783 (1800), Cucirini 12.045 (12.300), Stampati 5300 (5399), Cascami Seta 7990 (8090), Fisac 504 (501), Lanerossi 5345 (5400), Gavardo 4275 (4330), Scotti 170 (—), Linificio 1055 (1057), Marzotto priv. 2268 (2290), Rossari 37.500 (37.750), Rotondi 50.400 (50.500), Man. Tosi 4300 (—), Cot. Merid. 502 (—), Pacchetti 1700 (1760), Snia Visc. 5705 (5630), Snia priv. 4455 (4450), Bernasconi 3350 (3300), Tilane 295 (—), Unione Manifatt. 91.500 (—).

Trasporti: Nord Milano 2090 (—), L'Ausiliare 3400 (—), Mittel 4240 (4140), Veneta 2600 (—).

Diversi: De Ferrari 1460 (1450), Baroni 150 (150,25), Cart. Binda 53.990 (—), Cart. Burgo 33.000 (32.300), Cementir 7425 (7395), Cer. Pozzi 1120,50 (1129), Cer. Ginori 1065 (—), Ciga 8750 (—), Edison 4300 (4230), Eternit 8250 (8310), Italcementi 24.890 (24.600), Cond. Acqua 909 (920), Rinascente 780 (778,50), Rinascente priv. 595 (594,50), Linoleum 4350 (4380), Pirelli S.p.A. 6050 (5940), Rejna A. 1700 (1725), Smeriglio 339 (344), Terme Acqui 26.900 (26.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 621; dollaro canadese 576,70; franco svizzero libero 143,925; sterlina 1740,55; franco francese 126,74; marco Germania occ. 155,365; franco belga 12,49125; fiorino olandese 177,52; corona danese 89,95, svedese 119,87, norvegese 86,955; scellino austriaco 24,038; escudo portoghese 21,71.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000 6200, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5600-5800; oro 702-712; argento puro 25-26.

TRIESTE

Il mercato, dopo un inizio amorfo, si è ripreso grazie all'apporto di discreto denaro. I maggiori benefici per Bastogi, Assicurazioni Generali, Viscosa ord., Beni Stabili, Pirelli S.p.A. e per i locali Gerolimich e Tripcovich. Lievi contrazioni per Finsider, Assicuratrice Italiana, Italsider e Anic. Lievi variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 1000 Bastogi, 75 Assicurazioni Generali, 25 Ras, 1000 Viscosa ord., 500 Pirelli S.p.A.

Ass. Generali 144.000 (145.000), Ras 57.400 (—), Gerolimich 8300 (8100), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (32.700), Snia Viscosa 5710 (5650), Italsider 1560 (1580), Cantieri 180 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2305 (—).

PARIGI

Il comportamento del mercato nella seduta di lunedì ha incitato gli operatori a mantenersi sulla riserva anche ieri. Gli scambi sono stati poco animati e la maggior parte dei corsi appare in leggero regresso.

NEW YORK

La Borsa ha chiuso ieri con un netto movimento al rialzo, nel corso di contrattazioni molto attive. Sono state scambiate complessivamente n. 5.210.000 azioni. Il rialzo è stato guidato, nel corso di una larga ondata di acquisti, dalle Chrysler, che hanno guadagnato $ 3,75, dalle IBM che hanno guadagnato $ 8,75, dalle Xerox con un guadagno di $ 8,12.

LE RISERVE INGLESI

Londra, 4

La Tesoreria britannica informa che le riserve auree e in valute pregiate dell'area della sterlina sono aumentate di 22 milioni di sterline nel mese di novembre, portandosi a 1030 milioni di sterline, pari a 2.904.600.000 dollaro. In ottobre le riserve avevano registrato un aumento di 11 milioni di sterline, dopo aver segnato flessioni per quattro mesi consecutivi.

SALUTO A GIOCONDA DE VITO

NON TROVO fra gli interpreti, in alcun «cartellone» delle grandi Società di concerti musicali, il nome di Gioconda De Vito. Perchè? M'informo. La signora De Vito ha deciso, da quest'anno, di porre fine alla sua attività concertistica. «Lugete», quanti siete appassionati alle più preziose interpretazioni dei divini creatori della musica, in particolare alle interpretazioni violinistiche.

* * *

Non è di oggi, voglio dire che non è recente, la fama di Gioconda De Vito. Conobbi quest'artista che era già celebre, molti anni addietro, prima della guerra; e la conobbi di persona per un caso. A Parigi, si era allo stesso albergo; e ci si presentò, o meglio io mi presentai a lei, al «bureau». Siccome il caso, quando ci si mette, continua a divertirsi, ci ritrovammo sullo stesso battello che andava in Inghilterra, e a Londra, nello stesso albergo. Che cosa fu, quella traversata della Manica. La signora De Vito ricorderà il nostro stato miserando sotto una tempesta spaventosa, fra cupi boati, mentre una fitta nebbia rendeva impossibile ogni veduta e accresceva la nostra desolazione. Oh, su quel ponte, in uno spettacolo nauseabondo! Lei tentò di resistere al tragico squallore della scena, e di non lasciarsi distrarre, neanche in quella circostanza, dai suoi pensieri che erano rivolti tutti a uno «Stradivarius», che sperava di trovare a Londra. Proprio per esso, e non per altro, si recava nella metropoli inglese. Un occhio all'avvenimento di cui, come tutti gli altri, era protagonista in quel momento e un altro (l'occhio della mente) al segreto oggetto dei suoi desideri. Io me la godevo (ma sarebbe stato crudele dirlo, allora) a contemplarla addoppiata fra le due esigenze, quella dello spirito che era in lei prepotente, e quella delle necessità occasionali. Il battello andava in su e in giù, esponendoci a duri sobbalzi, a fantastiche piroette; e chi, come il sottoscritto, ebbe la leggerezza di affacciarsi dal ponte, ne ricavò la soddisfazione di ritrovarsi la giacca tutta chiazzata, come una specie di carta geografica. Si rise, magari a denti stretti, e si sorrise. La De Vito fu presa da un'incontenibile ilarità: chi sa quali misteriosi arabeschi musicali ella riuscì a intuire attraverso le «macule» del mio indumento reso inservibile. Quando, rotta un po' la nebbia, si cominciò a scorgere del cielo, vi vedemmo lividi, ossessionanti, tartarei. Il color perso, che colpì Dante, doveva essere necessariamente quello lì. Il barcone attenuò, a poco a poco, il suo moto apoplettico, cessò di esser convulso; e meno agitati diventammo noi, di conseguenza. Ma aspettavamo, e ci sentivamo, disfatti.

La signora De Vito, appena le era concesso dalla furia degli elementi, appena intravvedeva uno spiraglio di sereno, veniva ripresa, si notava bene, dai suoi pensieri o dalle sue fantasie. Eh, sì, che un'artista di quella qualità non può che passare da una fantasia all'altra, e tutto rivivere e contemplare fantasticamente: e non occorre qui spiegare come le fantasie (o la fantasia) di un artista siano tutt'altre da quelle che si presentano ai comuni mortali. Ciò che avviene conviene, conviene ai nostri vecchi; può darsi che quell'apocalittica traversata della Manica le abbia suggerito imprevedibili intuizioni, che le abbia chiarito i misteri delle grandi espressioni musicali più vicine al suo sentimento, più urgenti al suo talento d'artista, e che ella avrebbe riespresso con una potenza e un'originalità insospettate. Il suo Brahms, il suo Beethoven non le avevan forse parlato mai così perentoriamente. L'occhio di lei, ricordo, vagava, come preso dietro immagini ad ogni altro ignote; chi sa, dietro quali presenze! Ma fu questione di pochi minuti, chè subito riprese, come in ogni altra circostanza, il dominio dei suoi nervi, e ridiventò serena, estranea alle noie di questo mondo. Giunti all'albergo, che era nel cuore della città, presso lo Strand, la persi di vista; c'incontrammo solo all'ora dei pasti. Si celiava. «Dove è stato oggi, signora De Vito? Che cosa ha visto di sensazionale?». Taceva o sorrideva. Per la verità, non aveva visto nulla che si riferisse particolarmente alla città: le stesse strade e le piazze le aveva indovinate attraverso i vetri del taxi. La sua dimora a Londra, si riduceva, quella volta, tutta un «taxeare» da un punto all'altro. Una corsa vertiginosa, inverosimile nell'immensa metropoli. Ella andava in cerca del suo Stradivarius, da un indirizzo all'altro, da una casa all'altra. Vedeva solo chi le potesse dare indicazioni. Aveva affrontato un viaggio così lungo e così periglioso, era venuta a Londra esclusivamente per lo Stradivarius. Non se ne dimenticò un istante. E ne fu compensata, bisogna riconoscerlo. Se ne tornò da Londra, per l'appunto, con lo Stradivarius del suo cuore.

* * *

Tutte le volte che, dopo quel viaggio, ho assistito a un concerto di Gioconda De Vito, alla Scala di Milano, o al Comunale di Firenze, o a Santa Cecilia di Roma, io non ho potuto fare a meno di ripensare a quel lontano avvenimento londinese, a quel segreto che pure fa parte della sua passione d'artista. E mi è venuta, spesso, in mente l'immagine della sua impavidità, della sua eccezionale impotenza, mentre ella interpretava i divi della musica. La ricordo soprattutto alle prese con Brahms, nel «Concerto in re maggiore». Entrava nell'ordito orchestrale quasi d'assalto, con estrema precisione, con fierezza: pronta a rilevare le intenzioni e i sentimenti dell'artista creatore, come se lei li avesse miracolosamente intuiti in tutta la loro profondità, come se li sentisse dentro di sé; e fosse presa dalla fatalità di doverli comunicare al prossimo. Il suo arco prima che emettesse suoni dichiarava già una volontà di ferro. Se invece che arco fosse stato sguardo o fosse stata luce, sarebbe stato impossibile fissarvi l'occhio. Il suo arco non scherzava; chè un mondo si sprigionava per le sue vibrazioni, e giungeva fino a noi ascoltatori, e ci conquistava, e ci soggiogava, e ci lasciava come tramortiti. A volte, la voce del suo violino, negli a solo, diventava un'eco ora impetuosa ora sommessa, ma sempre incantante, di anime remote, di misteri indecifrabili, di idee e di sentimenti di loro insiti e negli sviluppi più complessi entro le magiche zone dello spirito. Il violino della De Vito piangeva, rideva, si abbandonava alla vendetta o all'ira, entrava in una calma da paradiso; ci lasciava ammaliati. La donna che suonava non era fisicamente fragile, tutt'altro; a guardarla, si capiva come la sua energia fisica fosse capace, fatta apposta per un'estrema energia spirituale, per mettersi al servizio dei giganti della musica e dirsi pronta a rivelarli. Sola, ella dominava (non dico, sopraffaceva) tutta l'orchestra.

Ora non l'ascolteremo più, almeno in pubblico. Ma io mi domando: «Può un'artista come Gioconda De Vito, può tacere e lasciare inerte l'arco del suo violino?». Mi pare di no; ma vorrei essere entro le quattro pareti del suo studio per riprovare quel prodigio che, sono sicuro, ella riserba esclusivamente a sè e ai suoi.

Luigi M. Personè

Concorso per un dramma

La Pro Civitate Christiana bandisce anche per il 1963 un Concorso per una Sacra Rappresentazione o un dramma che, nella viva attualità del nostro tempo, faccia fortemente sentire la necessità del ritorno all'insegnamento e all'amore di Gesù Cristo. L'opera deve costituire uno spettacolo completo di facile realizzazione scenica.

Il premio di un milione verrà assegnato al copione che, a giudizio della giuria (alla quale partecipano i critici Raoul Radice, Achille Fiocco e il regista Orazio Costa Giovangigli), sarà ritenuto il più valido sia per pregio letterario - drammatico, sia per valore morale - religioso.

I copioni, scritti in lingua italiana e in quattro copie esemplari, dovranno essere inviati alla Segreteria del Concorso drammatico della Pro Civitate Christiana, ad Assisi, entro il 30 aprile 1963, contrassegnati da un titolo e da un motto.

La principessa Alessandra di Kent fotografata assieme al suo fidanzato, alla madre e ai suoceri

LA CAPANNA DI BETLEMME SULLA PIAZZA DEL MERCATO

Per l'antica Norimberga è il momento degli «angeli d'oro»

Ogni giorno offre un motivo di serenità a piccoli e grandi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Norimberga, dicembre

Sull'antica piazza del Mercato norimberghese è nuovamente sorta, con il primo apparire del dicembre, la capanna di Betlemme, che dovrà ospitare la Sacra Famiglia. E di colpo la città ha assunto quella incantata atmosfera prenatalizia che costituisce il più prezioso bagaglio di una lunga tradizione invernale. Non è facile, infatti, mantenere — con costante sollecitudine, malgrado le affannose evoluzioni e involuzioni dei tempi — un singolare equilibrio tra esigenze fisiche e metafisiche, tra curiosità e mistero, un equilibrio che forse fu particolare privilegio di una semplice gente medioevale nell'antico borgo di Franconia.

Ed è questa sopravvivenza — che si manifesta anche visivamente con gli antichi costumi franconi indossati dai pastori del presepe vivente — a dimostrare la perfetta «inutilità» del tempo. Così, nel corso delle tre settimane che precedono il Natale, la trecentesca piazza del Mercato si diverte ad alterare le età, anzi a frammischiarle. Scompaiono le consuete bancarelle dai variopinti ombrelloni — dietro alle quali sono solite agitarsi e strillare le donne venute dal contado, con i loro variopinti vestiti regionali, per vendere verdure e ortaggi — per lasciare il posto ai banchi decembrini esperti delle merci più impensate.

E' questo anche il tempo in cui i «Rauschgoldengel», cioè gli «angeli d'oro», prendono praticamente in consegna la città per poi restituirla, dopo l'Epifania, alle autorità comunali.

Questi angeli rappresentano una tipica caratteristica di Norimberga. Hanno le vesti lunghe e larghe, fatte di stagnola multicolore e s'incontrano ogni pochi passi per le vie del vecchio centro urbano. E' lo stesso Municipio che s'incarica di farne preparare (si tratta di manichini, s'intende) in grandezza naturale in modo che dominino ad ogni angolo di strada e, in modo particolare, ai due imbocchi del famoso ponte sul Pegnitz, in direzione della piazza del Mercato. Da parte loro i negozianti gareggiano poi nel decorare le vetrine con angeli d'ogni tipo e grandezza e lo stesso fanno i privati per le loro abitazioni. Nè val la pena di perdere tempo e pazienza in un delicato lavoro di montaggio della carta stagnolata, dato che sulle bancarelle se ne trovano per tutti i gusti ed a bassissimo prezzo. In mezzo agli angeli si può anche trovare la bizzarra figura del servo Ruprecht che impugna in maniera assai energica una grossa frusta castigamatti; ma il suo personaggio è assai meno popolare nella tradizione folcloristica locale, probabilmente proprio a causa di quella frusta che non si decide ad abbandonare.

Dolci e giocattoli costituiscono il binomio dominante sul mercato norimberghese. Pan pepato, confortini, frittelle al miele, prugnini si contendono il palato della brava gente di Norimberga; e specialmente gli originalissimi «Nürnberger Lebkuchen», nei quali si fondono gastronomia, arti figurative e tradizioni popolari. Si tratta di una specie di panforte presentato sotto l'aspetto di figure appartenenti ad antiche età. Personaggi favolosi, che sembrano quasi usciti dai disegni del Dürer, dai quadri degli Holbein o modellati dalla nervosa mano di un Vischer.

I più golosi preferiscono, invece, i «Nürnberger Bratwürste», stretti parenti (anche se con diverso carattere) dei salsicciotti viennesi, ma più sapidi, più pimentati, quasi croccanti. Naturalmente, vanno bene innaffiati con birra scura o con un bicchierino di Steinhäger.

Tra un dolcetto e un salsicciotto, in questi pomeriggi decembrini, si può anche prestar l'orecchio al concerto di ottoni che distinti trombettieri eseguono su un apposito palco al solo scopo di dar tono e calore, con le loro allegre arie popolari, a un pubblico lieto sì ma inevitabilmente infreddolito. E ad un tratto nel coro delle trombe e dei tromboni si inserisce pettegola e irriverente, la cornetta di «zio Postiglione», il quale su un'antica diligenza del regno bavarese avanza al piccolo trotto, pavoneggiandosi in una splendida uniforme bianca e azzurra. Su questa gialla e nera carrozza, ancora abbastanza solida malgrado l'età, i bambini hanno il privilegio di farsi portare attraverso la piazza e nelle immediate vicinanze.

Per quanto dicembre non sia un mese breve e a Norimberga ogni giorno offra un motivo di gioiosa serenità, a piccoli e grandi sembrerà sempre che il tempo sia volato e, dopo il commiato dell'Epifania, torneranno con nostalgia e speranza a pensare al momento in cui sull'antica piazza del Mercato tornerà la capanna di Betlemme.

Dino Satolli

UNA MOSTRA A VENEZIA sulla storia delle maschere

Venezia, 4

Si aprirà a Venezia, nei primi giorni di gennaio, organizzata dall'Assessorato al Turismo del Comune, una Mostra internazionale sulla «Storia delle Maschere», tendente a dare un panorama antologico della maschera come «strumento» di antichi riti religiosi e popolari, e dell'evoluzione che il costume mascherato ebbe nel teatro, nel circo e nel carnevale.

L'iniziativa ha raccolto larghi consensi e numerosi enti e musei, sia italiani che stranieri, hanno assicurato la loro collaborazione; molti anche i collezionisti privati che hanno offerto di esporre alla rassegna costumi di maschere tradizionali delle varie città e testimonianze di notevole valore, annunciando l'invio di costumi indossati da personaggi famosi e di altri cimeli.

Il comitato organizzatore, che ha sede a Palazzo Martinengo Riva del Carbon, 4089, ha sollecitato la collaborazione anche dei collezionisti privati, al fine di allargare il più possibile le fonti di documentazione di una materia che ha radici tanto profonde nella tradizione popolare.

CINQUE ITALIANI HANNO UN MONUMENTO A NEW YORK

Si erge sulla punta della Battery la statua di Giovanni da Verrazzano

Riconosciuta la priorità del navigatore toscano nella scoperta della baia newyorkese Garibaldi senza cavallo - Maestoso Cristoforo Colombo su un'alta colonna di granito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, dicembre

Gli italiani che hanno avuto l'onore di una statua a New York sono cinque: Dante Alighieri, Cristoforo Colombo, Giovanni da Verrazzano, Giuseppe Garibaldi e Giuseppe Verdi. Salvo quella di Cristoforo Colombo, sono tutte scarsamente conosciute. Eppure non sono state erette l'altro ieri, quella di Garibaldi ha ormai 75 anni di vita, le altre hanno superato abbondantemente il mezzo secolo. Bisogna praticamente girare in lungo e in largo la città per andare dall'una all'altra. Per comodità di itinerario ho cominciato con la statua di Verrazzano. Essa si trova alla Battery, nella estrema punta meridionale dell'isola di Nanhattan. E' un monumento in bronzo, opera dello scultore Ettore Ximenes. Fu eretto nel 1909 per iniziativa del «Progresso Italo-Americano», il più vecchio e diffuso quotidiano in lingua italiana degli Stati Uniti d'America.

Deve essere stata una giornata di particolare soddisfazione per la colonia italiana quella in cui venne inaugurato il monumento al navigatore di Greve in Chianti. Finalmente l'America riconosceva la priorità di Verrazzano come scopritore della baia di New York. Su un lato del piedistallo sta scritto: «Per la verità secolare, per la giustizia della storia America e Italia ricordano Giovanni da Verrazzano, fiorentino, che primo europeo precorrendo altro più fortunato navigò queste acque, le cui terre erano destinate per una delle città capitali del mondo». Le acque erano quelle del fiume Shatemak, più tardi ribattezzato Hudson; l'«altro più fortunato» è lo inglese Henry Hudson, al quale fino all'inizio di questo secolo fu universalmente attribuito il merito di essere giunto per primo su questi lidi e di aver esplorato il fiume che lì bagna, mentre in realtà pare che non sia stato neppure il secondo, bensì il terzo, dopo cioè il negro portoghese Estevan Gomez.

Gli arrivi sarebbero avvenuti come segue: aprile 1524, Giovanni da Verrazzano sulla caravella «La Dauphine» armatagli dal re di Francia Francesco I, mese incerto del 1525, Estevan Gomez su imbarcazione portoghese, settembre del 1609, Henry Hudson sulla «Mezza Luna» della Compagnia Olandese delle Indie Occidentali. Verrazzano fu veramente sfortunato, non solo come navigatore, ma come uomo, finendo infatti ucciso e mangiato dai cannibali in una isola delle Antille. La statua di questo navigatore umanista, — una tra le più galanti figure della epopea oceanica — si trova a pochi passi dal mare, in quella stessa baia che egli per primo vide e descrisse. (Curioso come il navigatore si esprime nei confronti dei pellerossa: «Sono molto generosi e pieni di compassione. Quando muore un loro parente, usano comportarsi come i siciliani, lanciando grandi lamenti intercalati con canti che durano un lungo tempo»).

La Battery è una delle più belle posizioni di New York, una meta di passeggiate domenicali. Davanti è il mare sul cui sfondo si stagliano le coste di Staten Island e la mole imponente della Statua della Libertà. Dietro svettano i moderni scheletrici edifici d'acciaio delle Compagnie di Navigazione, i grattacieli di Wall Street, che nascondono le basse case di stile coloniale del 19.o secolo, dove abitavano i «Peep o Day Boys», come venivano chiamati quei mercanti che s'alzavano ogni giorno all'alba per scrutare se dagli isolotti all'imboccatura della baia venivano fatti segnali annuncianti l'arrivo di bastimenti.

A Washington Square

Procedendo verso Nord s'arriva a Washington Square, una piazza dominata dall'arco di marmo bianco costruito in onore del primo Presidente degli Stati Uniti. Sul lato orientale della piazza si trova la statua di Giuseppe Garibaldi. E' opera di Giovanni Turrini, fu eretta nel 1888. La regalaroso alla città di New York gli italiani qui residenti. E' la prima statua costruita in questa metropoli per onorare un italiano. Il grande patriota visse, come si sa, per qualche tempo a Stapleton Staten Island (uno dei cinque distretti di New York) durante il suo esilio dall'Italia. Fu ospite di Antonio Meucci, il fiorentino al quale si attribuiscono gli studi che condussero alla scoperta del telefono. Nel piccolo cottage di Meucci, dove tra l'altro fu pure ospite la cantante Adelina Patti, Garibaldi rimase dal 1851 al 1853.

Durante questa sua permanenza l'eroe dei due mondi non compì alcunchè di memorabile, visse come un comune mortale, aiutando Meucci a fabbricare candele, al fine di sbarcare il lunario. Pare che nessuno in città l'abbia mai visto a cavallo. Ma affermare che questa sia stata una ragione per non fornirgliene uno nella statua sarebbe azzardato. Probabilmente il Comitato che promosse la costruzione del monumento non riuscì a raccogliere i fondi sufficienti per una statua equestre. Alla mancanza del cavallo, lo scultore ha cercato con molta buona volontà di riparare raffigurando il Generale nell'atto di sfoderare la sciabola, ma con scarso successo. La figura è priva di marzialità, appare piuttosto patetica. Ciononostante i vecchi italiani di New York che frequentano il luogo amano sedersi sulle panchine attorno alla statua. Essa ricorda loro il paese natio, la piazza dove Garibaldi sta eretto in sella ad un focoso destriero. Tutte le città d'Italia potrebbero imprestare un cavallo a questo Garibaldi di New York. Basta socchiudere un attimo gli occhi perchè ciò avvenga. Ai vecchi italo-americani ciò capita ogni volta che si recano a Washington Square.

La statua di Cristoforo Colombo si erge al centro di una vasta piazza, il Columbus Circle. Il grande navigatore genovese pare sulla coffa di un veliero, la piazza ricorda la vastità dell'Oceano. Qui tutto è enorme. L'edificio della General Motors troneggia dalla parte di Broadway, il Coliseum fiancheggia il lato occidentale della piazza, sul lato opposto si succedono, come picchi di una catena montuosa, le torri di lussuosi alberghi. La statua di Colombo è collocata su una colonna di granito alta 25 metri, dalla quale si protendono tre bronzee prue di navi rappresentanti la flotta dello scopritore di America. Il monumento è opera di Gaetano Russo, che lo completò nel 1894. Ogni anno, il 12 ottobre, vengono deposte corone di fiori alla base del monumento. Gli americani di lingua spagnola celebrano in quello stesso giorno il «Dia de la Raza» (giorno della razza), la loro più importante festività.

Dante nascosto

A pochi isolati dal Columbus Circle c'è un minuscolo giardino, entro il quale si trova una statua in bronzo raffigurante Dante Alighieri. La statua è opera di Antonio Ximenes, lo stesso che scolpì il monumento a Verrazzano. L'autore ha cercato di conferire al volto del poeta una quieta austerità. E' una statua che passa inosservata, essendo quasi completamente nascosta dal fogliame di alcuni alberi che le fanno corona. Il piccolo parco è letteralmente sovrastato dalla mole dell'albergo Empire. Poco oltre si trova il Lincoln Center, il nuovo complesso culturale di New York, di recente inaugurazione. Questa è una zona in fase di grande sviluppo edilizio. Quasi invisibili tra gli alti palazzi moderni si trovano vecchi edifici di pietra bruna, in stile barocco, che richiamano ai vecchi newyorkesi sentimentali la visione di una scomparsa New York opulenta e galante, un ricordo della magnificenza dei giorni vittoriani. C'è da queste parti una chiesetta in stile gotico, la Protestan Episcopal Church of the Transfiguration, meglio conosciuta come la «Piccola chiesa all'angolo», dove, m'è stato detto, si sono celebrati più matrimoni che in ogni altra chiesa della città. La chiesetta diventò popolare nel 1870, quando un pastore di una grossa chiesa vicina, allora di moda, rifiutò il servizio funebre ad un attore di teatro, certo George Holland e suggerì ad un amico del defunto di rivolgersi alla «piccola chiesa all'angolo». Oggi questa chiesetta è diventata una specie di santuario per la gente di teatro, che l'ha colmata di regali. Essa è considerata l'edificio religioso più ricco di lavori artistici d'America.

La statua di Giuseppe Verdi si trova all'incrocio tra la 72ma strada e Broadway. Essa è collocata su un pezzetto di terra di forma triangolare cinto da alberelli. Questo triangolino di terra fu il risultato poco felice di una intersezione tra due strade principali. Gli italo-americani pensarono quindi di utilizzarlo per sistemarvi la statua del Cigno di Busseto. Verdi sta su un piedestallo di granito alto quattro metri, attorno al quale è un gruppo di figure, in altezza naturale, dei personaggi di alcune delle sue opere più popolari. Il monumento è stato scolpito da Pasquale Civiletti nel 1906. Questa sezione della città, al tempo in cui fu eretto il monumento, era appena nata.

Grossi alberghi in stile rococò, dalla sovracarica ornamentazione, rappresentante la influenza della Ecole des Beaux Arts sugli architetti americani, conferiscono a questa zona un carattere molto europeo, parigino precisamente. Il più rimarchevole di questi edifici è l'Hotel Ausonia, di 16 piani, costruito nel 1900, il cui interno è stato recentemente rimodernato. Molte celebrità vi hanno soggiornato, tra le quali il tenore Giovanni Martinelli e il campione di baseball Babe Ruth. Questa era una delle zone più «chic» di New York fino ad una ventina di anni fa. Oggi è terribilmente antiquata, inoltre è premuta dalla invasione delle cavallette, come sono chiamati i negri e i portoricani.

La New York rispettabile è continuamente in movimento da qualche tempo. Non vuole vedersi attorno negri e portoricani. Impresa non facile. Questi sono davvero come cavallette, stanno invadendo praticamente ogni quartiere. Seduti sulle panchine del giardinetto che racchiude la statua di Verdi ho visto parecchie di queste cavallette. Ascoltavano rumbe, sambe e mambo dai loro transistor. Un vecchio signore italo-americano m'ha detto: «Non si può più leggere il giornale in pace da quando sono state inventate queste radioline». Le panchine vibrano per lo scuotimento che i ritmi provocano sui muscoli degli ascoltatori. Le cavallette tengono al collo il transistor come un tempo ci tenevano l'orologio. Sembra non possano stare senza sentire battere qualcosa.

Giuseppe Verdi tra le cavallette fa una certa tristezza. Ma consoliamoci. Il Verdi di questo giardinetto non è che una statua chiusa fra gli alberi. Ciò che conta è l'immortalità della sua musica. Verdi è la Metropolitan, quella è la sua casa a New York.

Mario Albertazzi

La più nota delle annunciatrici della TV francese, Jacqueline Huet è intervenuta ad un concorso tra orafi parigini. Eccola mentre sta mostrando un artistico gioiello che è stato premiato

Libri ricevuti

«San Girolamo — ebbe a scrivere sulla «Revue des deux mondes» il Monceaux — è, tra i Padri della Chiesa, il più originale, il più personale, vivo, spirituale, e starei per dire il più divertente. E' un letterato di razza, sentimentale, d'arguzia e di spirito, con sprazzi di genio». Di solito le lettere esprimono la personalità d'un autore più che qualunque altro scritto. E nelle lettere san Girolamo si presenta tutto, come un bolide, con la sua carica di carità e di aggressività, con l'erudizione e la pietà, con quel suo impegno preciso e deciso di servire la Chiesa, servendo la verità, costi quel che costi, contro avversari di dentro e di fuori. E di avversari n'ebbe molti: tutti quelli che erano contro la Chiesa, in un periodo in cui, finite le persecuzioni, erompevano dall'humus dell'antico paganesimo scismi ed eresie insidiose, [illegible] la [illegible] e la [illegible]. Non co[illegible] paura per [illegible] verità. E co[illegible] come un [illegible] della [illegible] virtuosa di [illegible] mediocri, [illegible] il vizio, e menò [illegible] Nella crisi del tramonto di un certo mondo [illegible] a Santo [illegible] contro [illegible] lui, — [illegible] una nuova [illegible] eternamente [illegible] Cola, [illegible] quattro volumi [illegible] Nuova Edi[illegible] pagg. 450, L. 2500): [illegible] critica te[illegible] filologiche, [illegible] il corredo [illegible]. (Gli al[illegible] ai primi [illegible]).

Il nuovo fascicolo di «Ulisse» è dedicato a «L'uomo nello spazio». Vi collaborano: Emilio Servadio, «Psicologia del volo spaziale»; Tomaso Lomonaco e Aristide Scano, «Gli effetti fisiopatologici del volo spaziale e i problemi biologici della conquista [illegible]»; Donald K. Slayton, «Addestramento dei piloti in vista del volo spaziale»; Edwin Diamond, «L'astronauta. Schirra inaugura una nuova fase del programma spaziale»; N. M. Sisakian, «I problemi di biologia posti dai voli cosmici»; Enzo Mazzaglia, «Progresso tecnico nel campo dei missili e dei veicoli spaziali»; D. Brainerd Holmes, «Prospettive di ulteriori progressi»; A. A. Blagonravov, «La preparazione del volo spaziale»; Gaspare Santangelo, «I principali problemi del volo spaziale»; Giovanni Gallarati, «Le ultime realizzazioni e le prospettive per il futuro»; Giovanni Gallarati, «Il tempo»; Ezio Rosini, «L'ambiente fisico del volo spaziale»; Ugo Maraldi, «Ipotesi sulle condizioni di vita in altri pianeti»; Antonio Ambrosini, «Il diritto invade i cieli»; Adalberto Pazzini, «Profeti del volo spaziale»; Paolo Monelli, «Voli nello spazio e futuro dell'umanità»; Vittorio Gorresio, «Significato e funzione dei miti poetici».

○

L'ultimo numero di *«Comuni d'Europa»* riafferma, nell'editoriale dal titolo «Doveri operativi», l'esigenza di fare del Consiglio dei Comuni di Europa l'elemento propulsore di una larga alleanza democratica europea e perciò la necessità di mobilitare, intorno ad esso, tutta una serie di forze autenticamente democratiche. Il numero pubblica inoltre, fra l'altro: «Economia europea e autonomia locale alla XXVI fiera del Levante», di Domenico Sabella; «I VI Stati generali al Senato italiano», intervento di Luciano Granzotto-Basso durante il recente dibattito di politica estera; «Ma chi la vuole questa Europa?», di Luciano Bolis; «Le regioni deboli della Comunità europea», di Francesco Compagna.

○

Antologia dei Costituzionalisti inglesi - Soc. Ed. Il Mulino, Bologna, L. 300.

○

Aimone Onelli: *Gocce di fuoco* - Ed. del Cavalluccio - lire 300.

○

Donatello d'Orazio: *D'Annunzio, l'altro* - Marino Solfanelli Editore - Chieti - lire 1000.

○

André Berge: *L'educazione sessuale del bambino* - Ed. di Comunità - lire 800.

○

Carlo Cassola: *La visita* - Einaudi - lire 1500.

○

Per la collana «Le Regioni d'Italia» edita dalla UTET di Torino è uscito il IV volume dedicato al *Veneto* e curato da Elio Migliorini.

CRONACA DELLA CITTA'

PROBLEMA DELLE ALLEANZE POST-ELETTORALI

GIUNTE IN CONTRADDIZIONE AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

E' stata chiesta dai liberali una chiarificazione politica sulla persistente validità della «convergenza» in atto

Era attesa con molta curiosità la seduta di ieri sera del Consiglio provinciale [illegible]

[illegible] ...zata con le commemorazioni del cap. Guido Cosulich e del maestro Glauco Curiel. In sede di interrogazioni, in risposta all'avv. Strudthoff (MSI) è stato sollevato il problema della CRI, mentre da parte del cons. Angiolillo (MSI) sono stati posti alla ribalta i problemi dello sciopero del personale delle scuole materne e dei centrali- [illegible]

Elezioni nel sindacato del personale ex P.C.

[illegible]

Assemblea della Federazione medie e piccole industrie

[illegible]

Conclusa la sessione del comitato misto

LACONICA COMUNICAZIONE SUI RISULTATI DELL'INCONTRO

Si è conclusa ieri a Roma la nona sessione ordinaria del comitato misto italo-jugoslavo previsto dal memorandum d'intesa di Londra, sessione apertasi il 20 novembre.

Un comunicato informa che «nel corso dei lavori, improntati a spirito di amichevole collaborazione, sono state esaminate, come di consueto, talune [illegible]

Riaccesa alla Camera la polemica sulla Regione

Prevista per domani la seconda approvazione

La Camera ha iniziato ieri la discussione sulla legge che istituisce la Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia [illegible]

ESONERO DEGLI ONERI FISCALI

Agevolazioni municipali per gli addobbi natalizi

Per la prossima estate assicurata l'operetta a San Giusto - Un servizio tecnico del traffico

La Giunta comunale ha preso atto [illegible]

Sollecitato dai produttori l'aumento del latte

Il 1.o dicembre i rappresentanti delle Unioni provinciali agricoltori e delle Federazioni provinciali coltivatori diretti delle province di Udine, Gorizia e di Trieste sono stati ricevuti [illegible]

Consiglio di sanità per il latte nei Supercoop

[illegible] ...ad altre questioni, quali la modifica del regolamento organico del personale e la soppressione del posto di veterinario capo con l'assunzione delle relative funzioni da parte del veterinario direttore del macello comunale.

Per quanto riguarda poi il Provveditorato regionale alle opere pubbliche sarà deliberato sui lavori di costruzione del VI lotto di fognatura urbana fra le vie Molino a vento - del Rivo - dell'Istria e Rivalto, per un importo di 70 milioni di lire, e sui lavori di copertura di due tratti dell'alveo del collettore principale della strada della Rosandra, fino al canale navigabile del comprensorio dell'EPIT (120 milioni di lire). Il Comune di San Dorligo della Valle è interessato alla richiesta di riduzione d'ampiezza della zona di rispetto del cimitero comunale di Bagnoli della Rosandra e alla sanatoria dei fabbricati esistenti o in corso di costruzione.

Nella stessa seduta verrà affrontato pure il problema dell'impianto di smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Contratto integrativo per gli operai del legno

Il sindacato legno della CCdL informa che nella giornata di ieri, a seguito di laboriose trattative, è stato sottoscritto il contratto integrativo per gli operai dell'industria del legno. Il documento, che è stato firmato per la prima volta a Trieste, entrerà in vigore il 1.o gennaio 1963 e scadrà il 30 giugno 1964. Tra i principali miglioramenti sono previsti la corresponsione di 40 lire giornaliere a titolo di indennità mensa e l'assegnazione di un abito da lavoro ogni anno.

Come nasce un giornale

(«Giornalfoto»)

Un simpatico episodio è avvenuto ieri nella nostra redazione. Sedici bambini della quinta elementare della scuola «Carniel», accompagnati dal loro maestro, il signor Marassi, hanno visto come nasce un giornale. I graditi piccoli ospiti hanno visitato dapprima la tipografia dove è stato loro illustrato il funzionamento delle linotypes e la composizione delle singole pagine. Successivamente i bambini hanno assistito a come vengono allestiti i cilindri di piombo che, applicati al rullo della rotativa, permettono di stampare i fogli di un quotidiano. Ma lo spettacolo che maggiormente li ha colpiti è stato quello della grande rotativa in funzione, spettacolo di forza e di potenza che li ha lasciati a bocca aperta. Infine i piccoli ospiti hanno scoperto i misteri delle telescriventi e delle macchine per fare i clichè. Oggi li attende un compito in classe nel quale dovranno descrivere quanto hanno visto. Data l'attenzione che hanno prestato a ogni spiegazione non potranno farlo che bene.

Masso sulla costiera

[illegible] ...possibile apprendere che il transito dei treni, nei due sensi, poteva aver luogo senza pericolo in quanto i binari erano completamente sgombri.

Tra gli incidenti della bora segnalati ieri quello riguardante via Milano conteneva una inesattezza: non si trattava infatti di una gru pericolante ma di un muro pericolante che è stato abbattuto dai Vigili del fuoco.

FURTO NELL'OREFICERIA

UN'ALTRA VETRINA RIPULITA DAI LADRI

Infranto il cristallo e «pescati» i preziosi probabilmente con delle lunghe pinze

In questi ultimi giorni i ladri sono diventati di un'audacia incredibile. Dopo la razzia di guanti in Barriera, la notte scorsa un altro furto è stato perpetrato in pieno centro cittadino, in piazza Goldoni, con un grosso colpo ai danni della oreficeria «Borsatti» di corso Italia 39.

I malfattori, nel furto della oreficeria, hanno usato la medesima tecnica impiegata recentemente per rubare nelle vetrine del negozio di elettrodomestici «Radiovalmaura». Gli sconosciuti, che hanno agito nottetempo, hanno infilato un oggetto tra le maglie della saracinesca e con un colpo hanno mandato in briciole la vetrina. Compiuta quest'operazione preliminare, con ogni probabilità servendosi di un paio di lunghe pinze, hanno rovistato tra i preziosi esposti. La loro scelta è caduta su dieci orologi di gran marca e su due anelli con pietre preziose. E' presumibile che il sopraggiungere di qualche passante o di un'automobile abbia interrotto il lavoro dei ladri i quali prudentemente se la sono filata senza vuotare completamente la vetrina.

Ieri mattina il proprietario dell'oreficeria, il signor Italo Borsatti, abitante in via delle Zudecche 1, si è recato, come ogni giorno, al negozio per la apertura e, accortosi immediatamente del furto, ha aperto in fretta la saracinesca e ha telefonato agli agenti del Commissariato centrale ai quali ha narrato la sua disavventura. I poliziotti del Commissariato sono accorsi sul posto e hanno iniziato, affiancati dai colleghi della Scientifica, gli accertamenti per stabilire le modalità del colpo e hanno quindi dato il via alle indagini per individuare i pericolosi delinquenti. Il danno si aggira intorno al mezzo milione di lire.

RIMASTO UCCISO SUL COLPO UN GIOVANE TRIESTINO

TRAGICO TAMPONAMENTO SULLA STRADA DEL NATISONE

A catapulta un'auto contro altre due ferme sulla strada

Un gravissimo incidente stradale che ha causato un morto e due feriti, si è verificato la scorsa notte verso le 23 lungo la statale 54 Gorizia-Udine, tra Villanova e San Giovanni al Natisone all'altezza del km. 17. Una vettura guidata dal trentaquattrenne Carmine Mene di Gorizia, diretta verso Udine, aveva rallentato la corsa quasi arrestandosi per invertire, sembra, la marcia, quando alle sue spalle sopraggiungeva un'auto di media cilindrata targata UD e condotta dal commerciante Rodolfo Marabelli di 62 anni, abitante a Udine in viale Venezia 95. Il Marabelli, colto di sorpresa, tamponava lievemente di fianco la auto goriziana. Mentre gli occupanti le due vetture si accingevano a scendere per discutere in merito all'incidente, sopraggiungeva a forte velocità alle loro spalle, una vettura «sprint» rossa targata TS e guidata dal diciottenne Sergio Campisi, abitante a Trieste in via Trento 12, il quale aveva al proprio fianco Luciano Velcich di 17 anni, abitante a Trieste in via Concordia 29, mentre sul sedile posteriore si trovava Franco Pisani di 20 anni, abitante in via Negrelli 24.

L'urto tra l'auto triestina e la parte posteriore di quella udinese era violentissimo e le due vetture in seguito al contraccolpo compivano una breve carambola; una finiva nel fossato, l'altra, l'auto triestina, rimaneva fracassata. Dai rottami contorti venivano estratti i tre triestini, subito trasportati all'Ospedale di Cormons. Qui purtroppo il Velcich giungeva cadavere, mentre il Campisi era dichiarato guaribile in 40 giorni per la frattura del mascellare sinistro e il Pisani in dieci giorni per ferite al capo. Gli altri protagonisti dell'incidente rimanevano illesi. Sul luogo dell'incidente si sono portati i carabinieri e la Stradale per i rilievi del caso.

S. Nicolò nei negozi oggi fino alle 21

L'Unione commercianti comunica il seguente orario dei negozi per la ricorrenza di San Nicolò:

Oggi, mercoledì, tutti i negozi, comprese le drogherie, eccettuati quelli del settore alimentare, hanno la facoltà di protrarre la chiusura pomeridiana alle ore 21;

Domani, orario normale di apertura.

Glauco Curiel e Nera Mascherini

Accomunati nel lutto tutti gli artisti triestini

Due cortei funebri, ieri, nelle vie della città, e tanto dolore e commozione nel mondo artistico triestino. Nella mattinata ha raggiunto il camposanto Glauco Curiel, il prestigioso musicista concittadino che un destino crudele ha strappato ai suoi cari ed a quanto amava con insopprimibile passione, la musica. Quarantun'anni, e già aveva toccato le soglie della notorietà e della celebrità, per la sua valentia indiscussa, conquistando una vera folla di ammiratori: quella stessa folla che ieri ha voluto accompagnarlo all'estrema dimora, in una scia di sincero rimpianto.

Fra gli altri, hanno seguito le spoglie mortali del Maestro Glauco Curiel, precedute da numerose corone, tutti gli esponenti del mondo musicale cittadino, con i componenti l'orchestra e il coro del teatro G. Verdi, assieme al Sovrintendente Antonicelli, al direttore d'orchestra Molinari Pradelli, al regista Piccinato, ai cantanti, ai compositori, al personale tutto del nostro Massimo e al Corpo insegnante del Conservatorio «Tartini», dove ieri, durante l'ora di lezione, il maestro Toffolo ha fatto osservare, tra la commozione vivissima degli allievi, un minuto di raccoglimento.

Nel pomeriggio, il plebiscito di cordoglio si è rinnovato dietro il feretro di Nera Mascherini, la consorte dello scultore, immaturamente scomparsa. Anche per lei la partecipazione è stata profondamente sentita da tutti gli artisti che hanno composto il mesto corteo, nel quale sono stati pure notati gli assessori Faraguna e Venier, il professor Basilio, presidente del curatorio del Revoltella, e tanti estimatori di una signora le cui doti di bontà e di profonda modestia erano largamente conosciute. La bara ha raggiunto, dall'abitazione di via Battisti, direttamente il cimitero, nella cui cappella è stato officiato il servizio funebre.

La rassegna del disegno al Palazzo Costanzi

Nella nuova galleria d'arte del palazzo Costanzi è aperta da alcuni giorni la rassegna nazionale d'arte contemporanea del disegno. La Mostra che ospita i più bei nomi di artisti nazionali, è stata allestita dalla Galleria Nerea di Udine sotto gli auspici del Comune di Trieste.

NOTE MESTE E LIETE IN CAMPO PREVIDENZIALE

Varata in silenzio la tassazione delle pensioni

Notevoli migliorie nell'assicurazione infortuni

Due provvedimenti legislativi, che riguardano la vastissima categoria dei pensionati, sono all'ordine del giorno del pubblico interesse per le ripercussioni che inevitabilmente ne conseguiranno, sia di carattere negativo che positivo.

Poco tempo addietro, quasi nel silenzio, la Camera ha approvato un disegno di legge che istituisce l'imposizione fiscale anche sulle pensioni INPS, accomunandole ai redditi di lavoro. Che un tale disegno di legge possa esser stato approvato senza che una sola voce contraria si sia levata in favore dei pensionati è una constatazione che si presta ad amare riflessioni. Ora il progetto — a quanto rileva il cav. Bazzaro, che ha raccolto la notizia direttamente da Roma — si trova all'esame del Senato, e il patronato UCAP della Camera confederale del lavoro ha già interessato alcuni senatori perchè ne ottengano il rigetto nel modo più deciso.

A parte il fatto che le pensioni della Previdenza sociale non sono e non possono essere considerate un reddito, ma il risultato di un risparmio effettuato sui salari e sugli stipendi già gravati da imposte, per assicurare la tranquillità in vecchiaia ai lavoratori in condizioni di forzata inattività, il provvedimento proposto è una amara risposta ai ricorsi che il patronato UCAP e il Sindacato pensionati della CCdL hanno presentato tempo addietro contro l'imposizione di due anni or sono di denunciare come redditi le pensioni di qualsiasi tipo, ivi comprese le più numerose, quelle della Previdenza sociale.

Vi è a questo proposito da chiedersi — sottolinea ancora il cav. Bazzaro — per quale motivo, dal momento che solo ora si sta cercando di varare una simile legge, gli uffici competenti abbiano potuto pretendere nel passato e tuttora che siano denunciate come reddito le pensioni. E' quanto deve essere chiarito, come dovrebbe essere chiarito se il danno finanziario subito dai pensionati per l'arbitraria disposizione possa essere ricuperato.

Note liete, invece, dalla recente approvazione, da parte del Parlamento di una provvida legge che migliora le indennità e le pensioni per gli infortunati sul lavoro. Si tratta, in definitiva, di portare la spesa relativa da 100 miliardi a 136 miliardi annui, e sono pertanto 36 miliardi in più che verranno messi a disposizione dei 620.000 titolari di rendita o di assegno fisso a causa d'invalidità permanente causata da infortuni sul lavoro. In effetti la legge, che dovrà ora passare all'approvazione del Senato, si propone di rivalutare le rendite già liquidate ai lavoratori infortunati dell'industria e della agricoltura, di rivalutare le rendite con scatti relativi agli aumenti dei salari, nonchè di abolire i tre giorni di carenza nella corresponsione degli indennizzi.

Senza voler svalutare l'importanza delle prime due disposizioni previste, il cav. Bazzaro, presidente del patronato UCAP, rileva in modo particolare il successo conseguito dai lavoratori che da anni insistono nel chiedere l'abolizione dei tre giorni di carenza; se questi, infatti, trovano una sia pur limitata ragione per l'assicurazione contro le malattie (dove però potrebbero essere soppressi dopo un determinato periodo di degenza), essi costituivano un evidente controsenso nel caso di infortunio. E' previsto, inoltre, che in caso di incidenti sul lavoro, causa di invalidità temporanea, sarà fatto obbligo al datore di lavoro di corrispondere agli infortunati il 60 per cento del salario giornaliero. Il provvedimento legislativo prevede altresì che l'indennità per infortuni che causano l'inabilità inferiore ai 90 giorni, ora di 300 lire per le donne e di 400 lire per gli uomini, venga elevata a 700 lire, sia per le donne che per gli uomini, e che quelle superiori ai 90 giorni siano portate a 900 lire giornaliere.

INCIDENTE NEI PRESSI DI PESEK

Grave un ciclista atterrato da uno scooter

Un ferito grave costituisce il bilancio di un incidente stradale avvenuto ieri sera nelle vicinanze del posto di blocco di Pesek. Verso le 21 quattro jugoslavi stavano approssimandosi al posto di blocco provenienti da Trieste; due si trovavano su di uno scooter targato KP 13 131, preceduti dagli altri due in bicicletta.

Ad un certo momento il pilota dello scooter, Drago Vovk, che recava sul sellino posteriore il fratello Andrea, ha tentato un sorpasso delle due bici. La manovra però non è riuscita e per cause ancora non del tutto chiare, la motoretta ha urtato uno dei due ciclisti che è finito a terra. Si tratta di Bruno Bak di 32 anni, falegname, residente a Vertoglie. Il Bak nella caduta ha riportato gravi lesioni per cui un automobilista di passaggio ha fermato la sua vettura e, accolto il ferito a bordo si è diretto a tutta velocità verso lo ospedale di Trieste, dove il Bak è stato ricoverato d'urgenza per la sospetta frattura della base cranica e la frattura comminuta della gamba destra.

Cade e muore nel torrente secco

La bora dell'altra notte è, con ogni probabilità, responsabile della morte di un uomo rinvenuto cadavere, ieri mattina, sul greto del torrente Ospo.

La vittima è Salvatore Razem, di 51 anni, alloggiato presso il campo profughi delle Noghere. Le cause della disgrazia non sono ancora state accertate con sicurezza in quanto la morte dell'uomo non ha avuto testimoni.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 6,8, minima 1,3; umidità 43 per cento; pressione mb. 1026,1, stazionaria irregolare; temperatura del mare 10,2; vento km. 9 da N-E, raffiche km. 35.

Oggi: San Sabba. Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 13.20, tramonta domani all'1.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; de Leitenburg, piazza San Giovanni 5, tel. 36924; Ai Due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Prendini, via Vecellio 24, tel. 90180; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

STATO CIVILE

del giorno 4 dicembre 1962

MORTI: Pisani Ernesto anni 70, Svab Giovanni a. 49, Rossetto Giuseppe a. 62, Baldini Giorgio mesi 2, Goina ved. Benvenuti Caterina a. 76, Scopinich in Stuparich Maria a. 93, Silla Carlo a. 54, Tribusch Carlo a. 78, Tonon Rosalia a. 83, Zlatich Stefano a. 69, Cargnel ved. Trassi Luigia a. 78, Cernigoj Romano a. 42, Pedrocco Vittoria a. 79, Plossi Romano a. 54, Mainardi Mario a. 48, Viditz ved. Heidi Emma a. 80, Goldstein Chaim Marco a. 63.

NASCITE DENUNCIATE: 9.

COLPO DI SCENA ALL'AUDITORIUM

«Processo a Gesù» rinviato in Appello

La sospensione dello spettacolo decisa dal Questore avendo riscontrato la non agibilità del palcoscenico

continuati immediatamente per consentire un rapido superamento della critica situazione. In merito alla non agibilità del palcoscenico egli ha voluto indicare una regolare uscita di sicurezza che qualche giorno fa su precisa disposizione d'auto-

Santa Barbara

(«Giornalfoto»)

Il tradizionale omaggio a S. Barbara ha visto ieri mattina presenti alle significative cerimonie, artiglieri, marinai e vigili del fuoco. Alle ore 10 nella Caserma «Duca delle Puglie» in via Cumano un gruppo di formazione composto da artiglieri del I/33 «Folgore» e del 14 Reggimento ha preso parte alla manifestazione ufficiale, alla quale sono intervenuti con il gen. Guadagni, comandante del Presidio, i due comandanti le unità d'artiglieria e le rappresentanze delle massime autorità cittadine.

Analoga cerimonia alle 10.30 nella Caserma di largo Niccolini dove i vigili del fuoco si sono schierati con i loro mezzi. Alla manifestazione con le altre autorità è intervenuto il Commissario Mazza (nella foto) e il Sindaco Franzil. Il rito si è iniziato con la resa degli onori alla Bandiera del Corpo e una deposizione di una corona d'alloro sul cippo del piazzale che ricorda i Caduti.

I marinai della Capitaneria di porto hanno celebrato la celeste Patrona in forma privata nell'apposita sala del Palazzo Carciotti. Con il comandante col. Battaglieri sono convenuti l'ammiraglio Capponi e l'ammiraglio Robba.

Il col. Battaglieri ha espresso elevate parole di circostanza per la consegna di sei decorazioni a uomini che hanno già appartenuto alla Marina militare e Mercantile. (Nella foto l'amm. Capponi durante la consegna delle decorazioni).

IL SUPPLIZIO E' DURATO CINQUE MESI

Legato con una corda dormiva sul pavimento

Un anno di reclusione a ciascuno dei genitori

Due coniugi, accusati d'aver gratuitamente incrudelito verso il loro bambino, sono stati condannati ieri dai giudici del Tribunale penale. Si tratta di Tullio e Flaminia Saffiotti, rispettivamente di 37 e 43 anni, ora abitanti in via S. Francesco 2, i quali dovevano rispondere di concorso nel reato di maltrattamenti nei confronti del figlioletto Orio, di appena due anni, e nel reato di lesioni personali volontarie aggravate. Secondo il capo d'imputazione, essi avevano infierito sul bambino percuotendolo brutalmente, facendolo dormire per terra legato a una vecchia e lurida coperta, con le scarpe sempre ai piedi.

Il fatto era diventato argomento d'indagine ad opera della polizia la mattina del 31 maggio '61, quando gli attuali imputati dimoravano ancora in un appartamento al primo piano di via S. Sergio 3. Erano le 7,45 quando un inquilino che alloggiava al quinto piano dello stesso stabile era stato avvicinato, mentre scendeva le scale per recarsi in ufficio, da una casigliana. L'inquilino in questione era proprio un agente di polizia, che a quell'ora stava raggiungendo il Commissariato di Barriera, per prestarvi servizio. La donna lo aveva avvertito che durante la notte aveva udito piangere a lungo il figlioletto dei Saffiotti. L'agente, raggiunto l'ufficio, aveva interessato della cosa i propri superiori, e subito dopo i colleghi si erano recati sul posto. Il povero Orio presentava evidenti segni di percosse ed era stato avviato all'Ospedale maggiore, dove era stato trattenuto con prognosi di una settimana.

Nel prosieguo delle indagini era stata sentita anche la signora Valeria Brosic ved. Ferro, di 50 anni, che subaffittava una stanza nell'appartamento dei Saffiotti. La donna aveva così raccontato che per ben 5 mesi (aveva accertato il fatto coi propri occhi) il bimbo era stato costretto a dormire tutte le notti sul pavimento, legato con una corda. Una notte era addirittura successo che per tre ore consecutive, dalle 24 alle 3 del mattino, il piccino era stato sottoposto da entrambi i genitori a maltrattamenti vari. Il piccolo Orio piangeva in continuazione e lei si era messa ad origliare dietro la porta della stanza attigua, udendo in tal modo che la signora Saffiotti imponeva al marito di tappare la bocca al bambino; ed aveva percepito distintamente i tonfi dei colpi che venivano inferti al poverino.

Al processo, Tullio Saffiotti ha dichiarato che suo figlio era malato, che spesso aveva delle crisi durante le quali si metteva ad urlare, a piangere, a buttarsi a terra e rotolarsi; e soltanto in due occasioni egli gli avrebbe dato una paio di sculacciate, a titolo correttivo, in quanto il piccino rifiutava il vasetto. Soltanto per cinque giorni e non di più egli avrebbe messo quindi il figlioletto a dormire su un materasso steso per terra, in quanto non aveva i soldi per acquistare un lettino; ed avrebbe legato il bambino con una corda perchè rigirandosi nel sonno non si scoprisse e quindi non prendesse freddo.

L'imputata, nel confermare la versione del marito, ha mostrato meraviglia per le accuse loro rivolte dalla subinquilina, affermando che i particolari resi da quest'ultima non sarebbero veritieri. (E' però emerso nel corso del dibattimento che tutta la casa sapeva dei maltrattamenti cui il bambino veniva sottoposto, tant'è vero che per ben tre volte era stato invocato l'intervento dell'Emergenza dei carabinieri, senza alcun esito nei confronti dei responsabili).

Il piccolo Orio — si è appreso — non è stato però riaffidato ai genitori; dimesso, quella volta, dall'ospedale è stato accolto in un asilo dell'ONMI. Da un certificato medico risulta che «il comportamento del bambino (le crisi di pianto, il buttarsi per terra) è da riferirsi almeno in parte alla prolungata spedalizzazione ed alla grave carenza affettiva e educativa della madre». Ed infine si è saputo che il bimbo — tuttora ricoverato in un «nido» — sta per essere affidato a una famiglia che ne ha chiesto la adozione: in tal senso si sta interessando l'Assistenza sociale della Provincia.

Entrambi i genitori, al termine del dibattimento, sono stati ritenuti colpevoli in ordine ai reati loro ascritti e condannati ciascuno a un anno di reclusione; la donna ha subito un mese di reclusione in più essendo recidiva: infatti le sono stati anche revocati i benefici di legge che le erano stati concessi il 4 aprile '57 dalla Corte d'Appello che, riconoscendola colpevole di resistenza a pubblico ufficiale, le aveva inflitto quattro mesi di carcere. Il Tribunale ha infine sospeso a entrambi gli imputati il diritto di patria potestà.

Presidente, Rossi; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Difesa, Santoro.

IL TURPE DELITTO DI MOCCO'

Stamane i funerali della ragazza assassinata

Continua alla Mobile l'interrogatorio del Primi

Con i funerali di Ada Spadaro, la fanciulla quattordicenne assassinata nei pressi di Moccò dal cugino Mario Primi, calerà oggi il sipario sul primo atto del più turpe delitto compiuto a Trieste in questi anni.

Sin dalle otto di stamane la giovane vittima sarà esposta nella camera ardente che i familiari hanno fatto allestire nella cappella mortuaria dello ospedale maggiore. Alle dieci e trequarti si formerà il mesto corteo che accompagnerà Ada Spadaro al cimitero.

L'assassino, reo confesso, si trovava ieri pomeriggio ancora negli uffici della Squadra Mobile a disposizione del dott. Cappa, il quale ha iniziato a redigere il rapporto per l'autorità giudiziaria. In tale rapporto, ampiamente corredato da fotografie, il dirigente della Mobile spiegherà come si svolse il delitto, chiarendo tutti i punti oscuri e mettendo in luce la figura dell'accusato.

Mario Primi viene ancora interrogato dagli agenti e dallo stesso dott. Cappa, il quale di tanto in tanto deve sospendere la stesura del rapporto perchè si trova di fronte a particolari importanti, sui quali il Primi ha sempre divagato. L'uccisore della cugina quattordicenne potrebbe, per legge, rimanere a disposizione degli inquirenti sino a venerdì 7, ma il dirigente della Mobile conta di concludere entro la giornata odierna, o al massimo entro domani.

Con ogni probabilità il dott. Cappa e i suoi più vicini collaboratori si recheranno oggi sulla piazzola che si apre al margine della strada per la Rosandra, dove avvenne il fattaccio, per controllare ancora qualche particolare sulla meccanica del delitto.

Mentre alcuni agenti continuano ad interrogare il Primi egli continua a ripetere con calma sempre le stesse cose: aveva perduto la testa, era stato stravolto da qualcosa più forte di lui, era stato schiacciato dagli eventi.

Altri agenti intanto hanno raccolto in via Vidali preziose notizie, che sono altrettante armi contro il Primi. Si è potuto appurare che egli, il fatale venerdì, non era uscito la prima volta con la giovane cugina, ma già altre volte l'aveva invitata a compiere giri in automobile; Mario Primi corteggiava da tempo la cuginetta e la fanciulla non sapeva rifiutare quelle premure che riuscivano a stuzzicare la sua vanità.

Che cosa ha fatto scattare la molla che ha trasformato il Primi in un cieco e bestiale assassino? Forse la paura che la ragazza raccontasse che era stata da lui selvaggiamente aggredita, che le aveva strappato gli abiti e così via, oppure è stato il rifiuto della fanciulla a fargli perdere la testa? Fatto sta che egli ha afferrato con entrambe le mani il collo della giovinetta stringendo con furia sino a soffocarla. Quando ha mollato le dita e si è accorto che la ragazza non dava più segni di vita, egli ha ancora infierito su di lei colpendola ferocemente con una pietra per tre volte sul capo. Poi l'ha lasciata rotolare per la breve scarpata.

Ieri sera il Primi avrebbe dovuto essere accompagnato alle carceri del Coroneo, ma la Mobile lo ha ancora trattenuto. Con ogni probabilità egli sarà affidato agli agenti di custodia non appena sarà terminato il rapporto per l'autorità giudiziaria.

AVEVA CENTO CHILI DI SIGARETTE

L'otto settembre di una barca sola

Tre mesi e quattro milioni

to gli scatoloni di sigarette americane e avevano rimorchiato il natante al molo Fratelli Bandiera, nei pressi del Comando della G.d.F. Dai documenti di bordo, i finanzieri avevano appreso il nome del proprietario e, cercato di lui, non l'avevano trovato in casa; gli avevano lasciato allora un biglietto per in-

Farnetti due commercianti jugoslavi e sarebbe partito alla volta di Gorizia per raggiungere quindi Venezia e Vicenza, pernottando con quei due sotto una tenda a tre posti di cui erano forniti. I due avrebbero dovuto metterlo in contatto con un commerciante in legnami di Gorizia, munito di licenza d'importazione dalla Jugoslavia, il quale avrebbe potuto adoperarsi per fargli ricuperare dei crediti che egli avrebbe col Governo jugoslavo. Il Lupi — secondo il suo racconto — sarebbe tornato a Trieste il pomeriggio del 10 settembre (la scoperta delle sigarette era avvenuta due giorni prima) e trovato il biglietto lasciatogli dai finanzieri non si avrebbe dato importanza.

Non è da dire che si tratti di alibi di ferro. L'imputato non è stato infatti in grado di suffragarlo con alcuna testimonianza; non ha saputo fornire i nomi dei due commercianti jugoslavi coi quali avrebbe fatto tre giorni di viaggio, non ha saputo indicare chi fosse quel commerciante di Gorizia con cui avrebbe dovuto venire messo a contatto. E in quanto all'uso che è stato fatto della sua motobarca, egli ha detto di non riuscire a capacitarsi come mai, avendola egli lasciata ormeggiata al porticciolo di Barcola col motore inefficiente per un guasto all'impianto elettrico, essa possa essere stata condotta fino a S. Croce.

Il Tribunale, non dando alcun credito alle affermazioni del Lupi, ha infine riconosciuto quest'ultimo pienamente colpevole dei reati contestatigli (contrabbando, evasione Ige, violazione ai divieti d'importazione e contravvenzione per non aver aderito alla convocazione al Comando della Finanza) e lo ha condannato alla pena complessiva di tre mesi di reclusione, 4.320.000 lire di multa e 3 mila lire di ammenda. (Il P.M. aveva chiesto gli venissero inflitti otto mesi di reclusione e 8 milioni e mezzo di multa per il solo contrabbando, mezzo milione per l'evasione Ige e un mese e 20 mila lire per la violazione dei divieti d'importazione, nonchè cinque giorni di arresto per la contravvenzione).

Presidente, Rossi; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. Santoro.

PROCESSO PER OMICIDIO COLPOSO

Investito dal tram e trascinato per 30 metri

Assolto il guidatore con formula piena

E' stato celebrato ieri in Tribunale un processo per omicidio colposo contro un manovratore dell'Acegat, sul quale gravava l'accusa d'aver travolto e ucciso un pedone mentre si trovava alla guida di una vettura tranviaria della linea «6».

Il gravissimo incidente era accaduto il 23 giugno '61, in viale Miramare, all'altezza dello stabile n. 21. Mancavano pochi minuti alle 13 quando il tram — pilotato da Edoardo Visintin, di 53 anni, abitante in via dei Porta 5 — si dirigeva verso Barcola. In quel mentre era sceso veloce dal marciapiedi destro il manovale Angelo Polo, di 61 anni, abitante in Strada di Guardiella 21, il quale era appena uscito da una trattoria, dove aveva pranzato assieme ai parenti per festeggiare il proprio compleanno, e si apprestava a tornare al Punto franco per riprendere il turno di lavoro. Sceso dal marciapiedi dopo essere passato tra due macchine in sosta, egli aveva iniziato l'attraversamento del viale tagliando la carreggiata in diagonale; ed era stato investito in pieno dal tram, che aveva appena superato la laterale Scala al Belvedere, e trascinato in avanti per una trentina di metri. Lo sventurato operaio aveva riportato lo schiacciamento del torace e altre gravissime fratture, per cui era spirato poco dopo il ricovero all'ospedale.

Per tale fatto il conducente del tram è stato appunto rinviato a giudizio con l'accusa di omicidio colposo.

Da tali accuse l'imputato si è difeso sostenendo semplicemente che il pedone gli aveva tagliato la strada all'ultimo momento, nonostante — avendolo visto scendere dal marciapiedi — egli avesse scampanellato; e la successiva frenata, data la distanza ravvicinata, era stata purtroppo inutile. C'è stato un teste, un automobilista che seguiva il tram, il quale ha scagionato il manovratore dall'accusa d'aver proceduto a velocità troppo elevata: il tram avanzava ad andatura assolutamente normale; era stato il pedone, invece a comportarsi — purtroppo — in modo incauto. Un passeggero del tram ha infine testimoniato sulla tempestività della frenata.

Dopo che il P.M. ha chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione e il rappresentante di P.C. — nel sostenere la penale responsabilità dell'imputato — ha chiesto 10 milioni a titolo di risarcimento danni, il Tribunale — vagliate le argomentazioni svolte dalla Difesa — ha mandato infine assolto il tranviere con formula piena: il fatto non costituisce reato.

Presidente, Boschini; P.M. Pascoli; canc. Rachelli; P.C. Antonini; Difesa P.P. Poillucci.

Soggiorni invernali per Natale e Capodanno

L'UTAT informa che per il periodo di Natale e Capodanno sono ancora disponibili stanze in varie località fra cui Alba di Canazei, Faì, Fusine, Camporosso, Moena e San Candido.

Per il solo periodo di Natale sono ancora disponibili stanze a Corvara, Cortina, Sappada, Sesto, Moso, ed altre località.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

SEGNALAZIONI

«Che la via Angelo Emo sia sempre stata una via fra le meno pulite di Trieste, non è cosa nuova; e ciò, non tanto forse per scarso civismo degli abitanti, quanto per la peculiare sua proprietà di essere sistemata a viale nella parte alberata dove una metà è adibita al transito dei veicoli e l'altra a brughiera ricettacolo di tutte le immondizie, cartacce ecc. vaganti con la bora; e purtroppo, anche perchè molti abitanti la ritengono, forse a ragione, pubblica discarica. Dunque non c'è da meravigliarsi di tale stato di cose specie se si pensa anche che da più di un trentennio essa attende la sua sistemazione definitiva: ciò invece che più rincresce è che da quasi un mese anche il piano carrabile asfaltato sia per la maggior parte coperto da terriccio e ghiaia, molto equamente e inopinatamente distribuiti dagli automezzi di quelle imprese edili che hanno eseguito scavi di fondazione di stabili nella zona circostante: ognuno può comprendere quale delizia provochi tale fatto sia con la pioggia che con la bora per chi non è munito di soprascarpe o di occhiali. Si comprende che i netturbini non abbiano a preoccuparsi delle strade di periferia, tanto non si vedono che raramente, quando anche quelle del centro lasciano molto a desiderare da quanto si legge nelle segnalazioni di codesto giornale: ma nel caso particolare non sarebbe forse sufficiente imporre a quelle imprese la pulizia del manto stradale come avviene sempre sulle strade statali nei casi del genere?». (Lettera firmata).

«La parte estrema superiore della via Commerciale che staccandosi dalla Statale 58 scende fino al villaggio di Cologna, fiancheggiando la sede della linea tranviaria per Opicina, è in brutte condizioni di fondo. Certamente la strada in quel tratto è poco frequentata anche dai veicoli che, o proseguono per la statale diretti in città o raggiungono la via Commerciale attraversando il villaggio di Cologna. Tuttavia per la sua posizione a mezza costa è una bella strada che permette un contatto più immediato con la natura. Purtroppo il transitarvi è reso poco piacevole dalle numerose buche che costellano il fondo stradale. Non si tratta di rifare completamente il fondo anche in considerazione della funzione ausiliaria di quel tratto di strada, ma sarebbe opportuno che con poca spesa e non molto bitume quelle buche fossero ricoperte. Anche per evitare pericolose conseguenze a chi vi transita su due ruote. G. R.».

«Sono un marittimo — scrive L. B. — e vorrei conoscere quale applicazione trova l'assicurazione infortuni in rapporto ai rischi inerenti alla navigazione sui mari tropicali e alla nociva influenza del clima».

L'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro a favore delle persone addette alla navigazione marittima, prevista dall'art. 1, n. 7 del R.D. 17 agosto 1935, n. 1765, è destinata a coprire tutti i rischi inerenti a tale particolare attività, tra i quali sono certamente da comprendere anche quelli derivanti dall'influenza del clima cui il lavoratore marittimo è costretto ad esporsi in conseguenza della sua specifica attività, onde, a determinare l'aggravamento di tale rischio, è decisiva la circostanza che la presenza sulla nave della persona esposta agli eventuali danni della navigazione sia dovuta soltanto all'esecuzione degli obblighi derivanti da un rapporto di lavoro con l'impresa di navigazione.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. Sono disponibili alcuni posti per le gite soggiorno di Natale e Capodanno a Pedraces, S. Cassiano e La Villa. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Sabato 8 e domenica 9 corr. gita sciatoria in autopullman sul Nevegal. Informazioni e programmi dettagliati in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE. Sabato 8 dicembre 1962 gita sciatoria alla volta di Cima Sappada. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla sede di piazza Unità 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

A. S. EDERA. Organizza per domenica 9 dicembre p. v. una gita sciatoria in autopullman a Sappada. In caso di scarso innevamento si proseguirà per il Passo Monte Croce di Comelico. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, telefono 96-132, dalle ore 19 alle 21.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Al Centro IFAP

Le maestranze della ditta Delta, appaltatrice dei lavori di

Funzione in Seminario

Questa sera, dalle 19 alle 20, il Rettore del Seminario, mons.

Meravigliosi Tessuti

per le signore eleganti nelle

Grandi Collezioni

† I congiunti annunciano con dolore la morte del loro caro

Romano Plossi

† Il 1° dicembre il nostro caro

dott. Marco Goldstein

medico

ci ha lasciati.

NELLA SALA CONVEGNI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Inaugurata la mostra di disegno infantile

E' il risultato di una severa selezione compiuta fra oltre 180 mila opere di allievi di tutte le scuole

Ieri mattina nella sala convegni della Camera di commercio, gentilmente concessa, in una vasta cornice di pubblico, rappresentante le massime autorità di Trieste e di tutto il mondo della scuola, ha avuto luogo l'inaugurazione ufficiale della Mostra triennale di pittura dei ragazzi italiani, organizzata dal Centro psicografico di Maser in collaborazione con il Provveditorato agli studi di Trieste e di concerto con l'Ente provinciale per il turismo di Trieste.

Fra i numerosi presenti, il dott. De Ruggero in rappresentanza di S. E. il Commissario generale del Governo, l'assessore provinciale avv. Corberi in rappresentanza del Presidente della Provincia dott. Delise, il rappresentante dell'Intendente di Finanza dott. Beale, l'assessore alla P. I. ispettore Grubel in rappresentanza del Sindaco dott. Mario Franzil, il rappresentante del gen. Gualgrai, comandante il Presidio militare di Trieste, il Console generale di Svizzera, il direttore generale della Cassa di Risparmio di Trieste, il vice segretario della Camera di commercio dott. Bruno Barison, il direttore Gregov del Centro sviluppo economico, moltissimi presidi, direttori ed ispettori e molte altre personalità.

L'avv. Ugo Volli, presidente dell'E.P.T., ha voluto prendere la parola per primo per ringraziare l'on. Ruggero Lombardi — Sottosegretario di Stato al Turismo e Spettacolo — che, mantenendo a cuore questa così nobile iniziativa, gli ha dato agio di conoscere da vicino la Mostra che con tanta diligenza, passione ed entusiasmo, è stata organizzata dal Centro psicografico di Maser e soprattutto di avere avuto l'occasione di far apprezzare anche al più vasto pubblico triestino la Mostra stessa che è il risultato di una severa selezione fra ben 180.000 opere presentate dagli allievi di tutte le scuole d'Italia che non abbiano ancora compiuto il quindicesimo anno d'età.

Dopo aver ringraziato le autorità presenti ed aver posto in luce la funzione che anche attraverso questa manifestazione l'Ente provinciale per il turismo svolge per diffondere la conoscenza del bello, ha preso la parola il prof. Ennio Miotto che ha messo in evidenza la ormai inderogabile necessità della scuola italiana di scandagliare a fondo e di attuare su larga scala tutte quelle risorse spirituali e didattiche che il disegno e le attività pittoriche infantili offrono al fine di un maggiore rapporto fra scuola e vita. «Rendere il disegno — ha detto — da fenomeno scolastico e tecnico a fatto umano». Questo è il traguardo del Centro psicografico di Maser. Il disegno, se ha ovviamente le sue basi nella tecnica, non deve ridursi tuttavia a mera tecnica: è, e può essere, uno strumento di sviluppo della personalità del ragazzo, un'espressione libera del suo mondo interiore e contribuire, in tale modo, alla sua espansione totale.

L'oratore ha così concluso: «Convinti dell'alto valore educativo delle attività grafico-pittoriche del fanciullo, ci siamo proposti di interessare al problema del disegno infantile gli insegnanti e la popolazione, soprattutto per una sempre maggiore comprensione dell'anima del fanciullo, degli orizzonti infiniti della fantasia creatrice e della sua personalità».

Ha quindi preso la parola il Provveditore agli studi di Trieste, dott. Vigneri, che ha voluto porre — con convinte parole — l'accento sulla funzione educativa delle attività espressive dei ragazzi, ricordando il contributo sostanziale che la scuola italiana ha dato in questo campo.

Al termine della cerimonia, i dirigenti del Centro psicografico di Maser hanno fatto omaggio al Provveditore agli studi di Trieste di una copia del film «Il linguaggio figurativo del bambino» che è stato proiettato in anteprima dal Centro psicografico di Maser alla XXIII Mostra internazionale del film documentario a Venezia nel settembre scorso ed è un soggetto di Ennio Miotto ed Elisabetta Peclori. Il cortometraggio in parola ha ottenuto pure notevolissimo successo alla VII Rassegna internazionale del film-documentario e cortometraggio svoltasi a Padova e va sottolineato che la giuria internazionale ha attribuito alla pellicola in parola il «Barcone» di bronzo nella categoria del film pedagogico. Questo bellissimo documentario mira a dimostrare l'importanza della spontaneità grafica e pittorica del fanciullo, dove l'insegnante deve intervenire solamente per offrire i mezzi più adeguati affinchè il bambino si esprima attraverso i segni ed i colori che sono più adatti ad interpretare i suoi sentimenti e la sua fantasia. Il cortometraggio sopra menzionato mette in rilievo come nel bambino le immagini assumano un significato nuovo e nello stesso tempo indica i processi di interpretazione e di educazione strettamente legati alle attività espressive del disegno e della pittura infantile.

La Mostra di pittura dei ragazzi italiani rimarrà aperta al pubblico sino a giovedì 6 dicembre con il seguente orario: dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 20.30.

La cerimonia inaugurale è terminata con un rinfresco offerto dagli organizzatori che anche in questa occasione hanno ottenuto le più vive felicitazioni da parte di tutti gli intervenuti per l'interessante iniziativa, che grazie al vivo interessamento di tutti i dirigenti scolastici presente nella nostra città verrà visitata dal massimo numero possibile di scolaresche cittadine.

Appuntamento a Vienna col treno di Capodanno

I treni turistici organizzati dalla Divisione commerciale e del traffico del Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato arrivano sempre a scadenza fissa: Capodanno, Pasqua, Ferragosto, periodi di festività musicali austriache. Ecco dunque in piena fase organizzativa il treno turistico di scadenza più prossima, quello che avrà per meta Vienna, a Capodanno. Il programma è stato curato in ogni dettaglio in modo da soddisfare anche il turista più esigente, pur mantenendo le quote di partecipazione in limiti eccezionalmente modesti.

Il viaggio, che potrà essere effettuato in carrozze a cuccette, prevede il seguente programma di massima: sabato 29 dicembre: partenza da Trieste alle 19.55; domenica 30: arrivo a Vienna alle 6.30; dopo la sistemazione in albergo, primo giro della città; nel pomeriggio secondo giro della città; il passaggio dal vecchio al nuovo anno sarà festeggiato in un caratteristico locale viennese; martedì 1 gennaio 1963: mattinata libera; nel pomeriggio escursione a Kahlenberg e Grinzing; alle 22.20 partenza da Vienna; mercoledì 2: arrivo a Trieste alle 8.53.

La visita della città e le escursioni saranno effettuate in autopullman, con l'assistenza di guide specializzate. Le quote di partecipazione sono state così fissate: da Trieste lire 18.500; da Monfalcone 18.300; da Gorizia 18.100; da Udine 17.800. Informazioni più dettagliate possono essere ottenute presso le stazioni ferroviarie e presso le agenzie di viaggio, dove è in distribuzione il volantino-programma, completo di ogni dettaglio.

Ricevuta da Mazza la Mutua commercianti

Il consiglio di amministrazione della Cassa mutua di malattia per gli esercenti attività commerciali è stato ricevuto dal dott. Mazza, Commissario generale del Governo. Il presidente della Cassa provinciale, cav. Ervino Puppi, dopo aver presentato al dott. Mazza i singoli consiglieri, ha illustrato brevemente l'attività della Mutua di malattia evidenziando soprattutto il costante aumento delle prestazioni sanitarie. Ha poi fatto omaggio al Commissario di Governo della pubblicazione contenente la relazione fatta dal dott. Roncolani all'assemblea nazionale.

Unitamente all'istanza per una sollecita costituzione della commissione provinciale elenchi e alla relazione presidenziale fatta all'assemblea, è stata infine consegnata al dott. Mazza una mozione approvata a larga maggioranza, in quest'ultima sede, che auspica e sollecita un più completo sistema di sicurezza sociale a favore delle categorie commerciali.

«ILES ET ATOLLS DU PACIFIQUE»

Il film di Talabot alla Italo-francese

Invitati dall'Associazione culturale italo-francese di Trieste e sotto gli auspici del Circolo della cultura e delle arti, il prof. Marcel Talabot presenterà venerdì prossimo il suo film a colori «Îles et atolls du Pacifique» ch'egli ha girato durante un viaggio di 72.000 chilometri e che ha ottenuto a Cannes il gran premio dei «Rencontres internationales du film pour la jeunesse». Prima della proiezione Marcel Talabot illustrerà le località che egli ebbe a percorrere e gli usi di quelle popolazioni.

La manifestazione si svolgerà nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2) ed avrà inizio alle ore 21. L'ingresso è libero a tutti.

Piano e canto all'Agimus

Venerdì prossimo nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) con inizio alle ore 17.30, terrà manifestazione del ciclo dei «Venerdì musicali». Vi prendono parte la pianista Raffaella D'Esposito, che eseguirà musiche di Beethoven, Albeniz, Stravinsky, e la soprano concittadina Ciocca Berginc, che canterà liriche di Bellini, Schubert e Chopin. Illustrerà il programma il prof. Bruno Bidussi.

L'ingresso è libero a tutti i soci dell'Agimus e del C. C. A.

Cronache della televisione

Gangster-film

Nessuno strappo alla regola dei martedì televisivi: sul primo canale l'immancabile gangster-film [illegible]

Ber.

CONFERENZE

Stasera la conferenza di Padre Angelini

Parlerà questa sera nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle ore 19.15, padre A. Angelini, nell'incontro promosso dalle Società femminile e maschile di San Vincenzo. Il tema che sarà trattato dal noto oratore si richiamerà alla «Carità, fiore della vita».

La Sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti organizza questa sera l'annunciato dibattito pubblico sul film «Smog» di Franco Rossi. La libera discussione sarà preceduta da una prolusione del dott. Carlo Ventura, critico cinematografico di Radio Trieste. L'odierno dibattito avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del C. C. A. (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

«Le nozze di Figaro». Domani, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C. C. A. (via San Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università Popolare e del Circolo della cultura e delle arti, la seconda prolusione alle opere liriche della stagione 1962-63. Il maestro Fabio Vidali, musicologo concittadino, commenterà l'opera di Mozart «Le nozze di Figaro», che andrà in scena venerdì 7 dicembre.

I «Venerdì culturali», che quest'anno sostituiranno nell'attività del Circolo ricreativo dell'Unione degli Istriani i «Giovedì» degli anni passati avranno inizio il 7 dicembre c. a.

FOTOGRAFIE E DISEGNI ASTRONAUTICI AL C. C. A.

La via delle stelle in cinquanta pannelli

Conferenza Berto su «Viaggi nel tempo e nello spazio»

Gli avvenimenti sensazionali di questo primo quinquennio dell'era spaziale hanno allargato il comune desiderio di conoscenza. Con l'avvento dei satelliti artificiali e dei primi astronauti si è rivelato tutto un mondo di teorie e concetti scientifici di cui moltissimi prima ignoravano persino l'esistenza.

Questo è uno dei risultati più immediati, anche se tra i meno appariscenti, dei primi passi dell'uomo sulla lunghissima via verso le stelle, e forse costituisce già una prova della resa delle spese fatte a favore della scienza.

Sotto questo aspetto l'iniziativa scaturita dalla dinamica attività del nostro Circolo di cultura e delle arti, di organizzare nella sala di via S. Carlo 2, una Mostra fotografica e di disegni astronautici, riveste un carattere d'eccezione per l'attualità del momento e per l'interesse che può destare. Si tratta di una esposizione curata dal noto studioso d'astronautica Luigi Berto e comprendente oltre cinquanta pannelli di grande formato ricoperti in parte da fotografie autentiche in bianco e nero o a colori, provenienti da varie parti del mondo, ma specialmente dall'America e dalla Russia, e suddivisi in varie sezioni. La prima di queste, a soggetto prettamente astronomico, è costituita da carte generali dell'atmosfera terrestre, dalla proiezione delle due faccie lunari, del planisfero marziano, dalle fotografie del Sole e dei suoi fenomeni più vistosi, dei pianeti Venere, Marte, Giove, Saturno, Plutone, nonchè da grandi pannelli a gessi colorati illustranti le presunte condizioni ambientali dei corpi celesti del sistema solare, da Mercurio a Plutone, e la rappresentazione ideale della Galassia, la Via Lattea, che, come è noto, ospita fra miriadi di stelle anche il nostro Sole. Dopo alcune fotografie dello universo conosciuto, segue la sezione che comprende le immagini sulla preparazione tecnica dei mezzi e degli uomini destinati all'esplorazione dello spazio. Seguono ancora le sezioni dei satelliti artificiali con i loro parametri orbitali esatti, i principali vettori spaziali, i primi voli dell'uomo nello spazio, tabelle illustranti i controlli che si effettuano per i lanci dei satelliti, progetti vari di astronavi e basi, ed infine uno sguardo al più vicino futuro dei voli spaziali.

L'apertura della Mostra è fissata per martedì 11 dicembre, alle ore 18. E' annunciato inoltre che in quella sera, alle ore 18.45 nella stessa sala Luigi Berto terrà una conferenza sul tema «Viaggi nel tempo e nello spazio». Alla conferenza seguirà una proiezione di cortometraggi a colori sull'argomento.

SPETTACOLI

VENERDI' LA «PRIMA» DELL'OPERA DI MOZART

«Le nozze di Figaro» in preparazione al Verdi

Delle diciannove opere di Mozart, «Le nozze di Figaro» col suo movimento allegro d'introduzione ci indica il carattere ideale del Lustspiel, della commedia giocosa e gioconda. Però la vicenda de «Le mariage de Figaro ou la folle journée» non poggia sulla comicità delle situazioni, bensì sulla trasfigurazione musicale operata da Mozart con l'illuminazione dello sfondo drammatico, di quel tempo. Commedia d'intrigo, spiritosa di contenuto, fortemente modellata nelle figure dei personaggi, «Le nozze» del testo originale di Beaumarchais con la sua pungente satira demolitrice di un costume e di una società in dissoluzione, sono qualcosa di ben diverso dal libretto che Lorenzo Da Ponte ha elaborato in lingua italiana seguendo il decorso scenico dell'azione da lui sintetizzata in quattro atti anzichè nei cinque atti del manoscritto. Questo fu il primo lavoro che il poeta Da Ponte scrisse per Mozart.

Nel 1773 il giovane abbate abbandonò la patria in Ceneda presso Venezia e attraverso Trieste e Dresda giunse a Vienna dove dopo alcuni anni fu assunto come direttore della Hofoper. Come molti poeti e scrittori suoi contemporanei, Da Ponte ebbe il piacere della cultura, della conoscenza di varie lingue e dell'avventura; volle consegnare per i posteri le sue «Memorie» la cui fedeltà storica pare essere stata messa in dubbio. Nel preambolo al memoriale dettato da Cesare Pagnini è detto che «è mestieri abbandonare l'immagine di un Da Ponte ingenuo e generoso, vittima della sorte e della malvagità umana, e conviene guardarlo con maggior diffidenza». Un patrizio veneziano, Pietro Zaguri, che si interessò ai casi del Da Ponte, ne fa il seguente ritratto: «Uno strano uomo, noto per essere canaglia di mediocre spirito, con grandi talenti per essere letterato e fisiche attrattive per essere amato». Soggiunge Cesare Pagnini che «è un giudizio dal quale è difficile scostarsi».

Teniamoci pertanto ai grandi talenti letterari. Comporre un libretto d'opera ricavandolo da Beaumarchais è un fatto d'ingegno poetico, ma anche di superiore senso politico e di scaltrezza. Ci volle l'abilità di Da Ponte, che riuscì con estremo tatto a convincere l'Imperatore d'Austria Leopoldo II sulla totale non pericolosità della commedia rielaborata per ottenere il sovrano gradimento e l'adesione dell'imperiale censura alla rappresentazione da allestire sul palcoscenico dell'«Opera Italiana», con cantanti italiani. Ciò offriva a Mozart anche la possibilità di mettere in musica un contropezzo al «Barbiere di Siviglia» di Paisiello. Inoltre l'autore del «Don Giovanni» e de «L'Idomeneo» sapeva che a Vienna una traduzione tedesca dall'originale della commedia di Beaumarchais avrebbe incontrato le proteste della corte e dello stesso imperatore rimasto sempre entusiasta dell'opera buffa italiana di Salieri, Cimarosa, Sarti, Anfossi, e dei cantanti italiani, nonostante che Mozart avesse già creato il «Singspiel» tedesco allora del tutto trascurato dal pubblico. Il «Singspiel» iniziato nel '700 con la pastorelleria romantica ebbe tra i primi autori il Pergolesi con «La serva padrona». Mozart, appena dodicenne, scrisse il delizioso «Singspiel» «Bastiano e Bastiana» a cui fecero seguito il «Rapimento dal serraglio» di ambiente turco, e il «Flauto magico». Il «Singspiel» si serve della parola parlata per introdurla nel canto con un motivo; oppure divide il canto con la parte recitata. Mozart vi portò una ricca elaborazione strumentale di tipo sinfonico.

Con l'avventurosa mutevolezza da lui adattata a tutte le situazioni, e con lo scetticismo spregiudicato di un Beaumarchais al quale si sentiva spiritualmente imparentato sotto diversi aspetti, Lorenzo Da Ponte dichiarava di non aver tradotto la commedia originale francese, bensì di averne fatto un'imitazione tenendosi allo scheletro della costruzione scenica e scansando i riferimenti e le allusioni politiche in gran parte attenuate e in molte scene eliminate. Mozart, da parte sua, sensibile al fatto teatrale e all'emozione suscitata in Francia, in Germania e in Austria dalla commedia di Beaumarchais, non poteva restare indifferente alla drammaticità della poesia del «J'accuse» di Beaumarchais che minacciava con segni forieri di tempesta l'ordine costituito della società europea dominata ancora dall'assolutismo medioevale e dai privilegi di casta. Il musicista fece pertanto un giorno la proposta a Da Ponte di preparargli un libretto su «Le mariage de Figaro». Della struttura e dello spirito politico della commedia di Beaumarchais, nella riduzione di Da Ponte, niente di più rimase che il titolo e il procedimento dell'azione. Il librettista geniale sapeva di aver aggredito e derubato l'anima dell'opera d'arte francese e conoscendo il genio musicale di Mozart sapeva pure che l'intenzione del compositore superava il proposito semplicistico di mettere in piedi un pezzo d'opera buffa.

La vicenda della commedia di Beaumarchais è riflessa fedelmente nel «Lustspiel» di Da Ponte. Lo stesso poeta francese ha sintetizzato l'intrigo avventuroso in questa formula: «Un grand Seigneur espagnol, amoureux d'une jeune fille qu'il veut séduire; et les efforts que cette fiancée, celui qu'elle doit épouser et la femme du Seigneur réunissent pour faire échouer dans son dessein un maître absolu que son rang, sa fortune et sa prodigalité rendent tout puissant pour l'accomplir. Voilà tout, rien de plus». Dalla prima all'ultima scena, tutti gli eventi girano intorno a questa drammatica interrogazione: Potrà Figaro con la sua Susanna celebrare le nozze prima che il conte d'Almaviva possa esercitare il suo medioevale diritto del «jus primae noctis» che egli stesso aveva abolito? Fino al termine della commedia l'uditore resta nel dubbio se sarà il servitore oppure l'aristocratico signore a vincere la gara, e quale dei due dovrà pagare il prezzo.

E' la lotta del servo della gleba contro l'aristocratico dell'«ancien régime». Ma l'atmosfera rivoluzionaria è nell'opera mozartiana raddolcita, disciolta gaiamente nel gioco galante di una società che si diverte nel diletto dei sensi amorosi. Quanto alla commedia vera e propria di Beaumarchais, le censure parigine non cedettero alle pressioni dell'autore, finchè il conte d'Artois non ottenne da Luigi XVI il consenso alla rappresentazione; e a Vienna, Giuseppe II, di sentimenti piuttosto liberali, persuaso e sedotto dall'intervento indemoniato di Da Ponte, diede grazioso benestare alla realizzazione italiana dell'opera. Di fronte ai due oppositori, se non apertamente avversari, Figaro e il conte, che desiderano Susanna, stanno due donne che si trovano anch'esse su opposte posizioni: la cameriera Susanna e la nobile contessa consorte del conte d'Almaviva. Susanna vuole essere condotta a nozze dal suo sposo Figaro e la contessa vuole conservare l'amore del conte. Entrambe le donne stimolano la gelosia dei loro uomini. Nel gioco d'amore incontriamo il fanciullesco paggio, Cherubino, nella prima età del risveglio sensuale; un ragazzone malizioso e temerario che affronta con deliziosa incoscienza le avventure che a lui offre l'aristocrazia parigina. Egli svolazza con focoso desiderio attorno alla bella contessa, esaltato dai primi erotici ribollimenti. Accanto a questi personaggi che Mozart ha argutamente caratterizzati, si muovono personaggi marginali: il dottor Bartolo, medico di Siviglia, il maestro di musica Basilio, istruttore della contessa, raffinato e maligno, aspirante a Marcellina, governante del castello; poi Don Curzio, il giardiniere Antonio, Barbarina e altri minori. Tutte queste figure s'incrociano, si urtano con le loro aspirazioni, coi loro amori, con gli errori, i desideri e le nostalgie nello stretto spazio del loro ambiente; tutti si vedono minacciati reciprocamente, insidiati nelle loro posizioni sociali e sentimentali e suscitano il vero guazzabuglio della «folle journée» con complicazioni di travestimenti, intrighi e adescamenti. Nel mezzo di questa mondanità molle e scostumata si avvertono debolmente i segni premonitori del ribaltamento e della incombente rivoluzione; segni non solo percettibili nel monologo di Figaro che Da Ponte ha raccorciato, ma che ci manda tuttavia squallida luce con la misura delle satire e dell'amaro fiele.

Beaumarchais è una tra le figure più sconcertanti e sorprendenti del suo secolo razionalista ed enciclopedista. Egli passa sopra tutte le gerarchie e le barriere e alternativamente diventa musicista, ufficiale della casa reale, mezzo poliziotto e mezzo politico, negoziante e finanziere; è impertinente, calunniato, imprigionato, disonorato e riabilitato, però mai seriamente rispettato. Di natura complessa, Beaumarchais è sensibile, gioioso, coraggioso, misto di buffoneria e di entusiasmo; è l'originale vivente e operante di Figaro, ma più ricco e interessante, e trova il segreto psicologico di unire la generosità del cuore all'immoralità dell'intrigo; autentico avventuriero del Settecento che conduce un'esistenza vertiginosa, forse paragonabile a quelle di Cagliostro e Casanova. Nel «Barbiere di Siviglia» e nelle «Nozze di Figaro» Beaumarchais, vero precursore della commedia moderna per la nervosità e l'intrigo dello stile, amministra con esuberanza la sua prolifica fantasia e prodiga motti di spirito, brusche opposizioni dialogiche, trovate di epigrammi piccanti. L'originalità del carattere è data dalla sua impertinenza e dal cinismo ironico e irriverente.

Durante tre lunghi anni «Le mariage de Figaro» cercò inutilmente la via del palcoscenico per venire rappresentata. Beaumarchais, gran seduttore di folle, di cortigiani, di gente di teatro e perfino di aristocratici personaggi, era riuscito a ottenere l'alleanza della corte reale e della principessa di Lamballe, cantata dal Carducci e straziata nel corpo e nell'anima dalla rivoluzione stradaiola. La stessa Maria Antonietta si mostrava solidale e liberale con l'autore delle «Nozze di Figaro». Dopo anni di tenace perseveranza e d'impudenza, la celebre commedia venne recitata nel palazzo del conte di Vaudreville, nella piccola città di Gennevilliers, alla presenza di 300 persone della corte. Nel 1783 infine, dopo sei censure successive, le «Nozze» ottennero il diritto di recitazione nella nuova sala parigina dell'Odeon. Fu un delirio generale d'entusiasmo febbrile, insolente e pieno di scandalo. «Tutta la commedia — racconta il Lanson — è una sfrontata derisione dell'ordine costituito. Beaumarchais vi ha messo tutti i suoi istinti di rivolta e ha gettato il ridicolo su tutto ciò che sostiene l',,ancien régime": nobiltà, giustizia, libertà falsa di parole e di scrittura; reclama contro l'ineguaglianza sociale, contro i privilegi. Eppure queste idee non sono invenzione di Beaumarchais, ma esprimono l'essenza delle dottrine dell'Enciclopedia».

Il pubblico francese accolse Figaro come il difensore della libertà contro il dispotismo; e furono proprio i dispotici, i privilegiati a mostrare la loro frenesia con applausi. Tutti quegli aristocratici finirono nelle giornate del «terrore» sotto la ghigliottina. Così andò incontro alla catastrofe una società in dissoluzione che non credeva più in se stessa.

v. t.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, prima rappresentazione de: «Le nozze di Figaro», di W. A. Mozart. Direttore [illegible]

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Quilici girato in Eastmancolor nelle isole incantate dei Mari del Sud
Ti-Koyo e il suo pescecane

EXCELSIOR. 15: «Venere in pigiama». Una divertentissima commedia in cinemascope metrocolor, con Kim Novak, James Garner e Tony Randall. Sono sospese le tessere.
FENICE. 16: «Il falso traditore». In technicolor. Una magnifica storia di amore sullo sfondo della più incredibile operazione di spionaggio, con William Holden e Lilli Palmer. Sono sospese le tessere.
NAZIONALE. 16: «Caccia al tenente», in cinemascope technicolor. Una commedia divertentissima, con gli stessi interpreti del film «La spiaggia del desiderio»: Jim Hutton e P. Prentiss.
GRATTACIELO. 15.30: «Ti-Koyo e il suo pescecane». Il capolavoro di Folco Quilici. Eastmancolor, girato nelle isole incantate dei Mari del Sud, con Marlene Amog e Al Kauwe.
SUPERCINEMA. Oggi la sala sarà occupata dall'Italsider per proiezioni private. Domani: «Totò di notte n. 1». Totò scatenato scopre i più piccanti spettacoli del mondo.

ALABARDA. 16: «7 spose per 7 fratelli». L'indimenticabile ed insuperato cinemascope in technicolor musicale M. G. M., con Jane Powel e Howard Keel. Brio, giovinezza e amore. Nuova edizione.
AURORA. 16.30. Ancora oggi a grande richiesta: «O. K. Parigi». Brillantissimo technicolor prodotto da Walt Disney, con F. Mac Murray e J. Wyman. Le esilaranti avventure di una simpatica famiglia in una delle più divertenti produzioni del mago del buonumore.
CAPITOL. 15.30. Un capolavoro Warner Bros, in technicolor: «Gli amanti devono imparare», con Troy Donahue, Angie Dickinson, Suzanne Pleshette e Rossano Brazzi. Vietate tutte le tessere.
CRISTALLO. 16.30: «La dolce ala della giovinezza», in cinemascope technicolor. Un eccezionale film tratto dall'omonimo dramma di Tennessee Williams, con Paul Newman e Geraldine Page. Viet. ai minori di 18 anni.
FILODRAMMATICO. 15.30: «Le tentazioni quotidiane». Superspettacolo di Duvivier, con Françoise Arnoul, Alan Delon e Charles Aznavour. E' quanto di più bello si è visto finora. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30: «Violenti e selvaggi», con Pedro Armendariz, Mary Esquisel e Carlos Balena.
IMPERO. 16.30: «Desiderio nella polvere», con R. Burr e M. Hyer. Cinemascope. Prossimamente: «Barabba».
MASSIMO. 16. Il più furbo e scatenato gatto del mondo: «Silvestro contro tutti». Divertentissimi cartoni animati a colori, con Titti il canarino, Bunny il coniglio, Ettore il bulldog, Duffi l'anatroccolo e tutti i loro amici.
MODERNO. 16.30: «I quattro cavalieri dell'Apocalisse». Cinemascope in technicolor, con Glenn Ford, Charles Boyer e J. Mimieux. A grande richiesta ultimo giorno.
VIALE. 16: «Il mostro di sangue», con Vincent Price. Un film avvincentissimo. Non vederlo se si è impressionabili. Vietato ai minori.
VITTORIO VENETO. 16.15. Un film che non ha rivali: «Mai di domenica», con Melina Mercouri, Jules Dessin e George Faundas. La storia di una donna che ama tutti i giorni. Un film originale, gaio e che la critica ha definito il film migliore dell'anno. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Caccia R. B. 1 - 5 missione segreta». Un avvincente film di guerra e di spionaggio, con B. Bilewsky.
ALCIONE. 16: Totò truffa '62», con Totò, N. Taranto, ILa Zoppelli ed E. Calindri. Divertentissimo.
ALDEBARAN. 16: «Il grande spettacolo». Il film più spettacolare dell'anno, in cinemascope technicolor, con E. Williams e C. Robertson.
ARISTON. 16: «Pic - nic in Africa». Un technicolor di spettacolari e comiche avventure, girato interamente nella giungla africana, con Peter Alexander, A. Gutwell e G. Philips. Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Hellzapoppin». Il film del buonumore.
ASTRA. 16.30. Le straordinarie avventure animate di: «Silvestro pirata lesto» e i suoi amici. In technicolor.
IDEALE. 16: «Le peripezie di Pluto, Pippo e Paperino». Nuovissima rassegna, in technicolor, dei celebri personaggi di Walt Disney.
LUMIERE. 16: «Maciste contro il vampiro». Cinemascope in technicolor, con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.
MARCONI. 16: «La rivolta dei mercenari». Cinemascope a colori, con Virginia Mayo e Livio Lorenzon.
NOVO CINE. 16: «La pallottola senza nome». Avventuroso technicolor, con Audie Murphy e Virginia Grey.
RADIO. 16: «Tarzan e le sirene», con J. Weissmüller e Linda Christian.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Gli spettri del capitano Clegg», con Peter Cushing.
VOLTA: «La morsa», con Claude Duphin e Françoise Rosay.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Secolo e Volta di Muggia.

E' FINITA LA FOSCA ESISTENZA DEL «MOSTRO D'IRPINIA»

Il bandito Ferdinando Roberto ha preferito la morte all'arresto

Scoperto dai carabinieri in un pagliaio ha estratto la rivoltella e si è sparato un colpo alla testa

Avellino, 4

Uno dei più sanguinari banditi del dopoguerra, Ferdinando Roberto, il «mostro dell'Irpinia» che da circa vent'anni terrorizzava con la sua catena di vendette numerose province del Mezzogiorno, in Capitanata (Foggia) e in parte della Lucania, è stato finalmente eliminato dai carabinieri dopo una drammatica caccia all'uomo conclusasi questa notte fra i boschi di Cassano, il paesetto di montagna dove Ferdinando Roberto era nato 58 anni fa, e nei cui dintorni spesso si aggirava per ricevere denaro, armi, munizioni, viveri e biancheria da alcuni suoi parenti che abitano in quel Comune.

La drammatica operazione si è svolta fra la mezzanotte e l'alba. I carabinieri avevano appreso da informatori (la popolazione, odiando il Roberto, ha sempre collaborato con la Benemerita) che il «mostro» si aggirava nella località Vallone, dov'era sceso passando tra i valichi dei monti Cervialto e Polveracchio, attraverso i tratturi seguiti dalle mandrie durante le trasmigrazioni periodiche d'inverno e di primavera. Duecento militi hanno circondato nel più assoluto silenzio l'ampia zona bloccando viottoli, guadi e sentieri. Gli uomini erano frazionati in pattuglie per non dare nell'occhio ed evitare che qualche voce giungesse al bandito. Alle 2,30 la morsa è scattata.

Ferdinando Roberto, viveva da alcuni giorni nel rifugio dove è stato scoperto, poco lontano dal cascinale dove abita la figlia Luigia di 28 anni, sposata con due figli.

All'arrivo sul posto delle pattuglie dei carabinieri guidate dai tre ufficiali, sulla zona imperversava una tempesta di pioggia e neve. La località è stata illuminata a giorno con alcuni razzi. La figlia del Roberto, accortasi dell'arrivo dei carabinieri si è svegliata e ha suonato, dopo aver acceso un lume, un campanello per mettere in guardia il padre.

All'avvicinarsi al cascinale dei carabinieri con i mitra puntati, Luigia Roberto è andata incontro ad essi cercando di distoglierli. Ha detto che non vedeva il padre da diverso tempo ed ha pregato i carabinieri di allontanarsi per non svegliare i suoi due figli. I carabinieri non hanno creduto alle parole della donna ed hanno proseguito nella operazione. Entrati nel cascinale, composto da un vano al pianterreno e da un altro al primo piano, lo hanno ispezionato minuziosamente.

Due ufficiali, accompagnati da alcuni carabinieri (gli altri avevano circondato la zona) sono poi entrati nel pagliaio. Qui un cumulo di paglia ha destato i loro sospetti. Con le canne dei mitra, la paglia è stata rimossa ed è stato a questo punto che il bandito è stato scoperto. Dopo qualche istante nel pagliaio si è udita una detonazione. Il ricercato, vistasi ormai preclusa ogni possibilità di fuga si era sparato un colpo alla tempia destra con la sua pistola «Colt» cal. 12.

Estratto sanguinante dalla paglia, Roberto è stato portato a braccia fuori del pagliaio. Sempre a braccia, i carabinieri, dopo aver attraversato il torrente Carmine in piena, lo hanno trasportato in un viottolo dove sostava una camionetta dei carabinieri. Con l'automezzo il bandito è stato portato ad Avellino e ricoverato all'Ospedale civile. Qui vane sono riuscite le cure dei sanitari per salvarlo. La pallottola aveva attraversato la testa uscendo dalla tempia sinistra.

Il Roberto aveva con sè soltanto la pistola con la quale si è ucciso. Nella pancera custodiva numerosi caricatori.

Nel giugno scorso, poco dopo il triplice omicidio avvenuto l'11 maggio a Cassano Irpino, dove Teresa Schiavone e le sue due figlie furono uccise dal Roberto, il Ministero degli Interni aveva istituito una taglia di un milione di lire sull'autore della strage. Un'altra taglia, anche di un milione di lire, fu istituita contemporaneamente su un altro latitante: Andrea Vigliogia, tuttora irreperibile. Nel settembre del '61 il Roberto era fuggito dal carcere di Avellino assieme al Vigliogia e ad un altro detenuto, Francesco De Vita. Quest'ultimo è stato catturato alcuni mesi fa a Napoli.

I carabinieri, intanto, continuano le indagini per accertare se il bandito abbia avuto a che fare con altri tre delitti compiuti negli scorsi mesi nei pressi di Montella, un Comune a pochi chilometri da Cassano. I tre uccisi sono Tullio Marano, Annibale e Mario Carbone. Essi furono assassinati in misteriose circostanze a distanza di pochissimo tempo uno dall'altro. Il cadavere di Tullio Marano fu trovato in località Piedisave; i Carbone furono uccisi entrambi in località Mortale, a distanza di tempo. Dei due il primo a cadere sotto i colpi dello sconosciuto assassino fu Annibale Carbone; pochi giorni fa fu ucciso Mario Carbone, parente di Annibale Carbone.

(Telefoto al «Piccolo»)

Il bandito Roberto, che si è ucciso prima di essere arrestato

FULMINEA TRAGEDIA A RONCHI DEI LEGIONARI

Una guardia di P. S. colpita a morte dopo una colluttazione con la moglie

La donna, credendo che il marito, armato di pistola, potesse compiere qualche atto insano, aveva cercato di disarmarlo

Ronchi dei Legionari, 4

In disgraziate circostanze una giovane guardia di P. S. ha perduto ieri sera la vita nella propria abitazione, colpito da un proiettile partito inavvertitamente dalla propria pistola d'ordinanza, una Beretta calibro 9, che la moglie del poliziotto avrebbe tentato di togliergli di mano per scongiurare un paventato gesto insano del marito.

La tragedia è stata fulminea, provocata banalmente da un futile diverbio fra i due. Le precise circostanze del fatto non possono essere conosciute per il riserbo che l'autorità giudiziaria mantiene sul grave incidente. Si è riusciti, comunque, a ricostruire il tragico episodio.

Augusto Badini, di 35 anni, agente di P. S. in servizio presso il distaccamento della Polizia stradale di Monfalcone, abitante a Ronchi dei Legionari in via Soleschiano 9, approfittando del turno di libertà dal servizio, aveva compiuto ieri pomeriggio una breve gita nel Goriziano insieme ad un amico. A quanto risulta sarebbe rientrato verso le 18 un pochino euforico e dopo avere, assieme alla moglie e al figlio apparsi sulla soglia di casa, salutato affabilmente l'amico, è entrato tranquillamente nella propria abitazione.

Sembra che, a questo punto, la moglie lo abbia rimproverato per aver bevuto oltre misura ed il Badini avrebbe risposto seccato. Al fine di far cessare le osservazioni della moglie, il poliziotto, per impressionare la donna, avrebbe scherzato con l'arma tolta dalla fondina appesa, come al solito, accanto alla divisa, sull'attaccapanni di casa, fingendo di volersi sparare.

La signora, spaventata per l'atto del marito, gli è balzata contro tentando di disarmarlo. E' stato così — e le esatte circostanze del fatale incidente devono ancora essere precisate — che dalla rivoltella è partito il proiettile che è andato a colpire all'emitorace sinistro; all'altezza del cuore, il disgraziato poliziotto.

La fulminea disgrazia è subito apparsa in tutta la sua tragicità alla giovane moglie, caduta in preda a stato di choc. L'esplosione, avvertita nel vicinato, ha richiamato subito alcuni uomini che si sono precipitati nell'abitazione del Badini per prestare soccorso. Sono stati avvertiti dell'accaduto i carabinieri della stazione di Ronchi e il posto di pronto soccorso della CRI, che provvedeva all'immediato invio di una autoambulanza con la quale il Badini, le cui condizioni erano apparse subito gravissime, è stato inviato d'urgenza all'ospedale civile di Monfalcone, dove è giunto verso le 18.30.

Purtroppo ogni cura è risultata vana. Il proiettile, infatti, penetrato nel petto, era uscito dalla schiena ed aveva leso il cuore e il polmone sinistro. Il Badini, al cui capezzale si trovava la moglie Anna in preda ad un disperato dolore, è spirato alle 20.10.

Il Pretore di Monfalcone dott. Malacrea, che unitamente al commissario capo di P. S. dott. Lepore e ai comandanti la compagnia e la tenenza dei carabinieri di Monfalcone, aveva compiuto i primi accertamenti ha prontamente avviato le indagini giudiziarie. Il Badini è stato un milite zelante e scrupoloso nel suo servizio, dove godeva la stima e la considerazione dei superiori e dei colleghi. Lascia un figlio in tenera età.

Acqua e viveri paracadutati sulla caravella «Nina II»

San Juan di Portorico, 4

I servizi guardiacoste di Portorico hanno annunciato che la caravella spagnola «Nina II», che è stata ritrovata venerdì scorso, si trovava ieri sera a 360 miglia a Nord-Est dell'isola Barbuda e naviga ad una velocità di 4 miglia l'ora, mentre il vento soffia ad una velocità di 15 o 20 miglia. Nelle ultime 72 ore la «Nina II» è avanzata di 132 miglia.

L'equipaggio della caravella aveva fatto sapere attraverso la radio, lanciatale sabato con paracadute, di avere urgente bisogno di acqua. Aerei della Marina hanno allora paracadutato sulla nave acqua contenuta in recipienti di plastica, apparecchi per la distillazione, apparecchi chimici per la desalinizzazione, e scorte di generi alimentari da aggiungere ai cibi presi alle Canarie, ultimo scalo della caravella. L'equipaggio ha ora scorte sufficienti per 25 giorni.

A San Juan di Portorico i vecchi «lupi di mare» ritengono che la caravella potrebbe tuttavia incontrare nuove difficoltà prima di giungere all'isola San Salvador. La nave, infatti, si trova attualmente su una rotta che dista 240 miglia da quella seguita da Colombo e, secondo questi esperti, la mancanza di correnti favorevoli potrebbe farle subire ulteriori ritardi. In questo caso la «Nina II» impiegherebbe il doppio del tempo impiegato dalla caravella di Cristoforo Colombo per coprire la stessa distanza.

Catturate alcune foche alle foci del Danubio

Bucarest, 4

Alcuni esemplari di foche sono stati catturati a Labri, in Romania, una delle isolette deserte alle foci del Danubio. Si tratta di rarissimi animali che gli scienziati fanno discendere dalle foche che si stabilirono alle foci del grande fiume alla epoca dell'ultimo periodo glaciale.

DOPO LA DISASTROSA ESPLOSIONE DI CENTOCELLE

Il ciabattino denunciato per duplice omicidio colposo

La polizia ricerca un fratello dell'Abate Sensibile miglioramento dei sette feriti

Roma, 4

Ugo Abate, il ciabattino che aveva trasformato il suo negozio di Centocelle in una polveriera, dovrà rispondere alla giustizia di duplice omicidio colposo (la morte della figlioletta Silvana di tre anni e della suocera di 60), di crollo, di detenzione abusiva di materiale esplosivo.

L'Abate — ricoverato in ospedale in seguito alle ferite riportate per la tremenda esplosione di ieri — si trova piantonato in stato di fermo, mentre gli inquirenti vanno completando l'accertamento di tutte le responsabilità.

Fonogrammi di ricerca sono stati diramati intanto a tutte le Questure e a tutte le stazioni di carabinieri perchè rintraccino un fratello dell'Abate, il quale era giunto a Roma, da Benevento, domenica con sei sacchi pieni di materiale esplosivo. A quanto pare egli, subito dopo l'esplosione, è fuggito a bordo di un'automobile targata Benevento senza curarsi di prestare soccorso alle persone rimaste sepolte sotto le macerie.

Il ciabattino-artificiere è stato interrogato lungamente in ospedale, ma pare abbia potuto dire ben poco sul sinistro di cui è considerato responsabile.

L'inchiesta dei vigili del fuoco tuttora in corso. Non è stato possibile stabilire se la piccola polveriera sia saltata per il gas fuoruscito dalla bombola lasciata trascuratamente aperta, o per qualche altra ragione, che potrebbe essere una scintilla oppure un cerino gettato inavvertitamente accanto a un petardo. Sembra tuttavia che la bombola del gas sia stata trovata intatta.

Le condizioni dei sette feriti vanno sensibilmente migliorando.

La ballerina Greaves investita da un'auto

Roma, 4

La ballerina inglese Evelyn Greaves, la quale da qualche tempo è l'apprezzata protagonista di balletti della nostra televisione, è stata travolta oggi alle ore 14, da un'auto mentre attraversava una via dei Parioli, tenendosi prudentemente sulle strisce bianche. La Greaves era insieme alla figlioletta di due anni e mezzo, Patrizia. Un'automobile è arrivata piuttosto in velocità nei pressi delle strisce pedonali e soltanto all'ultimo momento ha notato la signora che stava attraversando la strada con la bimba in braccio.

Il guidatore ha tentato una brusca frenata ma non ha potuto evitare l'incidente. La Greaves e la bimba sono state gettate a terra e lo stesso guidatore ha provveduto a soccorrere la danzatrice e sua figlia trasportandole poi a tutta velocità verso l'ospedale più vicino.

Per fortuna, nulla di grave. La piccola Patrizia ha riportato qualche contusione guaribile in pochi giorni. Ad Evelyn Greaves il medico di servizio ha riscontrato distorsione e abrasione al collo del piede destro e al gomito destro. Si rimetterà in pochi giorni, ma per ora sarà costretta al riposo. Non si sa se l'incidente costringerà la ballerina a sospendere qualche spettacolo.

La signora Greaves e la piccola hanno fatto ritorno a casa subito dopo essere state medicate.

Evade un detenuto dal carcere di Chivasso

Chivasso, 4

Dal carcere di Chivasso è fuggito, nel pomeriggio di oggi, il detenuto Palmerino Pirozzi di 30 anni, nato a Pollosa di Benevento, condannato per sfruttamento. Il Pirozzi sarebbe dovuto uscire dal carcere nel 1965.

Il detenuto, che doveva testimoniare alla Pretura di Chivasso, era stato trasferito dalle carceri di Benevento a quelle di Chivasso. Durante la «passeggiata» pomeridiana, il Pirozzi ha eluso la sorveglianza dei guardiani, ha raggiunto una scala che porta al solaio ed è quindi salito sul tetto. Di qui, con un balzo di parecchi metri è saltato al di là del muro del carcere, riuscendo poi a dileguarsi.

Il fuggitivo indossa vestiti comuni e si ritiene si sia diretto a Torino dove ha delle conoscenze.

ALLA MOBILOIL ITALIANA il «Mercurio d'Oro 1962»

Il 29 novembre u. s. ha avuto luogo presso l'Albergo Palazzo Ambasciatori in Roma, un ricevimento in onore della Stampa italiana e straniera, offerto dalla Mobil Oil Italiana in occasione del conferimento del Premio Nazionale «Mercurio d'Oro 1962». Il Premio era stato consegnato alla Società nella mattina dello stesso giorno dal Ministro del Tesoro on. Tremelloni, nel corso di una significativa cerimonia in Campidoglio.

Gli ospiti sono stati ricevuti dal signor G. N. Headley, presidente della Società, dall'ing. E. Virno, direttore commerciale e dal grand'uff. Nino Odoni, consigliere di amministrazione. Agli intervenuti ha rivolto la parola l'ing. Virno che ha espresso a nome della Società, la più viva soddisfazione per l'ambito riconoscimento.

Ha ricordato come nei suoi sessantuno anni di vita la Mobil Oil Italiana, che è sempre fedele ai criteri cui si informa la libera iniziativa, non ha mancato di operare nell'interesse del Paese, apportando anno per anno un concreto vantaggio valutario a beneficio delle finanze dello Stato.

Ha poi affermato che il Premio costituisce un riconoscimento per tutti quanti prestano la loro opera per lo sviluppo della Società ed a nome di tutti quanti ha ringraziato le autorità che hanno voluto ravvisare nella attività produttiva e commerciale della Mobil Oil Italiana elementi di merito che valessero a designarla per lo odierno riconoscimento.

Un particolare ringraziamento ha poi espresso ai giornalisti dei quali ha ricordato con gratitudine la spiccata sensibilità nel tener viva l'attenzione del pubblico verso i fondamentali problemi economici che interessano la vita del Paese.

VIOLENTA COLLISIONE NELLA LAGUNA DI VENEZIA

Motobarca speronata da un natante militare

Nell'incidente un marinaio ha perduto la vita

Venezia, 4

Un morto, un ferito e un militare raccolto in stato di choc e di alterazione febbrile, costituiscono le conseguenze di una violenta collisione, verificatasi nel primo pomeriggio, in un canale presso i bacini di carenaggio di San Marco, fra un motoscafo militare del Raggruppamento lagunare di stanza al Lido e una motobarca carica di apparecchi elettrodomestici appartenente alla ditta Pitter.

Il mezzo militare, che era pilotato dal caporale Giuliano Mussone, di 22 anni, da Genova, tornava da una perlustrazione e stava uscendo dal canale che conduce in un cantiere navale, diretto al Lido, quando, venutosi a trovare sulla medesima linea di navigazione della motobarca, vi ha cozzato contro con la prua facendola affondare nello spazio di pochi secondi.

Il pilota della motobarca, Mario Battistella, di 25 anni, abitante nel Sestiere di Castello, abbandonata la cabina e tuffatosi in acqua prima che l'imbarcazione affondasse, è stato salvato dal Mussone e tratto a bordo del motoscafo militare. Non così, purtroppo, è stato per il secondo pilota, Ennio Balsamo, di 27 anni, che era con lui. Il poveretto, rimasto ferito e imprigionato nella cabina semisfasciata, è andato a fondo assieme con il natante. E' stato dato l'allarme, e subito dalla vicina Fondamenta di San Nicolò accorrevano i vigili del fuoco con tre motolance.

Purtroppo i sondaggi dei vigili del fuoco e le ripetute immersioni effettuate dai sommozzatori per il recupero del natante affondato e le ricerche del Balsamo, sono rimasti infruttuosi.

Francobolli natalizi emessi dal Vaticano

Città del Vaticano, 4

Dalle Poste vaticane è stata emessa oggi una serie di francobolli postali dedicata a celebrare il Natale. La serie, che a partire dal 1959 è la quarta ispirata allo stesso argomento, si compone di tre valori (10 ,15, 90 lire) su unico soggetto, rappresentante una scena natalizia di ambiente indiano, opera del pittore Marcus Topno, esposta, a suo tempo, alla Mostra d'arte missionaria, allestita a Roma nel 1950.

I francobolli, di formato orizzontale e delle dimensioni di mm. 30x40, sono stati stampati in rotocalco dall'Istituto poligrafico dello Stato italiano.

«CANZONISSIMA» DI NUOVO IN ALTO MARE

Anche Walter Chiari ha ritirato la sua adesione

La decisione del popolare comico al termine di una tempestosa riunione indetta dalla S. A. I.

Milano, 4

Il galeone di «Canzonissima» continua a essere sbattuto dai marosi della tempesta scatenata dal ritiro di Dario Fo e di Franca Rame dalle trasmissioni televisive della famosa rubrica abbinata alla «Lotteria di Capodanno». Il nuovo colpo di scena del ritiro anche di Walter Chiari, dopo l'accettazione che il popolare attore aveva assicurato ieri sera, in extremis, sia pure per la sola serata di dopodomani, giovedì, ha rimesso sul tappeto il problema.

Infatti, Walter Chiari, che aveva già firmato il contratto con la RAI TV per prendere parte alla puntata di dopodomani sera, ha rinunciato alla trasmissione come aveva fatto Gino Bramieri. Walter Chiari ha dato «forfait» la scorsa notte, al termine di una rovente riunione indetta dalla S.A.I. (Società attori italiani) tenutasi al Teatro Gerolamo. Al dibattito hanno preso parte Dario Fo, Franca Rame, Arnoldo Foa, Gino Bramieri, Pier Luigi Pelitti, Tino Buazzelli, l'avvocato Vigevani e numerosi altri attori. La tempestosa seduta ha avuto termine alle ore quattro di stamane.

Come ha accusato la RAI TV questo nuovo colpo? Come risolverà la situazione? Per ora i dirigenti di Corso Sempione non hanno dato una risposta ufficiale a questi interrogativi. Tuttavia è possibile prevedere che la RAI TV non interpellera alcun altro attore. Molto probabilmente varerà la trasmissione di giovedì sera senza presentatore.

A tarda notte, intanto, è arrivata da Nuova York Connie Francis, la quale parteciperà alla trasmissione di «Canzonissima» in qualità di «vedette» del canto per eseguire «Il tango della gelosia».

ASSISTENTE EDILE uccide uno spazzino

Vibo Valentia, 4

L'assistente edile Salvatore Mugeri di 24 anni, di Zumbrano, ha ucciso a colpi di rivoltella, lo spazzino comunale Pasquale Simonelli di 27 anni, col quale aveva avuto una discussione per futili motivi. Il Simonelli è stato raggiunto da tre proiettili, uno dei quali, è penetrato nella regione cardiaca e ne ha causato la morte, avvenuta mentre veniva trasportato all'Ospedale civile di Vibo Valentia.

Il Mugeri si è costituito poco dopo agli agenti del drappello dell'ospedale, ove gli sono state anche medicate ferite lacero contuse al cuoio capelluto, dichiarate guaribili entro dieci giorni.

RADIO e TELEVISIONE

Questa sera, alle 21.05, sul «Secondo» verrà trasmesso il terzo numero di «Giornalaccio» di Daniele D'Anza e Fabio Mauri. Nella trasmissione Daniela Bianchi (nella foto) appare come segretaria di redazione! Il brutto vizio di scrivere anonimi messaggi sarà l'argomento della rubrica «Lettere al direttore». Ovviamente i personaggi non saranno noti e neppure si potranno conoscere i loro nomi perchè riveleranno, parlando, il loro malanimo contro Tizio, Caio e Sempronio, celandosi, appunto, dietro l'anonimo. L'editoriale ha per titolo «La città di vetro» con Rossano Brazzi e Rossella Falk. Nella «terza pagina» dovrebbe essere presentato un racconto di Moravia interpretato dal grande attore italo-francese Serge Reggiani. Il cast comprenderà inoltre altri importanti attori, cantanti, balletti e un campione dello sport.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.30: La radio per le scuole; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Rassegna dei giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Le loro lettere d'amore; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica leggera; 21.05: Tribuna politica; 22.15: Concerto del violoncellista M. Gendron e del pianista J. Françaix. Al termine: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta G. Caroli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: Radiobox; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi; 13.30: Giornale; 14: Istantanee di Canzonissima; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15: Melodie e romanze; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.45: Radiosalotto - Musiche da Cinecittà; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Antirumori a convegno. Inchiesta; 21: Canzonissima sera; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz.

RETE TRE

11.30: Musiche per organo; 11.40: Una cantata; 12.25: Compositori contemporanei; 13.25: Variazioni; 14.20: Un'ora con E. Bloch; 15.20: Concerto sinfonico; 16.55: Lieder di J. Brahms; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di F. Poulenc; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Ritratto di Walter Gropius; 19: Musiche di G. Ph. Telemann; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M. Ravel; 21: Giornale; 21.20: Musiche di J. Ladislav Dussek; 22.15: La letteratura del disgelo; 22.45: Orsa minore: La musica, oggi.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori friulani. Orchestra Casamassima; 13.30: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.55: «Don Pasquale», opera buffa in tre atti di Gaetano Donizetti. Atto I; 14.35: Gli anni del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Eduard Lalo; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 15.15 (21.15): Concerti per solisti e orchestra; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere, successi; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Joe Sentieri e Antonio Vian cantano le loro canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: Passeggiate europee; 19.35: Gioco del calcio; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna politica; 22.05: Abito da sera; 22.30: Poeti nel tempo: Giuseppe Ungaretti; 23. Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Giornalaccio n. 3; 22.35: Telegiornale; 23: Concerto di musica da camera, del duo pianistico Gorino-Lorenzi.

la donna · il bambino · la casa

LA MODA DI STAGIONE

FACCIAMO ora un po' il punto della moda come si presenta in questo mese nelle «sfilate interne»: quelle cioè riservate dai sarti alla stampa e ad un pubblico molto ristretto: Le ginocchia sono, sempre coperte e la vita è al posto giusto. Tuttavia non sono questi particolari a fare la moda del 1963. La cosiddetta «linea naturale e semplice» è, in realtà, sottilmente sofisticata sia per la perfezione tecnica usata dai sarti nel cercare le nuove proporzioni dei modelli, sia per l'impiego di eccezionali tessuti, scelti con cura particolare (come nello stupendo completo della foto 1). Anche l'uso costante di colori scuri e raffinati quali il viola, il bronzo e il grigio, scelti in nuove tonalità, e l'abbondanza di nero e di bianco-nero, scandita dal bianco puro e dal nero, magistralmente accostati nei modelli da sera, denuncia un alto livello di gusto che non ammette concessioni neppure in materia di linea. Infatti, siamo ben lontani da un ritorno verso la classica e semplicissima linea del tailleur di dieci anni fa, anche se si parla di «giacche allungate» e di «vita segnata». Le «tuniche» di Capucci, usate per ogni tipo di modello, sono forse l'espressione più moderna dell'abito con giacca (schizzo 5), ed egualmente moderne sono le «redingotes» che Veneziani chiama «chemisiers dell'inverno» e che nulla hanno in comune con le «redingotes» di un tempo (schizzi 1-6). Il punto nevralgico è la spalla, che risulta variamente lavorata, e in genere, ristretta, anche se segnata (schizzo 4). Una serie di «capes», che sostituiscono il mantello da mattina, sono realizzate in stupende lane a superficie mossa e soffice, in variate combinazioni anche a «double face» (come nella foto 2). Anche la linea usata per i mantelli guerniti da lunghi colletti a scialle (schizzo 2) richiede spalle molto spioventi. Le cinture confermano il ritorno del punto di vita, tuttavia soltanto Schuberth caratterizza la sua linea con il «vitino» stretto; nelle altre collezioni la cintura segna senza assolutamente stringere e, assai spesso, è sostituita con bordi cuciti o con un gioco di pinces. Le giacche dei tailleurs e dei due pezzi rasentano o sorpassano la linea del fianco. Nel modello a quadri (foto 3), la vita è segnata bassa da una cintura di tessuto. Continua ad avere successo la serie nera da pomeriggio: è in tutte le collezioni. Si tratta di abiti eleganti, sovente realizzati in lana: shantung, drap, o crespo finissimo (schizzo 3). Assai significativi, i modelli di Simonetta di chiffon di lana, presentano eleganti dorsi sciolti, interrotti talvolta da una breve cintura. Nella serie nera di Fabiani alcuni modelli di crespo hanno un doppio orlo di frange ottenute con lo stesso tessuto. Guidi propone il tailleur di finissimo drap di lana nera guernito da un ampio colletto di chiffon increspato color grigio fumo o bianco. Capucci presenta la serie dei tailleurs neri a doppio petto, guerniti con enormi bottoni rotondi e realizzati in stupende lane soffici tipo étamine. Veneziani insiste con il nero in molti completi con giacca a baschina allungata, di finissimo drap di lana. Gli abiti sono generalmente scollati e senza maniche, con vita appena «scivolata» (come nella foto 4). Anche per Schuberth il nero è insostituibile soprattutto per i fantasiosi abiti da pomeriggio con pannelli drappeggiati o con gonne rigonfie sui fianchi e affusolate all'orlo. Nei mantelli eleganti, notiamo ancora che tre sono le linee principali: a redingote, a piramide e svasata. La linea a piramide è molto morbida, ha le maniche con l'attaccatura bassa, i colli non voluminosi, ma in pelliccia pregiata. La linea redingote ricorda, con qualche variante, la redingote da giorno, pur essendo realizzata con tessuti preziosi, come il drap e il velluto. Anche la linea svasata riprende il motivo da giorno. I colori per i mantelli da sera sono: il classico nero, il marrone «occhio di tigre», il grigio cincillà, il rosso Venezia e il verde palma. Qualche novità interessante anche negli accessori per sera. Le borsette sono spesso realizzate in pelliccia di astrakan; la forma è quasi quadrata e viene guernita di passamaneria.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi, ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

NEVIO - via Ginnastica 1
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - c.so Italia 21
GIANFRANCO - via San Nicolò 33
NEREO - v.le XX Sett. 19

L'istituto di bellezza

Non è facile sceglierst da sè il proprio trucco. In un Istituto di bellezza, avrete invece subito tutti i suggerimenti necessari per crearvi un nuovo tipo di bellezza. Un'intuizione nell'accostamento dei colori, un accorgimento nelle linee del trucco, e soprattutto le intense cure per la pelle, eseguite con degli apparecchi speciali, di cui dispone l'Istituto di Bellezza Pelikan, di via Carducci 5 (telef. 31886), metteranno in una nuova luce la vostra bellezza. **L'Istituto Pelikan** — della massima riservatezza — è in grado di garantire ottimi risultati anche nelle cure dimagranti, eseguite con apparecchi modernissimi che coadiuvano nel modo più efficace, i massaggi a mano, — come contro l'acne, i punti neri, per combattere la cellulite e in genere per migliorare o conservare l'estetica della persona. Telefonate per un appuntamento al n. 31886, o visitate liberamente l'Istituto, sito in via Carducci 5.

l'angolo del bambino

Sono stati presentati recentemente a Parigi, alcuni modelli creati apposta per i bambini, tenendo conto delle loro particolari esigenze. Si è imposta in queste sfilate, la móda della tuta: che pur non essendo assolutamente nuova, ha il pregio di essere particolarmente indovinata per i piccoli. Ha riscosso un vivo successo tra l'altro la tuta a due pezzi, che vedete nella foto, realizzata con nylon in colori contrastanti. La giacca — cappuccio compreso — è tutta foderata di pelliccia sintetica.

i particolari dell'eleganza

Un piccolo colbacco ed una sciarpa di visone completano il tailleur invernale, e staranno ottimamente anche con il cappotto. La sciarpa arrotolata è una variante della cravatta di visone e sembra abbia incontrato molto successo. Ve la segnaliamo, come una buona soluzione per evitare l'insieme colbacco - colletto della stessa pelliccia, a volte troppo vistoso

LA POSTA DI ANNAMARIA

LETTRICI, SE AVETE DEI QUESITI DA PORRE, SCRIVETE A: «LA POSTA DI ANNAMARIA», VIA S. PELLICO 8

Sono una ragazza di 17 anni, con una pelle affetta da punti neri, che mi hanno creato un vero complesso... Vorrebbe darmi un consiglio utile per una cura radicale? Date le imminenti feste, vorrei anche pregarla d'indicarmi un trucco adatto alla mia età. Anna

*** C'è un rimedio alle sue preoccupazioni: prenda un appuntamento con un buon Istituto di bellezza. Con una spesa non eccessiva (il costo si aggirerà sulle lire 1.500), Le verrà fatto un trattamento davvero efficace, Le verrà quindi indicata la cura da seguire (che potrà continuare da sola, con i prodotti che Le saranno stati indicati) ed inoltre, l'Istituto studierà il trucco che più si adatterà al suo tipo di bellezza. Ad ogni modo, in forma indicativa, Le suggeriamo per le prossime feste il seguente maquillage:

Per la pelle - Usi un fondo tinta chiaro e cipria della stessa tonalità. Un po' di rosso (appena accennato alle guance) se la sua carnagione è pallida.

Per gli occhi - Eviti di esagerare la linea dell'occhio, prolungandola troppo: non si usa più e indurisce lo sguardo. Tracci invece una riga sottile grigia dall'attacco alla fine dell'occhio. Per ottenere un'espressione più dolce, usi l'ombretto brillante chiaro (azzurro - occhi azzurri; verde - occhi marrone e verdi).

Le sopracciglia non si dipingono quasi più. Basterà che Lei le regoli con la pinzetta e passi quindi un po' di vasellina con lo spazzolino. Le ciglia si ravvivano con un po' di cosmetico alle punte. Usi un rimmel scuro all'angolo dell'occhio.

Per la bocca - Un po' di rossetto chiaro. Non si usa più la linea tracciata con la matita. Il contorno eventualmente può tracciarlo con il pennellino.

Anche per ottenere il maquillage veramente adatto al suo tipo, torno comunque a consigliarLe la visita ad un fidato Istituto di bellezza. Tenete presente che una visita all'Istituto di bellezza è utilissima a tutte le età. E' un'abitudine da prendere: visitando periodicamente l'Istituto di bellezza, con una spesa relativamente modesta, ci si mantiene giovani e belle, molto più a lungo.

Si avvicinano le feste, e i nostri acconciatori stanno studiando sempre nuove pettinature, per le prossime occasioni. Vi presentiamo oggi, due acconciature, che certo molte nostre lettrici vorranno adottare per le prossime feste. Ecco a sinistra, un'estrosa acconciatura di Luciano, assai brillantemente risolta. Nereo suggerisce, a destra, questa deliziosa pettinatura, che attesta il suo gusto raffinato.

CRONACHE SPORTIVE

COPPA DELLE COPPE SUL CAMPO NEUTRO DI LOSANNA

Battendo l'Ujpest per 3-1 (3-0) il Napoli entra nei quarti di finale

Inutile il forcing degli ungheresi nel secondo tempo

Losanna, 4

Con il punteggio di 3 a 1 (3-0) la squadra di calcio del Napoli ha battuto questa sera la squadra ungherese dello Ujpest Dozsa, qualificandosi così per i quarti di finale della Coppa Europea dei Campioni. Questo è stato il terzo incontro disputato tra le due formazioni che nei precedenti incontri, uno in Ungheria e l'altro in Italia, avevano pareggiato. La squadra del Napoli affronterà ora nei quarti di finale l'O.F.K. di Belgrado.

Alla partita odierna hanno assistito 3.000 spettatori. Per il Napoli hanno segnato Fanello al 5', Ronzon all'11' e Tacchi al 35' del primo tempo. L'unica rete ungherese è stata marcata da Kuharski al 7' del secondo tempo.

Alla presenza di 3.000 spettatori convenuti sugli spalti dello stadio «La Pontaise» di Losanna, la squadra azzurra ha prevalso per 3-1. Dopo aver condotto il primo tempo per 3-0, si è adattata meglio dei magiari al fondo ghiacciato del campo. In 10' il Napoli già si era assicurato il successo. Ha cominciato al 5' Fanello il quale ha sfruttato un corto rinvio del centromediano avversario Varhidi ed ha completato proprio al 10' Ronzon con un tiro che ha sorpreso sia il portiere che il pubblico in quanto sembrava che il pallone fosse destinato sul fondo.

Assicuratisi il vantaggio, i napoletani si sono chiusi in difesa senza cessare di mostrarsi pericolosi all'attacco con veloci contropiede. Al 35' triplicava poi l'argentino Tacchi su calcio di punizione.

Nella ripresa gli ungheresi hanno cercato per tutti i 45' di rimediare allo svantaggio, ma il Napoli ha fatto buona guardia. La netta superiorità dei magiari in questa seconda parte della gara è stata ripagata però soltanto con una rete della mezz'ala Kuharski, segnata al 7'.

Nella squadra dell'Ujpest nessun giocatore si è messo particolarmente in luce; al contrario del Napoli in cui Fanello, per la sua continua mobilità, e Tacchi, per i suoi irresistibili dribblings, hanno favorevolmente impressionato. Infine, come distribuzione di energie e come migliore organizzazione tattica, il Napoli ha meritato il risultato.

Le squadre, agli ordini dell'arbitro svizzero Mellet, si erano così schierate: NAPOLI: Pontel; Molino, Mistone; Gatti, Rivellino, Girardo; Mariani, Ronzon, Fanello, Tomeazzi e Tacchi. UJPEST: Lung; Kaposzta, Gyorvari; Solymossi, Varhidi, Szini; Rossi, Bene, Lenkej, Kuharski, Toth.

Le odierne partite di Coppa Italia

Bergamo: ATALANTA - CATANIA
Bologna: BOLOGNA - TORINO
Torino: JUVENTUS - VENEZIA
Milano: MILAN - SAMPDORIA
Roma: ROMA - GENOA

Resterebbero in 52

Veto nel 1963 agli stranieri

Roma, 4

Il 1963 segnerà la fine della lunga storia della «legione straniera» del calcio italiano. Secondo attendibili informazioni raccolte dal «Corriere dello Sport», il giornale si dice in grado di rivelare che le autorità federali, su proposta e di concerto con la Lega, disporranno un «veto totale» agli stranieri a partire dal prossimo anno. Il «veto», che riguarderà naturalmente anche gli oriundi in quanto provenienti da Federazioni estere, avrà quasi certamente durata illimitata; comunque resterà in vigore almeno fino al 1967, anno successivo ai «mondiali» di Londra.

Con l'entrata in vigore del «veto-catenaccio», che secondo il Regolamento organico della FIGC dovrà avvenire entro il 30 aprile del prossimo anno, le società dovranno quindi contentarsi degli stranieri e degli oriundi attualmente in forza, tesserati per la FIGC, i quali potranno anche essere scambiati e trasferiti secondo le norme in vigore e cioè: due stranieri più un oriundo tesserabili, di cui solo due utilizzabili in partite di campionato.

In altre parole, dato che dallo scorso 30 novembre anche le liste per gli stranieri sono bloccate, chi è dentro rimarrà, chi è fuori troverà la porta chiusa. Attualmente in Italia sono tesserati 32 stranieri veri e propri e 20 oriundi con doppia nazionalità: in totale 52 provenienti da Federazioni estere che potranno continuare a giocare in Italia.

Ramsey designato C.U. della Nazionale inglese

Londra, 4

Alf Ramsey, attualmente allenatore dell'Ipswich Town, è stato designato ufficialmente ieri sera dal Comitato direttivo della Federazione inglese di calcio come selezionatore unico delle squadre nazionali d'Inghilterra. Ramsey sarà assistito nel suo lavoro da tre comitati di selezione, rispettivamente per i settori dei «seniores», «speranze» e «juniores».

E' questa la prima volta dal 1872 che le Nazionali inglesi di calcio sono affidate a un commissario unico: fino ad ora, infatti, il compito di selezionare le varie squadre rappresentative spettava a una commissione.

Ramsey succede a Walter Winterbottom, il quale per sedici anni aveva guidato la Nazionale inglese e che esaurirà il suo mandato con la fine dell'anno. Se Ramsey non potrà assumere fin dal 1º gennaio il nuovo incarico, per impegni con l'Ipswich Town, sarà nominato un «manager» temporaneo perchè prepari la squadra per il confronto di febbraio contro la Francia. E' da notare che Winterbottom era affiancato da un comitato di selezione, che, specie negli ultimi tempi, seguiva le sue indicazioni, ma cui, comunque, spettava l'ultima parola sulla scelta della squadra.

Ai Giochi dell'Impero britannico, appena conclusi a Perth, lo scozzese Bobby McGregor — uno dei più grandi velocisti del mondo — ha in parte deluso facendosi battere nella finale delle 110 yarde stile libero dal canadese Pound che ha segnato 55"9 contro i suoi 56"1. Lo scozzese, che vediamo nella fotografia, era considerato il più veloce nuotatore del momento

IL CAMPIONATO DI SERIE «B» IN FERIE PER UNA SETTIMANA

La divisione dei compiti difensivi è il problema principale della Triestina

Strano capovolgimento della situazione - Il Brescia riduce le distanze dalla capolista Messina - Ancora imbattuta la Lazio

Quella di Como è stata una partita, che ha rispettato in pieno le valutazioni della vigilia. L'undici lariano ha fornito una prestazione, che ha confermato i giudizi formulati nei suoi confronti sin dall'inizio del torneo: difesa superabile, mediana discreta, attacco mediocre negli elementi di punta e buono negl'interni. E che una squadra difficilmente possa mutare volto malgrado le innovazioni dei tecnici, è dimostrato dal fatto che la compagine azzurra non è apparsa migliorata dopo l'impiego di Morelli al centro dell'attacco (ennesimo tentativo di Cappelli di risolvere il problema del n. 9) ed il debutto di Costa all'estrema sinistra.

C'erano quindi tutte le premesse perchè la Triestina non facesse a vuoto la sua settima trasferta della stagione. Come si spiega allora che essa ha subìto il più rilevante passivo di questo campionato? Le cronache sono state tutte concordi al riguardo: la nostra squadra non ha semplicemente giuocato nei primi 45', facendo scadere questa frazione (naturalmente con la tacita collaborazione degli avversari) ad un sfida tra dopolavoristi. Ma se le due contendenti hanno fatto a gara a chi faceva peggio, il Como aveva almeno il buon senso di non farsi scappare le occasioni favorevoli per segnare. E così il complesso in maglia rossa è giunto al riposo in ritardo di due reti, che non sono facilmente ricuperabili quando si è lontani da casa. La famosa ripresa della Triestina, già tanto fruttuosa negli incontri con la Pro Patria, con l'Udinese, con la Sambenedettese, col Parma e con la Lucchese, è servita soltanto per salvare la faccia e per rendere ancora più crudo il paragone coll'incolore comportamento del primo tempo.

Se quindi si vuole una spiegazione della pesante sconfitta, non bisogna rivolgersi al Como, che si è battuto con l'impegno che la sua modesta classifica richiedeva, ma alla Triestina, che ha snobbato i rivali nella fase più delicata della competizione. Ed è proprio questo improvviso voltafaccia, che rende maggiormente indigesto il 2-4. L'unità giuliana non è apparsa infatti per nulla inferiore a quella lombarda nel periodo in cui essa ha sfoderato tutte le sue risorse in fatto di aggressività e di tecnica. Ancora una volta dunque i locali sono mancati sotto l'aspetto morale, sono scesi in campo senza quella ferma determinazione, che consente di controllare sin dalle prime battute la situazione, hanno subìto l'altrui iniziativa invece che imporre la propria.

Naturalmente il grosso passivo pone in istato d'accusa la retroguardia, che pure si giovava dei migliori elementi a disposizione. Nè Mezzi, nè i tre terzini sono immuni da colpe specifiche; il portiere per essersi lasciato scavalcare dal pallone del primo gol, Vitali per essersi abbandonato ad incredibili distrazioni, Mercusa per aver permesso che alcune segnature venissero realizzate da giuocatori in posizione di centravanti, Frigeri per non aver controllato a dovere un Costa lento e poco dotato. Ora il fatto che sia Carminati che Costa abbiano battuto Mezzi dal centro dell'area significa che non solo i singoli hanno lasciato a desiderare, ma tutta l'organizzazione del reparto difensivo dev'essere riveduta e corretta; è infatti evidente che la divisione dei compiti è un concetto che non è stato ancora assimilato da Frigeri e compagni. E' noto che due sono i sistemi per controllare gli attaccanti: a «uomo» o a zona. Si ha ragione di credere che i difensori alabardati non si siano ancora messi d'accordo se applicare uno o l'altro di questi sistemi. Ed allora succede che le reti saltino fuori all'improvviso, solo perchè un avanti qualsiasi si è scambiato di posto con un collega. De resto questi rilievi non hanno ormai neppure il pregio dell'originalità, tanto sono stati ripetuti dall'inizio del torneo. Ora però le quattro reti di Como, aggiunte alle precedenti 17, pongono la Triestina nella condizione di dover correre assolutamente ai ripari. La squadra, partita per segnare poco e per incassare meno, ha capovolto ogni previsione; ma proseguendo di questo passo la prima linea, per quanto prolifica al di là di ogni più benevola aspettativa, non potrà pareggiare i... debiti della retroguardia.

La sconfitta di Como non è rimasta senza conseguenze anche sul piano della classifica. La Triestina è stata superata sia dai suoi avversari di domenica che dal Catanzaro, che ha superato la Sambenedettese più nettamente di quanto indichi il risultato; inoltre è stata raggiunta dall'Alessandria che ha diviso la posta col Verona dopo aver ripetutamente sfiorato il successo pieno. Dal canto loro Parma e Udinese hanno costretto al pareggio due grossi calibri come Messina e Lazio, il primo rimontando lo svantaggio di due reti, la seconda invano sfiancandosi contro il «muro» dei romani. Nel quadro della retroguardia s'inserisce infine la vittoria della Lucchese, che non conosce la parola generosità quando si batte sul terreno amico ed ha chiaramente regolato il Cosenza.

Nei quartieri alti il Messina ha conservato il comando, ma il Brescia ha ridotto le distanze, che la dividevano dalla capolista vincendo meritatamente a Monza. Il Foggia ha conservato il terzo posto, respingendo l'assalto del Bari. Intanto il Padova e la Lazio serrano sotto; i biancoscudati hanno superato di stretta misura il tenacissimo Lecco, mentre gli azzurri, fedeli al solito catenaccio «marca Lorenzo», hanno conservato il privilegio dell'imbattibilità anche al «Moretti». La situazione nel settore più elevato appare quindi altrettanto fluida come quella delle retrovie. Qualche squadra denuncia sintomi di flessione, come il Messina ed il Foggia; altre stanno raggiungendo appena adesso la migliore condizione, come il Brescia, la Lazio, il Padova ed il Bari.

In questo momento di estrema tensione giunge, gradita o intempestiva, una settimana di riposo per la cadetteria. Domani va in scena allo «Stadio della Vittoria» di Bari l'incontro tra la Rappresentativa italiana di Serie B ed un'analoga formazione francese. Si tratta di una prova destinata a saggiare i giovani rincalzi del nostro calcio. Ci rivedremo col campionato il 16 dicembre.

P. T.

Sorteggio della Coppa delle Coppe

Zurigo, 4

Ha avuto luogo oggi a Zurigo il sorteggio della Coppa delle Coppe, di calcio. Entro il 20 marzo 1963 dovranno essere disputate le seguenti partite:

B. K. Odensa (Danimarca) contro F. C. Norimberga (Germ. occ.); Slovan Brasilava (Cecosl.) contro Tottenham Hotpur (Ingh.) o Glasgow Ranger (Scozia); Botev Plovdiv (Bulg.) contro Atletico di Madrid (Spagna); O. F. K. Belgrado (Jug.) contro Napoli (Italia).

Occhi sui dilettanti

Cotta e Radio oggi a Gradisca

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Presenti tutti i titolari con la sola eccezione per il quartetto messo in libertà: Mezzi, Vitali, Secchi e Orlando si affiancheranno quest'oggi ai loro compagni dopo aver trascorso alcune ore presso i familiari. Il lavoro svolto ieri è stato principalmente impostato su esercizi di cultura fisica.

Quest'oggi la preparazione proseguirà. In assenza di Radio l'allenamento sarà diretto da Colaussi. Radio si recherà, assieme a Cotta, a Gradisca d'Isonzo ove questo pomeriggio avrà luogo il preannunciato allenamento della Rappresentativa Friuli-Venezia Giulia dei Dilettanti. Con tutta probabilità sabato pomeriggio gli alabardati effettueranno una partita di allenamento allo stadio di Valmaura.

La squadra «juniores», partecipante al Torneo De Martino, sarà impegnata sabato pomeriggio a Treviso.

Le squalifiche nel calcio minore

Il Comitato regionale della FIGC ha comunicato le delibere della commissione giudicante, prese dallo stesso nella riunione di ieri:

Squalifica fino al 30.6.1964: Jacuzzi Gianfranco (Pozzuolo).

Squalifica per due giornate: Innocente Mario (Spilibergo), Tat Galliano (Cartimavo), Asquini Mario (Maianese), La Pasquala Antonio (Istria).

Squalifica per una giornata: Taurian Rino (Astra), Collorati Mariano (Teor), Bon Enore (Palmanova), Padovani Vittorio (Ruda), Menis Mario (Libertas Capriva), Grubissich Lucio e Bianco Furio (Esperia Ts), Cecchini Silvano (Staranzano), Primitivo Aldo (Aquila).

Orari e campi calcio juniores

Il campionato locale juniores ricuperera le gare della sesta giornata sabato 8 dicembre 1962 (festivo). Girone A: Libertas B - Roianese (campo Flavia ore 10.30); Cremcaffè - Lib. Opicina (San Giovanni 11).

Domenica 9 dicembre 1962. Girone A: Tergeste - Carsica (Guardiella ore 9.15); Ponziana B - San Giovanni A (Ponziana 8.30); C.R.D.A. A - Istria (San Giovanni 9.40); riposa Edera. Girone B: Ponziana A - Muggesana (Ponziana 9.45); Fortitudo - San Giovanni B (Muggia 10.30); Libertas A - Edera B (Flavia ore 9); Sant'Anna - C.R.D.A. B (Ilva 14.30); Acegat-Esperia (San Giovanni 8.30); riposa S. Sergio Pit.

DOMANI A BARI I CADETTI D'ITALIA E FRANCIA

Giocheremo con il 4-2-4: così ha sentenziato Frossi

Sciolto l'ultimo dubbio: un tempo Ciccolo e l'altro Pagani - Turra in copertura, Landoni centrocampista

Bari, 4

Tutti i calciatori della Selezione italiana di Serie B, che giovedì prossimo affronterà l'«undici» della Seconda divisione francese, sono giunti questa mattina a Bari prendendo alloggio in un albergo cittadino.

La comitiva francese è composta da 14 giocatori comprese le riserve e da vari dirigenti, oltre al selezionatore George Verriest e l'allenatore Henry Guegin. Al signor Verriest, avvicinato durante i pochi minuti di sosta a Fiumicino, è stato chiesto se vi erano delle novità circa la squadra che sarà schierata giovedì. «Posso soltanto confermarvi quella che già conoscete, e cioè: Samoy; Swunka, Grimbert; Herbin, Tylinski, Senier; Baulu, Guillot, Tillon, Ferrier, Likel. Riserve saranno il portiere Eon, il mediano Kowal e l'attaccante Giannellamos. Verriest non ha voluto fare pronostici «perchè la nostra squadra non ha finora avuto occasione di allenarsi. Domani per la prima volta questi ragazzi giocheranno insieme. Inoltre devo dire che non conosco nessun giocatore avversario».

L'allenatore Guegin ha così, poi, commentato l'incontro: «Per noi sarà molto indicativa questa partita, anche perchè sarà possibile conoscere gli elementi che potremo uscire anche nella nazionale A. Tra questi giocatori vi sono Herbin, Ferrier e Tylinski, che hanno già disputato alcune partite nella nazionale A.

I quindici giocatori di Serie B convocati per la gara «Interleghe» hanno confermato le loro buone condizioni fisiche e tecniche nell'allenamento svoltosi nel pomeriggio allo Stadio della Vittoria. In mattinata ha cessato di piovere ed il forte vento di tramontana ha reso praticabile il terreno di gioco. Magni per più di mezz'ora ha diretto la preparazione ginnico atletica, al termine della quale i selezionati di Serie B, a gruppi di tre o di quattro hanno palleggiato. Particolare cura Frossi ha rivolto ai portieri Cei e Colombo, che ha attentamente seguito mentre venivano allenati da Bonizzoni e da Rava.

Nell'ultima parte dell'allenamento è stata allestita una partitella di una ventina di minuti su una fascia di campo: i convocati hanno fatto buone triangolazioni realizzando numerosi gol nelle reti incustodite. Scopo della partitella era comunque quello di sciogliere i muscoli.

Sia Frossi che i suoi collaboratori Magni, Rava e Bonizzoni, si sono dichiarati soddisfatti della sgambatura dei quindici giocatori ai quali si aggiungerà in serata il laziale Landoni che solo a mezzogiorno ha ottenuto il permesso militare. La prova di oggi non ha risolto però l'ultimo dubbio di Frossi sulla formazione da opporre giovedì ai francesi. «La formazione — ha dichiarato infatti il selezionatore — è fatta per dieci undicesimi. Giocheranno nell'ordine Cei; Burelli, Panara; Turra, Magnaghi, Carrano; Oltramari, Catalano, Calloni, Landoni e Ciccolo oppure Pagani. Mi resta da decidere per l'ala sinistra ma finirò per far giocare un tempo ciascuno ai due candidati».

I giocatori che hanno maggiori probabilità di entrare in campo nella ripresa sono il terzino-centromediano alessandrino Bassi, il laterale Della Giovanna ed il centravanti Nocera, oltre naturalmente a Pagani. Così si è espresso Frossi, il quale, d'altra parte, non ha voluto far pronostici. «Conosco la squadra francese — ha dichiarato il selezionatore — tramite le informazioni datemi dalla Lega nazionale. Personalmente ho visto all'opera due o tre giocatori in partite della Nazionale A del loro Paese. Il più temibile dovrebbe essere la mezz'ala Ferrier, seguito da Gullot, anche lui «Moschettiere» del suo Paese».

«Imposterò la partita — ha proseguito Frossi — con la tattica che oggi è di moda in Italia, il 4-2-4, con Turra in copertura, Landoni interno di centro campo e Catalano mezz'ala di punta. Ovviamente sarà questo lo schieramento di partenza, perchè poi potrò variare la posizione di qualche elemento a seconda del gioco degli avversari. Mi è impossibile formulare un pronostico; tuttavia dato che il campo di Bari mi ha sempre portato fortuna sin da quando giocavo con la maglia biancorossa, spero di esordire felicemente alla guida di una selezione sia pure di Serie B».

Capitano della squadra sarà il barese Catalano.

3-0 DOPO LA SECONDA GIORNATA

IL MESSICO ELIMINA L'INDIA DALLA COPPA DAVIS

La finalissima con l'Australia il 26, 27, 28 dicembre a Brisbane

Madras, 4

Per la prima volta nella storia il Messico farà la finalissima di Coppa Davis con l'Australia. Infatti nella finale interzona il Messico dopo i primi due incontri di singolare e lo incontro di doppio conduce per 3 a 0 sull'India.

Oggi il messicano Rafael Osuna ha completato vittoriosamente l'incontro di singolare, interrotto ieri per l'oscurità, con l'indiano Ramanathan Kirhshan col seguente punteggio: 8-6, 2-6, 7-5, 6-8, 6-4. Nell'incontro di doppio Osuna in coppia con Antonio Palafox ha battuto gli indiani Joydeep Mukerjea e Primjit Lall per 10-8, 12-10, 6-4.

Il Messico affronterà, il 26, 27 e 28 dicembre a Brisbane, la Australia, che detiene il Trofeo.

I due ultimi singolari di domani costituiranno una semplice formalità.

Motociclismo

Due primati battuti da Camathias su «Honda»

Monza, 4

Alla guida di una «Honda 250», quattro cilindri con sidecar, il corridore elvetico Florian Camathias è riuscito oggi a migliorare due primati internazionali sulla pista dell'Autodromo di Monza. Egli ha infatti percorso in un'ora km. 173,037 (il precedente record era di km. 148,400 e venne stabilito il 23 marzo 1956 a Monthlery dal terzetto Murit, Boeri, Faucheraux, con una Guzzi 250) ed ha percorso i 100 km. in 31'14"2, alla media di km. 192,092 (nuovo primato valevole per le classi motociclistiche 250 e 350). Il vecchio primato della classe 250 era detenuto da Murit, Boeri e Faucheraux alla media di km. 148, mentre quello della classe 350 era stato stabilito a Monza da Albino Milani su «Gilera» in 31'37"2, alla media di km. 189,733.

Il netto divario fra le due medie ottenute da Camathias sui 100 km. e al termine dell'ora, è motivato dal fatto che a pochi giri dal termine del tentativo il corridore è rimasto senza benzina sul rettilineo d'ingresso all'arrivo. Il pilota ha dovuto pertanto attendere undici minuti prima che una macchina portasse il rifornimento di carburante al suo sidecar.

Camathias ha anche tentato di migliorare il record dei dieci km., ma è fallito nell'intento: ha infatti ottenuto una media di km, 184, rispetto ai 188 del primato raggiunto nel giugno 1952 da Cavan con una «Guzzi» sull'autostrada Monaco-Ingolstadt. Camathias era già venuto il mese scorso a Monza per tentare l'impresa, ma aveva dovuto desistere a causa delle avverse condizioni metereologiche.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Dal «poker» degli americani svetta il risoluto Brogue Hanover

A Tordivalle Romio e Trasone frenano un impreciso Mincio - Con la bora Zeugna (da buon triestino) porta alla vittoria Romantique

Tutto per gli «americani» il Premio Modena, nel quale Vibo ha inutilmente cercato, spronato dalla meritevole prestazione del «Nazioni», di tenere in alto il vessillo dell'allevamento indigeno. I primi quattro posti dell'imponente rassegna milanese di velocità, sono stati occupati da trottatori provenienti d'Oltreoceano. Vibo non è riuscito per niente ad interferire, come del resto i francesi Negrier e Mick D'Angerieux finiti nella retroguardia.

Il Premio Modena ha invece premiato un cavallo che nell'annata ha avuto più volte modo di distinguersi vuoi per delle probanti imprese personali vuoi per la diligenza con cui ha spesse volte servito la causa di Tornese. Tutti avranno capito che stiamo parlando di Brogue Hanover, morello tutto pepe, d'anni sei, nato in America dallo stallone Hoot Mon e da Brenda Hanover. Stando ai cronometri privati, la vittoriosa prestazione di Brogue Hanover sarebbe stata avallata da un ragguaglio inferiore all'1'17"6 che è stato attribuito al portacolori della «Montevideo». Lo stesso Sergio Brighenti era convinto che il suo allievo fosse riuscito a migliorare il record della corsa che un altro americano, Egan Hanover, aveva stabilito ancora nel lontano 1953 con il tempo di 1'17"5.

Decisamente Brogue Hanover domenica si trovava in una condizione spettacolosa se si pensa che ha attaccato la battistrada Elise Hanover (che partiva con il numero uno e che godeva del favore del pronostico) con un passo cadenzato da 1'15" al km. Logico che contro una simile furia, la giumenta di Orsi Mangelli non poteva opporsi e così Brogue Hanover passava a condurre, rallentando soltanto sul rimanente la velocità, ma tenendo bene in pugno la situazione. Brogue Hanover, scatenato, non poteva temere la... concorrenza del sempre esemplare Firestar che «Cencio» Ossani aveva messo ben presto in corsia esterna al fianco di Elise Hanover. La mossa di Ossani tendeva più che altro a «chiudere» l'allieva di Casoli, la quale «tirata» com'era da Brogue Hanover, avrebbe potuto poi sprigionare il suo temibile scatto nel finale. Per far questo Firestar doveva sobbarcarsi un giretto di pista abbondante al largo; bravo è stato l'americano di Bergami, a non lasciarsi sfuggire Elise Hanover in dirittura d'arrivo. Marciare per oltre un chilometro in seconda ruota e poi finire ancora bene al largo di Brogue Hanover, è indice di assoluta potenza e garanzia di una forma perfetta. Firestar, in gran momento, e ognora all'ordine del giorno, è riuscito in questa splendida «performance».

Soggiogata dai due maschi risoluti, Elise Hanover non ha potuto tenere fede al pronostico, e al piccolo Quick Song, ancora interdetto nelle fasi introduttive, non è stata sufficiente la solita incisiva frazione finale. Di Vibo, tutti si attendevano di più dopo che il cavallo dell'«ammiraglio» aveva saputo così ben reagire a Tornese nel «Nazioni»; il fratello di Oriolo si è sperduto in un campo che è forse ancora troppo... grande per lui. I due francesi non sono contati, e così il «Modena» di Brogue Hanover va archiviato sì come la «corsa degli americani», ma pure lasciando qualche rimorso ai cronometristi che una volta tanto (o di più) non sono andati d'accordo con i «privati».

La prima domenica a Tordivalle, che ha inaugurato il giorno precedente il ciclo invernale, riservava una prova due volte milionaria all'insegna della quale scendevano in pista nove puledri di «tre anni». Per il Premio Anzio, Vivaldo Baldi aveva... scomodato Mincio, uno dei pilastri della generazione 1959. Per il figlio di Mila da Spencer non si trattava di una trasferta di tutto comodo, perchè la resa di venti metri a dei coetanei abbastanza agguerriti, attutiva non poco le sue ambizioni di conquista. E neanche l'appoggio di Stupendo è servito, alla resa dei conti, alla causa di Mincio. Questi ha dovuto accontentarsi del terzo posto, ma non si può dire che non sia potuto andare oltre a questo piazzamento per la bontà dei più decisi avversari, bensì per la sconclusionatezza della sua azione in un paio d'occasione dimostratosi troppo scomposta.

Così mentre Mincio oltre alla penalità doveva vedersela con... una giornata di scarsa vena, il duo della «Fierfiorella» composto da Trasone e Romio, poteva tessere con vigoroso comportamento la trama di un ammirevole «en plein» di scuderia. Prima era stata Decima a colorire con la sua vivacità la corsa, poi la figlia di Motteggiana si scomponeva sotto l'attacco di Stupendo e questi ben poco poteva successivamente opporre all'esuberanza di Trasone. L'allievo di Fracasse conduceva sino alle battute conclusive, non resistendo quindi all'allungo del compagno di colori Romio che in precedenza si era limitato a controllare le mosse del poco incisivo Mincio. Per Romio, un figlio dell'americano Way Ahead e Romea, ottimamente pilotato da Alfredo Cicognani, il responso cronometrico è stato di 1'22"6 sui 2000 metri.

Una giornataccia tipicamente invernale ha accolto i tifosi del trotto triestino, i quali si apprestavano a godere un convegno che si presentava piacevole. Invece la bora ha mandato tutto all'aria.

La... bora ha fermato anche il favorito Astor che sembrava potesse disporre (dopo le prove di potenza offerte in precedenza) con relativa facilità degli avversari nella prova milionaria di turno. Non era una giornata che si prestava a delle dimostrazioni di forza, quella di domenica, e Astor ha pagato caro il suo ardimentoso tentativo all'esterno di Soula e Romantique. Così il successo ha premiato Romantique che, balzato in testa al via, aveva poi saputo convenientemente sfruttare la sua posizione di preminenza. Incurante dei «refoli» il figlio di Malcolm ha condotto da cima a fondo, rivelando dati di tenuta superiori a quelle che gli si attribuivano. Brava anche Soula che ha ingaggiato un ben duello in retta d'arrivo con Romantique. Dal canto suo l'americana Martha Dean non ha potuto figurare com'era nelle previsioni a causa di un malaugurato errore al momento del via.

M. G.

COMMENTO AI CAMPIONATI DI BASKET

Dalla Philco al Don Bosco la supremazia triestina

Sicura marcia della Fiat nella Serie A femminile

Per fare posto al congresso la Federazione ha stabilito di sospendere la prossima domenica tutti i maggiori tornei di basket. Verrà data così alle varie squadre la possibilità di fare il punto della situazione; le meno efficienti potranno provvedere ad un supplemento di lavoro, le altre si riposeranno nell'attesa dei prossimi impegni. Fra le prime crediamo di dover comprendere la nostra Philco, fra le seconde il Don Bosco, due squadre che sono state protagoniste, la scorsa domenica, di una partita molto interessante che è valsa a scuotere la apatia di quanti ormai si sono abituati a considerare il basket come uno spettacolo di ripiego ed incapace di dare molte emozioni.

Biancocelesti e salesiani hanno profuso nella partita ogni loro energia, battendosi dal primo all'ultimo minuto senza un attimo di respiro e dando vita ad episodi veramente entusiasmanti. Alla fine il Don Bosco è riuscito vittorioso dall'incontro, confermando l'attuale supremazia cittadina, già manifestata in occasione della finale del «Torneo Casa della Lampada». Se non andiamo errati, è questa la prima volta che la squadra biancoceleste (Ginnastica, Arrigoni, Stock e Philco) deve cedere il primato ad una altra formazione locale e pertanto il fatto va messo in giusto rilievo. Ricordiamo una unica sconfitta in campionato subìta dalla Ginnastica, ad opera della Lega Nazionale, nel lontano novembre 1950, avendo sempre vinto negli anni precedenti quando nella massima categoria giocavano anche le squadre del S. Giusto o della Polizia.

Per la partita della scorsa domenica i biancocelesti hanno pensato di cambiare sistema di difesa, passando dalla «zona», che si era dimostrata facilmente perforabile, all'«uomo», contro la quale il Don Bosco, nell'incontro con il Leacril, s'era trovato a disagio. Evidentemente però il passaggio è stato troppo brusco e qualche giocatore non ha saputo adattarsi al nuovo sistema, dando anche a vedere di non sapere assumere la giusta posizione contro gli scattanti avversari.

I salesiani hanno potuto così affrontare con successo il poco ordinato dispositivo avversario, senza dover perciò fare appello a particolari azioni manovrate, quasi esclusivamente affidandosi all'aggressività, allo scatto ed alla precisione di tiro. Per gli incontri futuri, specie per quelli esterni, tali qualità potranno non risultare sufficienti, per cui il bravo Pistrin farebbe bene ad approfittare della sosta per impartire anche qualche lezione teorica ai suoi ragazzi che comunque meritano il più vivo elogio per il risultato positivo ottenuto contro la rivale cittadina.

La Reyer, capolista del girone, è tornata vittoriosa anche da Vicenza, dove però è stata costretta ai tempi supplementari da un Recoaro particolarmente aggressivo. Per la squadra veneziana devono ancora venire le partite più difficili, per le quali non ci sentiamo di concederle un credito assoluto. Molto più ci convince la Goriziana, portata da Tonino Zorzi ad un notevole stato di efficienza e che la scorsa domenica ha segnato quasi 100 punti a quella Soja di Ravenna che otto giorni prima aveva saputo piegare la triestina Philco. Non è affatto azzardato indicare nella squadra isontina la quasi sicura vincente del girone, anche se l'APU Lignano e la stessa Reyer non le lascieranno il passo con troppa facilità.

La Safog deve essere considerata una squadra di casa e pertanto non stupisce la sconfitta subìta a Marghera. E' un peccato forse che un giovane di grandi qualità come Del Fabbro non possa allinearsi in altra più attrezzata formazione, dove avrebbe possibilità di meglio completare le sue già notevoli doti.

* * *

Nel campo femminile prosegue la sicura marcia della Fiat, che è passata agevolmente anche sul campo di Bologna (Fontana) e che ha tutte le intenzioni di mantenere ben attaccato alle proprie maglie l'ambito scudetto tricolore. Dal canto suo la Omsa di Faenza, che guida attualmente la classifica con un incontro in più disputato, s'è subito rifatta a spese dell'Europhon della sconfitta subìta otto giorni prima ad opera della Pejo. La squadra bresciana, presentatasi a Trieste con sole sette giocatrici ed avendo dovuto dopo pochi minuti rinunciare al completo impiego della Persi, sua miglior giocatrice, ha dovuto cedere di fronte ad una Philco per niente irresistibile. La Tarabocchia s'è sforzata di far giocare le sue compagne, ma alla fine ha dovuto decidersi a far da sola. La Carlon, che nei precedenti incontri aveva dato l'impressione di poter diventare una pedina interessante del gioco biancoceleste, questa volta ha lasciato parecchio a desiderare, così come la Pacorini, molto incerta e la Rauber confusionaria. La Maggio invece ha giocato con disinvoltura e molta decisione, mancando però completamente nella fase conclusiva. Il suo tiro in canestro è qualcosa di irrazionale che non ha niente a vedere con i «fondamentali» che pur i suoi allenatori devono averle insegnato. Comunque è elemento quanto mai interessante, che potrebbe diventare prezioso complemento alle sempre brave Vascotto e Brombara.

L'Autonomi ha vinto il suo primo incontro del campionato a spese della derelitta squadra veneziana, che è rimasta pertanto la sola formazione a non aver ancora conosciuto la gioia del successo.

M. V.

L'italiano Umberto Masetti su Morini 250 ha vinto alla media di km. 106.200 la prova di fondo di una gara internazionale disputatasi a Lima. Masetti ha vinto anche le prove riservate alle 50 cmc. su Bultaco e alle 125 su Honda.

Judo, lotta e pesi

Atleti delle 3 Venezie sabato alla S.G.T.

Sabato pomeriggio, nella palestra della Società Ginnastica Triestina, la Delegazione regionale della FIAP per il Friuli-Venezia Giulia, organizza una manifestazione di atletica pesante che comprende prove di judo, lotta greco-romana e libera e sollevamento pesi.

Alla riunione hanno dato la loro adesione una quarantina di atleti delle Tre Venezie, in rappresentanza di queste società: Reyer Venezia, Yama Arashi, Friul Judo e Ricreatorio Festivo di Udine, Ginnastica Goriziana, Judo Club Pordenone, Club Triestino di sollevamento pesi, Vigili del Fuoco di Trieste, CRDA di Monfalcone e Società Ginnastica Triestina.

La manifestazione è molto attesa negli ambienti della atletica pesante triestina, un un po' perchè la persistente penuria di locali costringe i nostri atleti a gareggiare fuori sede, ma soprattutto per quanto riguarda il sollevamento pesi dove i pesisti Gino Corradini di Trieste e Claudio Bassi di Udine tenteranno di migliorare i primati nazionali di seconda e terza serie. Poichè le prestazioni personali dei due atleti, sono molto vicine ai primati, non è da escludere che i due tentativi abbiano da riuscita desiderata.

La Federazione nazionale ha fatto pervenire agli organizzatori (la manifestazione è organizzata in comune della Ginnastica Triestina e dal comitato della FIAP) quattro magnifiche targhe da assegnare ai sodalizi che si classificheranno al primo posto nelle quattro specialità. Anche l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha contribuito alla dotazione dei premi offrendo medaglie d'argento. Da parte sua il CONI provinciale provvederà alle medaglie per i singoli atleti.

La manifestazione avrà luogo, come abbiamo detto, nella palestra della Ginnastica con inizio alle ore 15.

Al torneo internazionale di pallacanestro di Manila, si sono avuti oggi i seguenti risultati: Canadà batte Australia 59-52; Filippine battono Formosa 68-57.

è alle porte... Cosa porterà di bello e gradito, estraendolo dalla sua capace gerla miracolosa e inesauribile? E' certo che ognuno avrà la sua parte di regali, scelti fra i tantissimi che si trovano ne' negozi che qui attorno segnaliamo — negozi fra i più importanti e ben forniti di Trieste — per la gioia di chi offre e la felicità di quanti sono in trepidante attesa!

Registratori
Fonovaligia
Transistor
RADIO
ALABARDA
Viale XX Settembre 7

LIQUIDAZIONE
Baby Lord
Mamme non trascurate questa occasione unica: fate felici i vostri bimbi realizzando nello stesso tempo risparmi notevoli. PREZZI DI REALIZZO!
VIA ROSSETTI 7

San Nicolò
«gioco per i piccoli piacere per i grandi»
CAVALLAR
OROLOGI - OREFICERIE - REGALI

I REGALI
che TUTTI attendono
I REGALI
che TUTTI preferiscono
li trovate a prezzi modici nella
OREFICERIA-OROLOGERIA
CANARUTTO
VIA DELLE TORRI N. 2

Novitas
nel mentre Vi suggerisce un dono fine, di classe, e nello stesso tempo utile Vi ricorda il suo vasto assortimento di qualità: cravatte, camicie, maglierie per uomo e le camicette FAMATEX, le gonne STERN e calze FAMA, abiti, tailleurs, in modelli esclusivi.
Via Roma 5 ang. via Mazzini

acquistate un dono
che vale un tesoro
in piazza della Borsa 8
IL TESORO!
veste i vostri tesori

Nella CAMICERIA
BOTTERI
CORSO ITALIA 8
CORSO GARIBALDI 7
Le cravatte «Christian Dior», «Erredieci», «Diva», «Terital» e «Rhodia» nei disegni più moderni, nel gusto inconfondibile.
BOTTERI
il camiciaio più completo. Tutte le marche, tutti i modelli, tutti i prezzi e tutte le misure.
CORSO ITALIA 8
CORSO GARIBALDI 7

Un regalo per San Nicolò?
La Orologeria Oreficeria
Cernigoi
Monfalcone
potrà togliervi d'imbarazzo
Ricco assortimento
GIOIELLI
OGGETTI D'ORO
OROLOGI DI MARCA

REGALI! REGALI!
San Nicolò
ha scelto i più belli alla
NUVOLETTA
e li porta ai bimbi buoni!
«LA NUVOLETTA»
Abbigliamento per bambini
VIA UDINE 1

riri articoli da regalo
UN DONO FINE E ORIGINALE PER TUTTE LE OCCASIONI
Via C. Battisti 15, tel. 80384

CALZATURE «LA GRAZIOSA»
Per un dono elegante e utile rivolgetevi al negozio di calzature «La Graziosa» nel quale troverete scarpe belle, eleganti: modelli e colori delle ultime creazioni.
VIA CARDUCCI 20

I REGALI PIU' GRADITI? NESSUN DUBBIO!
LI TROVATE IN GRAN SCELTA NELLA
GALLERIA ROSSONI
profumeria **PRIMULA**

SAN NICOLÒ
DOVE SI VA
a ricordare le date più care, con gli Auguri più belli? Ormai tutti lo sanno: alla ben nota Tipografia-Cartoleria
U. BERNARDI, in via Mazzini, 44
(A DUE PASSI DA PIAZZA GOLDONI)
Unica specializzata nella stampa degli Auguri per Natale e Capodanno. Biglietti da Visita, Calendari, Articoli regalo per San Nicolò e un vasto assortimento Penne Stilografiche. Non attendete l'affollamento degli ultimi giorni!

UN REGALO VERAMENTE FINE
Grande assortimento di vestiti da mezza sera, paltò, giacche di camoscio, guanti, borsette, maglierie, e mille altri meravigliosi regali
ELITE
GALLERIA ROSSONI
PIANOTERRA E PRIMO PIANO

cucine - lampadari - bagni completi: anche per S. Nicolò in questo campo i migliori acquisti si fanno da
brandolin
Via San Maurizio, 2 - Telef. 41320

PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6
TRIESTE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, grande scelta, prezzi convenienti. San Lazzaro 17. 70792 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIA età capace tutti lavori casa con attestati, per 1-2 persone stabile offresi. Cassetta n. 70771 A, UPI.
MEDIETA' referenziata offresi stabile 1-2 persone oppure bambinaia. Tel. 38855, 10-18. 50182 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNE pulizia portoni cercansi. Cassetta 50191 B, UPI.
PULITRICI stabili nuovi cercansi. Cassetta 50191 B, UPI.
RAGAZZA piccoli lavori casalinghi ottimo trattamento cercasi. Cennamo, Rossetti 51. 50178 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefonare 34262. 70779 C
A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 50149 C
AUTISTA 20enne patente B pratico guida Fiat 615 e qualsiasi tipo autovettura offresi a qualsiasi viaggio. Tel. 55808. 50206 C
INGLESE TEDESCO SLOVENO francese spagnolo croato corrispondente perfetto lunghissima pratica affari sviluppo relazioni estero offresi anche orario ridotto. Tel. 224125 ore 13. 70765 C
MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 50157 C
PENSIONATO 60enne dinamico referenziato massima onestà offresi lavoro fiducia anche saltuario. Cassetta 70770 C, UPI.
TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 70319 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

ANTIBORA risparmierete combustibile rendendo ambienti confortevoli applicando nostra cimossa brevettata. Telef. 95341. 50164 CC
MURATORE piastrellista specializzato, esegue lavori accuratissimi, rimoderna negozi, appartamenti; assume lavori grandi e piccoli; preventivi gratuiti. Cassetta 70537 CC, UPI.
PELLICCIAIA confeziona pellicce nuove, ripara, rimoderna. Battisti 19, II, sinistra, tel. 81039 70767 CC
SARTORIA confeziona su misura vestiti cappotti. Tel. 95431. 70780 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A. APPRENDISTA fotografo cercasi. Foto Mioni, p. Borsa 15
A. MONDADORI Editore assume esattori province Udine-Gorizia muniti automezzo primario trattamento. Scrivere: Mondadori, via Vittorio Veneto 32/C, Udine. 6879 D
AIUTO commessa e apprendista assolte commerciali, cerca primario calzaturificio. Indirizzo UPI. 70795 D
APPRENDISTA impiegata cercasi. Cassetta 50208 D, UPI.
APPRENDISTA 16-17 anni anche non pratica cercasi per bar, orario diurno. Presentarsi Giulia 5. 50174 D
APPRENDISTI stampatori foto colori, ambosessi 15-16enni, cercansi. Tecnocolor, v. Piccardi 37 50199 D
ATTIVITA' cinetelevisiva cerca aspiranti attori, attrici. Buone voci. Scrivere cassetta 4019 SPI Torino. 6881 D
AZIENDA industriale zona Monfalcone cerca due periti meccanici giovani militesenti per pronta assunzione. Inviare offerte con curriculum a Cassetta n. 152 D, UPI.
BANCONIERA internista cercasi presso Buffet Benedetto, via XXX Ottobre 19. 70763 D
DISEGNATORI navali con buona esperienza cercansi. Indirizzare domande con curriculum et pretese. Scrivere SPI cassetta 8/A Venezia. 6864 D
FATTORINO portapacchi 15enne cercasi per libreria. Rivolgersi Libreria Universitas, viale XX Settembre 16. 50179 D
GARZONA pratica manicure cercasi. Salone Alba, viale G. d'Annunzio 56, telefono 78220, Trieste. 50144 D
GIOVANE volonteroso cercasi per stazione di servizio e rifornimento «Aquila», piazza Duca degli Abruzzi 4. 70790 D
IMPIEGATA o praticante ufficio dai 16 ai 20 anni. Presentarsi dalle 10 alle 12, via Lazzaretto Vecchio 16. 50180 D
INTERNISTA cercasi. Trattoria via del Ponte 5. 70776 D
INTERNISTA cercasi. Bar-Caffè Stella Polare, p. S. Antonio. Telefono 37831. 70786 D
MEZZI lavoranti apprendisti carrozzieri, cercansi. Via Gambini 3. 70706 D
RAGAZZA 15enne cercasi per libreria. Rivolgersi Libreria Universitas, v.le XX Settembre 16. 50179 D
SARTA da uomo lavorante ad ore da accordarsi cercasi. San Nicolò 12, tel. 31715. 70788 D
TORNITORE meccanico anche pensionato cercasi. Pamfili, via Corti 1, telef. 37518. 70775 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata vicino stazione Centrale cerca signora sola. Telef. 68086. 50187 E

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Viggiano, p.zza Goldoni 10, I. 70768 F
MOBILIATA centro, uso cucina o senza. Visitare 14-18, San Nicolò 10, IV p. 50196 F
STANZE vuote mobiliate uso cucina, stanzette, affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 50204 F
UFFICIO arredato bistanze calefazione centrale 25.000 paraggi Pascoli affittasi. Rosa, Torrebianca 41. 50204 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALETTO oro con mina smarrito Standa, Viale. Mancia generosa riportando Pahor, via Orlandini 27. 70783 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: VICOLO CASTAGNETO, piano III, 2 stanze, cucina, due poggioli, bagno, prontingresso. VIA BAIAMONTI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, prontingresso. INFORMAZIONI 9-21. 186 I
A.A. APPARTAMENTO Locchi in casa signorile stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo, ascensore, centralnafta, I piano; affitta IMMOBILIARE GIULIANA, 28300. 50190 I
A.A. PRONTA entrata appartamento nuovo stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio due poggioli ascensore, centralnafta via Flavia. Altri 1-2 stanze stessa zona pronti febbraio, affitta IMMOBILIARE GIULIANA 28300. 50189 I
A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO, REVOLTELLA, LAMARMORA, LOCCHI, 1, 2 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna. FRANCA 4 stanze, biservizi, poggioli, centralnafta. GOLDONI tristanze, tinello, biservizi, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO 4 stanze, cucina, 20.000. 9919 I
A. PARAGGI Piccardi, IV piano, 2 stanze, stanzetta, cucina, accessori, poggioli, riscaldamento, affittasi. Informazioni 95982. 50184 I
A. VIA Rossetti, 3 stanze, stanzetta, cucina, affittasi; informazioni 95982. 50183 I
A. VUOTA luminosa, camerino; altre matrimoniali, ufficio, appartamento splendido, mobiliato, vuoto. Palma, Goldoni (nove) primo. 70778 I
A. ZONA Corso, I piano, 5 stanze, cucina, bagno, centralnafta, restaurato, affittasi febbraio. Informazioni 95982. 50184 I
AFFITTANSI appartamenti nuovi prontentrata, zone COMMERCIALE, ROSSETTI; 2 stanze, soggiorno, servizi, ascensore, poggioli soleggiati. ADRIATER, Battisti 4. 9921 I
AFFITTIAMO appartamenti da da 1 a 6 stanze, con o senza spese. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11 angolo via Pondares. 50207 I
AFFITTIAMO per marzo: Revoltella, nuovi, 2 stanze, tinello, accessori, centralnafta, ascensore 30.000. Vigneti: stanza cucina, centralnafta, ascensore, terrazza, 22.000. Alabarda, Spiridione 6. 70801 I
APPARTAMENTI 1, 2, 3, 4 stanze, accessori con, senza spese, affittiamo, agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 9922 I
APPARTAMENTI zona Rossetti, consegna gennaio, bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore affittansi. IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9911 I
APPARTAMENTI nuovi, stanza, soggiorno e cucinino, due stanze e cucina, affittansi via Fabio Severo; telef. 90718. 70794 I
APPARTAMENTINO San Marco, camera cucina gabinetto 11 mila compensando spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 50201 I
APPARTAMENTO FIERA, consegna dicembre, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9917 I
APPARTAMENTO stanza soggiorno servizi termonafta ascensore poggiolo, affitta IMMOBILIARE CIVICA piazza Sangiovanni 4, 61712. 9914 I
APPARTAMENTO S. Giovanni, 2 stanze, cucina, bagno, 18.000 affittasi, piazza Benco 2, Amsterdam. 9912 I
APPARTAMENTO centralissimo tristanze, cucina, bagno, poggiolo, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 9910 I
APPARTAMENTO centralissimo casa nuova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, ripostiglio, tutti i servizi moderni, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 9923 I
CAMERA focolaio 4500, S. Giacomo; due camere cucina 10.000 Viale; altri 18.000; agenzia Foscolo 4 I p. 50202 I
CAMERE 2 camerino cucina V piano, Lamarmora. 20.000 affittasi. Telefonare 53214. 50177 I
LOCALE adatto calzolaio ufficio rappresentanza altre attività affittasi. Telef. 34786. 50135 I
NEGOZIO centralissimo, mq. 60 mostre modernissime, adatto qualsiasi attività, cedesi affittanza con arredamento; informazioni 95982. 50183 I
NUOVI Fabioseverо 2-4 stanze accessori, disponibili febbraio, affittansi; informazioni 95982. 50184 I
PANORAMICO Gretta, 4 stanze cucina accessori ,affittasi; informazioni 95982. 50183 I
QUARTIERINO adatto persona sola affittasi Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) ore 10-12. 70797 I
RESTAURATO soleggiato, paraggi Cadorna, I piano, 3 stanze cucina bagno centralnafta affittasi; informazioni 95982. 50183 I
SOLEGGIATO bellissimo paraggi Viale, 2 stanze stanzetta cucina accessori moderni poggioli affittasi; informazioni 95982. 50184 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO camera cucina o bistanze cercano coniugi impiegati anche compensando spese. Telef. 44749. 50201 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze cercasi in affitto senza spese, inintermediari. Cassetta 50181 L, UPI.

M Vendite d'occas. L. 40

BOXER cucciolo mesi 2 vendesi. Telef. 53214. 50177 M
ENCICLOPEDIE adulti ragazzi 1000 mensili. Vallardi, Mazzini 17, telefono 37325. 3654 M
MACCHINA Singer semplice, zig-zag occasione. Assortimento mobiletti Gramaccini Barriera 10 70785 M
MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Micro-electrocontrol, meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio; altre Singer occasioni vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignono. 50165 M
MAERKLIN treni vagoni binari scambi; occasione vendonsi in blocco; telef. 35854. 70796 M
OCCASIONE calcolatrice automatica Friden da Queirolo, Fabio Severo 4. 50205 M
SPAHERD Zoppas moderno, altro 5000, stufa 3500, vendo. Bosco 12 magazzino. 70800 M
VENDO sci seminuovi completi; telef. 42838. 70798 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.AA.A. ACQUISTO soprammobili, quadri, tappeti, camere letto, cucine, salotti, mobili singoli; telef. 31428. 50186 N
A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere; telef. 30358. 50195 N
A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine; telefonare 38196. 50203 N
A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie tappeti camere letto mobili ufficio mobili singoli. Tel. 28551 o 39518. 50041 N
A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485 50195 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. STANZE, cucine in formica, soggiorni, panchetteletto, divaniletto, carrozzine, lettini, attaccapanni a prezzi imbattibili, facilitazioni di pagamento, da Ballarin, largo Barriera Vecchia 4. 50064 NN
A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000 guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabocchia 6. 70789 NN
ACQUISTO mobili usati, altri per proprio uso; telef. 62467, tutti i giorni. 70803 NN
LIBRERIA, soggiorno svedesi, armadi, cucina, vendo occasione; mobili su misura. Falegname, Tiziano Vecellio 1, telefono 41679. 70773 NN
MATRIMONIALE, cucina, vero gioiello, grande occasione, ratealmente, falegname. Bosco 36. 50060 NN
MATRIMONIALE 98.000, assortimento soggiorni cucine americane formica, prezzi convenientissimi. Mobilificio Biecher via dell'Istria 27. 50072 NN
PIANINO nuovo, piccolissimo, concerto, «Chippendale», vendesi facilitazioni. Carducci 32/II. 384 NN

O Commerciali L. 40

CASA in demolizione, vendonsi materiali vari. Rivolgersi via Cappello 7, cantiere. 70766 O
SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

(Continua in 12.a pagina)

l'Uomo felice ha di certo un Sunbeam 555

Sunbeam 555, il
NUOVO SUPER RASOIO ELETTRICO
a **tre vere lame**
vi insegna a radervi con gioia.
Collo, guance, mento: il Sunbeam 555 rade veramente, rade fin sotto la pelle, cancella la barba, scorrendo con incredibile dolcezza.
......ci si rade sorridendo, con Sunbeam!

Il potentissimo vero motore del Vostro Sunbeam 555 muove silenziosamente TRE VERE LAME ad una velocità mai raggiunta da nessun rasoio elettrico: con TRE VERE LAME Sunbeam 555 rade 3 volte più veloce!

Rasoi elettrici - ferri da stiro - miscelatori - frullini - frullatori - bistecchiere e padelle automatiche - graticole - tostapane - bollitori - apriscatole ed affilacoltelli elettrici - scaldabiberon - asciugacapelli - lucidatrici.

Sunbeam
il nome più grande nel mondo degli elettrodomestici

ORGANIZZAZIONE PAOLO ROMANO PR

Concessionario per l'Alta Italia - Romano Paolo srl - Via Venini 23 Milano tel. 252423

è nelle edicole
il primo fascicolo di
tutte le fiabe
il regalo più bello e più utile che possiate fare ad ogni bambino. In **"Tutte le fiabe"** le fiabe più celebri di tutti i tempi e un'enciclopedia divertente degli animali.
ogni fascicolo 150 lire
FRATELLI FABBRI EDITORI

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN VOTO SIGNIFICATIVO ALL'ASSEMBLEA DELL'U.E.O.

Proposta la costituzione di una forza nucleare della Nato

Anche il Ministro della Difesa inglese favorevole a una più stretta integrazione europea nel campo militare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

La creazione di una forza sotto comando unico e controllata da un esecutivo politico, è stata richiesta oggi dall'assemblea parlamentare dell'UEO. Il voto costituisce soltanto un auspicio, ed è prescindendo certo che il progetto incontrerà difficoltà pratiche insormontabili, soprattutto quando si tratterà di convincere i Governi delle Potenze nucleari (Stati Uniti, Inghilterra e Francia) a rinunciare al controllo delle proprie forze atomiche nazionali.

Il voto dell'UEO è comunque egualmente significativo; e la analisi dello scrutinio mostra quanto diffusa sia la convinzione della necessità di un'integrazione più stretta sul piano degli armamenti. Il progetto ha infatti raccolto quaranta voti favorevoli e dodici astensioni.

Il problema della forza atomica è stato anche al centro dell'intervento che ha pronunciato stamane il Ministro della Difesa britannico Thorneycroft: egli ha difeso dalle critiche espresse ieri da vari oratori la forza d'urto britannica, dichiarando che essa è in grado di infliggere a eventuali avversari dei danni la cui mole supererebbe notevolmente i vantaggi che tali avversari potrebbero sperare di ottenere.

L'oratore si è tuttavia dichiarato favorevole, su un piano più generale, all'indipendenza nel settore militare: «Le forze europee — ha detto Thorneycroft — siano esse schierate nella pianura tedesca, nel cuore dell'Europa e nel Golfo Persico, avranno bisogno di un armamento sempre più complesso, il cui costo va aumentando molto più rapidamente di quello di qualsiasi altro materiale. La nostra situazione è aggravata da considerazioni nazionalistiche, che non rispondono a un minimo di larghezza di vedute. Non basta aggiustare materiale l'uno dell'altro. Dobbiamo lavorare in comune nel campo della ricerca e in quello della produzione. L'Europa si trova all'inizio del suo viaggio: essa ha l'imperioso dovere di unirsi».

Ugo Ronfani

Tredici uomini arrestati

Sventata a Key West un'azione contro Cuba

Key West, 4

Sono stati arrestati tredici uomini, che progettavano una incursione contro Cuba. Lo ha annunciato la autorità federali a Key West, in Florida, precisando che gli arrestati sono stati scoperti mentre si apprestavano a partire con sordigni bellici da una piccola isola chiamata «No Name Keys» a 64 chilometri da Key West.

Dei tredici uomini arrestati, dieci sono americani, due cubani e uno canadese; di età fra i 20 e i 40 anni, indossavano uniformi da campo americane al momento dell'arresto. Essi hanno dichiarato di essersi addestrati per sei mesi nell'isolotto di «No Name Keys» (dove sono stati arrestati), a un attacco contro Cuba, aggiungendo di costituire un'unità indipendente non affiliata ad altre organizzazioni anticastriste.

TRATTATIVE A TRE per il Governo tedesco

Bonn, 4

La direzione del gruppo parlamentare socialista ha deciso, dopo una riunione conclusasi a tarda ora, di proseguire i contatti con il Cancelliere Adenauer per esaminare la possibilità di un nuovo Governo di coalizione con i democristiani. Contemporaneamente, anche il direttivo del partito liberale tedesco ha dato mandato alla sua commissione di trattare con i socialisti la formazione di un nuovo Governo.

Le consultazioni si svolgeranno quindi da domani in due direzioni tra tutti e tre i partiti rappresentati al Bundestag di Bonn. Accanto alle commissioni di consultazioni finora create, quella liberale e quella democristiana, anche i socialisti hanno ufficialmente nominato una loro rappresentanza di trattativa, della quale fa parte, oltre che il leader Ollenhauer e il vice presidente del partito Wehner, anche il sindaco di Berlino Ovest, Willy Brandt.

La crisi tedesca ha raggiunto a questo punto il suo massimo sviluppo.

(Telefoto al «Piccolo»)

Long Beach: La «campana» entro la quale ha trovato la morte il sommozzatore Peter Small durante un tentativo di record d'immersione. Un altro «sub», Chris Whittaker è annegato nel corso delle operazioni per il ricupero della «campana»

In California

DUE «SUB» PERITI tentando un primato

Long Beach, 4

Due sommozzatori britannici sono deceduti ieri al largo dell'isola di Santa Catalina, nelle acque californiane, nel corso di un tentativo per stabilire un nuovo record di profondità. Si tratta di Chris Whittaker, di 22 anni, il cui corpo non è stato ritrovato nonostante le ricerche effettuate dalla polizia costiera, e di Peter Small, di 28 anni.

Quest'ultimo insieme a Hannes Keller, un matematico svizzero di 28 anni, era entrato in una «campana» d'immersione. I due uomini volevano stabilire un nuovo record di profondità e nello stesso tempo sperimentare l'efficacia di un gas speciale che dovrebbe evitare al sommozzatore i malesseri e i crampi di cui rischia di soffrire al di sotto di una certa profondità. Il tentativo, in parte finanziato dalla Marina americana che sperava di ottenere informazioni destinate a migliorare la tecnica dei salvataggi sottomarini, è fallito.

La discesa si è svolta normalmente. Arrivati a 305 metri, i due sommozzatori dovevano uscire dalla «campana», nuotare per qualche minuto sottoposti ad una pressione 30 volte superiore a quella terrestre, ritornare nella «campana», e risalire lentamente in superficie.

Alla profondità stabilita uno dei due è uscito attraverso un oblò della «campana» ma è rientrato immediatamente, e i due hanno chiesto subito di risalire in superficie. Quando la «campana» si trovava a circa 60 metri di profondità, Chris Whittakher e un altro uomo-rana, Dick Anderson, si sono immersi per guidarne l'ascensione. Whittaker doveva cercare nello stesso tempo di riparare uno degli oblò che imbarcava acqua. Dopo un primo tentativo fallito, Whittaker, nonostante fosse già stanco e perdesse sangue dal naso, ha voluto immergersi di nuovo. I suoi compagni non dovevano più vederlo ed il suo corpo è tuttora sulla profondità dell'oceano. Quando la «campana» è tornata finalmente in superficie, i suoi occupanti erano svenuti. Essi sono stati subito condotti all'ospedale, dove poche ore più tardi Peter Small deceveva a sua volta. Keller invece si è ripreso in breve e potrà tra poco lasciare l'ospedale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

IL CENTRO RICERCHE DI SUNBURY HA FATTO MOLTA STRADA DA ALLORA

Tutto cominciò in uno scantinato una mattina, quarantasette anni fa

Ai visitatori, oggi, appare una visione quasi da fantascienza: decine e decine di laboratori sorgono su un'area di quasi centomila metri quadrati, che dista da Londra poche decine di chilometri

DAL NOSTRO INVIATO
Londra, 4

La ragazza degli alambicchi è bruna, sottile, soddisfatta. Al di là delle storte, delle serpentine, delle ampolle, che costituiscono un allucinante zoo di vetro, un rivelatore a raggi X individua in dieci minuti il contenuto sulfureo di un distillato di petrolio (senza l'apparecchio occorrerebbero otto ore). Dice, la ragazza, che è un lavoro affascinante, il suo zoo di vetro colleziona petroli di tutto il mondo così come lo zoo di Regent's Park alloggia gli animali di ogni continente. Fra i due, preferisce il suo.

Il cagnolino di vetro

Gli animali (di vetro naturalmente) ci sono anche qui, a Sunbury, che dista da Londra poche decine di chilometri; ma la ragazza degli alambicchi, se ne sente parlare, alza le spalle, non sono certo una cosa seria. Sono «ad usum calutantium» infatti, a uso dei visitatori. I soffiatori delle storte, degli alambicchi, eccetera, li modellano in un attimo e ne fanno omaggio agli ospiti, che poi finiscono col rompere zampe, agli animali di vetro. Ma anche così, amputati, rappresentano un ricordo di Sunbury, del Centro ricerche della British Petroleum.

Con una certa golosità, il mio animaletto di vetro, un cane, me lo sono portato in tasca durante tutta la visita del Centro; e ogni tanto lo palpavo, per assicurarmi della sua integrità, mentre un geologo mi mostrava un pezzo di roccia della Papuasia o un chimico mi illustrava la tecnica cromatografica.

Da Moss a Fuchs

Chi entra a Sunbury è assalito dal progresso. Animali di vetro a parte, nulla è concesso alla distrazione, tutto essendo impegnato in una continua conquista di conoscenze, affrontando ogni genere di problema connesso alla ricerca e allo sfruttamento del petrolio. Stirling Moss, per esempio, ha trovato qui a Sunbury, presso il Centro ricerche della BP, l'olio e il carburante che hanno esaltato le sue doti di pilota e quelle della sua macchina sportiva. E Sir Vivian Fuchs, per fare un altro esempio, si è rivolto al Centro ricerche della BP per ottenere altro olio e altro carburante, necessari per alimentare e lubrificare i veicoli terrestri che gli aerei impiegati dalla sua spedizione nell'Antartide (che attraversò da un capo all'altro, toccando il Polo Sud). Ma anche noi, modestamente, ci avvantaggiamo del lavoro che si svolge a Sunbury quando siamo alla guida della nostra utilitaria: una schiera di oltre milletrecento scienziati e tecnici, la ragazza degli alambicchi compresa, pensa anche a noi. Nei laboratori, nelle officine, negli uffici studi di Sunbury, chimici, fisici, matematici, ingegner danno all'avventura del petrolio un indirizzo preciso proprio per noi per il progresso.

«Molto del nostro lavoro» diceva qualche mese fa il presidente della BP, Maurice Bridgeman, rivolgendosi al Duca di Edimburgo, «è rivolto principalmente al miglioramento della qualità dei nostri prodotti, nonchè all'avanzamento delle tecniche e dei processi esplorativi e industriali. Ma si rivolge pure all'assistenza dei nostri clienti con indagini e proposte in tema di motori e di applicazioni».

Il Duca di Edimburgo era giunto a Sunbury per inaugurare i nuovi impianti della Divisione chimica; e una targa ricorda l'avvenimento. Esso rappresenta una nuova, importante tappa nello sviluppo del Centro ricerche, che è oggi uno dei maggiori del mondo. Certo fa sorridere il fatto che alla sua origine non si trovino che due volonterose, anche se capaci, persone: i dottori A. E. Dunstan e F. B. Thole; e che si è giunti a occupare un'area di quasi centomila metri quadrati, partendo, come partirono Dunstan e Thole, da uno scantinato. Accadde un mattino del lontano 1915.

Oggi, a Sunbury, cui va, fra i tanti meriti, quello di avere inventato il processo di alchilazione (consentì all'aviazione alleata, durante l'ultimo conflitto, di disporre di un carburante ad alto numero di ottani in quantità superiore e a prezzo inferiore rispetto a quello ottenuto con altri procedimenti), a Sunbury, dicevamo, oggi conta l'avvenire.

Eddie Marlowe

SCONCERTANTI RETROSCENA NELL'ATTACCO AL RAPPRESENTANTE ALL'O.N.U.

Non piace agli americani la polemica contro Stevenson

Forse si prepara un cambio della guardia al Dipartimento di Stato oppure si tratta di una manovra a lungo termine in chiave elettorale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

La polemica sull'«affare Stevenson» continua, come era intuibile, e personaggi politici e grandi giornali americani trattano appassionatamente la questione messa alla ribalta dallo articolo del «Saturday Post» uscito oggi in tutti gli Stati Uniti. Giornali e uomini politici sono divisi in due grandi correnti: in favore e contro Stevenson (ma la maggioranza è a favore), e pare che questa sfaccettatura di simpatie possa anche essere considerata come una specie di rivelazione di sentimenti nei confronti di Kennedy.

Infatti, è opinione corrente che lo stesso Presidente degli Stati Uniti abbia dato a Charles Bartlett, uno degli autori dell'articolo, gli elementi essenziali per sferrare un attacco contro il rappresentante americano all'ONU. Bartlett non solo è l'uomo che ha fatto conoscere Jacqueline a Kennedy, ma è anche il padrino dei figli del Presidente americano e uno dei suoi più intimi amici. Fu il solo che accompagnò Kennedy nel week-ends, il primo dopo la crisi di Cuba, che il Presidente trascorse nella Virginia a metà novembre. Bartlett è anche l'uomo che in un suo articolo scrisse che i giorni di Chester Bowles, attuale Sottosegretario di Stato, erano contati: quattro mesi dopo, visto che Bowles non voleva dimettersi, fu silurato.

Ora ci si chiede, cosa nasconda, quali piani illumina lo attacco a Stevenson, accusato di aver agito, nello spirito di Monaco durante le discussioni del Consiglio di sicurezza, in cui la politica americana verso Cuba e verso l'Unione Sovietica venne elaborata in vista della grande crisi del Consiglio. L'impressione generale è che si è tentato di costringere Stevenson a dimettersi dalla carica alle Nazioni Unite. Ma la risposta dell'ex candidato alla Casa Bianca è stata netta: «Non me ne andrò».

D'altra parte, Kennedy, ha fatto subito sapere che Stevenson è «l'uomo messo al giusto posto al giusto tempo»; che è una conferma della missione del più intellettuale politico americano al Palazzo di vetro.

Allora? Per quanto si cerchi di avere informazioni, di intuire certe situazioni, di scoprire certi disegni, è difficile dare una risposta. Certi giornali, accusando indirettamente l'entourage della manovra contro Stevenson, affermano che l'articolo rientra in un quadro di riforme politiche governative già pronto e che aspetta soltanto il momento opportuno per essere realizzato. Esso prevede almeno tre mosse contemporanee: 1) dimissioni o siluramento di Stevenson all'ONU; 2) sostituzione di Stevenson con Dean Rusk, e che così sarebbe allontanato dalla carica di Segretario di Stato; 3) nomina di McGeorge Bundy a Segretario di Stato, apprendendo a Kennedy la carica di consigliere per la sicurezza come il miglior Ministro degli Esteri che il Governo democratico possa avere. Marginalmente questi tre movimenti di rilievo darebbero vita ad altri mutamenti minori. Sia diplomatici, sia giornalisti sono nella maggioranza in favore di Adlai Stevenson, la cui opera di abile mediatore e di negoziatore ha consentito all'Occidente di superare crisi, che avrebbero potuto essere molto gravi. Della sua attività si ricorda soprattutto l'azione segreta continua e sottile per evitare che la famosa «troika» imposta dai russi diventasse una realtà e perciò un elemento di rottura tra le due parti e un duro colpo di indebolimento e il crollo delle Nazioni Unite. La «troika» è tramontata grazie a Stevenson. Può darsi che egli, discutendo con Kennedy sull'affare cubano, abbia cercato di risolvere la crisi, che stava esplodendo, in termini di trattativa politica; ma non perciò può essere accusato di vigliaccheria o di essere avversario di Kennedy, come Bartlett e Alsop (altro autore dell'articolo contro Stevenson) fanno credere.

Insomma, esiste una levata di scudi in favore di quest'uomo, la cui linea politica ha sovente consentito alla Casa Bianca di prendere atteggiamenti in favore della pace. Un certo malessere ha destato l'attacco anche nel campo della libertà di stampa. Alcuni quotidiani ritengono che l'«affare Stevenson» sia una nuova dimostrazione del modo con cui il Governo Kennedy intende far uso delle informazioni che lascia filtrare ai giornalisti: per tornaconto personale e per condurre lotte di individui o gruppi all'interno del potere.

D'altra parte, si fa notare, la comparsa della vera «prima donna» degli Stati Uniti e paladina della macchina democratica americana — Eleonora Roosevelt — ha incoraggiato i nemici di Stevenson (per il quale la vedova Roosevelt aveva una grande ammirazione e stima) forse nell'intento segreto di distruggere politicamente e di fare sparire dalla scena elettorale americana, un uomo le cui simpatie fra gli americani continuano a salire.

Stelio Tomei

I RAPPORTI OCCIDENTALI CON MOSCA

La questione si basa su concessioni reciproche

Un commento del «Times» alle critiche di U Thant

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

La garbata accusa di U Thant all'Occidente di non aver abbastanza tenuto conto nelle sue impostazioni diplomatiche del mutato atteggiamento sovietico dopo la morte di Stalin ha ricevuto finalmente il solenne commento del «Times». Il giornale osserva che non è il caso di prendersela troppo per questa piccola strigliata, perchè evidentemente U Thant, rivolgendosi al pubblico occidentale, voleva farsi il merito di spronarlo alla pace e forse era anche un po' influenzato dal fatto che l'Unione Sovietica, rinunciando al progetto della «troika» alla direzione delle Nazioni Unite, aveva in qualche modo facilitato la sua elezione a Segretario generale. Infine, la ritirata sovietica da Cuba era un tema tentatore per chi volesse disegnare prospettive di pace e invitare l'Occidente a essere più accogliente e immaginoso nei rapporti con Mosca. Senonchè, obietta il «Times», l'Unione Sovietica non ha fatto che ritirarsi da mosse che non avrebbe mai dovuto compiere, perchè i missili a Cuba costituivano un'aperta minaccia agli Stati Uniti e il progetto della «troika» rischiava di rovinare le Nazioni Unite.

Certo, c'è stato un cambiamento in Russia dopo la morte di Stalin, ma questo non giustifica — continua il «Times» — la richiesta di maggiore immaginazione da parte dell'Occidente, giacchè la vera questione è quella che lo stesso U Thant ha prospettato, cioè una questione di concessioni reciproche. Il giornale si domanda: che cosa potrà fare Kruscev? dopo aver deciso la ritirata da Cuba in nome della coesistenza pacifica dovrà, per essere conseguente, non fare troppo il duro a Berlino. Al tempo stesso, per evitare l'accusa di essere diventato troppo tenero, dovrà non facilmente accedere ad accordi su Berlino o sul disarmo, che soddisfino l'Occidente. Il risultato sarà che dovrà segnare il passo o andare avanti molto adagio.

Intanto, prosegue il «Times», non è vero che gli occidentali non abbiano fatto per quanto li riguarda progressi verso la pace, dovendosi riconoscere che molto resta da fare soprattutto per mettere d'accordo gli alleati su efficienti piani d'azione. Il «Times» sottolinea il fatto paradossale che l'impossibilità di impostare un vero e conclusivo negoziato per Berlino deriva da difficoltà di retroscena: da una parte, gli alleati occidentali, che non riescono a mettersi d'accordo; e dall'altra, la divergenza fra Kruscev e Ulbricht. Tuttavia, secondo il «Times», utili sondaggi non ufficiali potrebbero essere diretti ad accertare in che misura le due parti accetterebbero una qualche presenza delle Nazioni Unite a Berlino e un qualche controllo internazionale sulle vie di accesso.

Eugenio Galvano

SITUAZIONE DIFFICILE PER BEN BELLA

Parigi nega aiuto all'Algeria in crisi

Ritenuto possibile un intervento diretto degli americani per evitare l'intrusione russa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Mentre Mohamed Khemisti ripartiva da Orly dopo aver concluso la sua missione a Parigi, Ben Bella lanciava ad Algeri, nel corso della sua relazione di politica estera davanti al Parlamento, un pressante appello ai «popoli fratelli ed amici» perchè accorrano in aiuto dell'Algeria. Un'ora dopo un'agenzia di stampa faceva sapere che l'Ambasciatore degli Stati Uniti ad Algeri, William Porter, partirà domani per Parigi, dove incontrerà il vice segretario per gli affari africani, Mennen Williams, atteso nella capitale francese.

Viene naturale mettere in relazione questi fatti e concludere che, dopo il semi-fallimento dei negoziati franco-algerini, gli Stati Uniti hanno deciso di considerare (con il «nulla osta» del Governo francese, il che spiega il viaggio di Mennen Williams a Parigi) l'eventualità di portare un aiuto immediato e concreto al Governo algerino, costretto a fronteggiare una situazione economica e finanziaria estremamente difficile.

L'appello del «premier» algerino, lanciato subito dopo la pubblicazione di un breve ed evasivo comunicato sulle trattative fra Khemisti ed i dirigenti francesi, sottintende che l'Algeria non ha ricevuto da Parigi gli aiuti che sperava.

Parigi in altri termini ha subordinato l'osservanza degli impegni economici e finanziari sottoscritti ad Evian ad una serie di garanzie. Non c'è stato, riguardo il rispetto delle persone e dei beni francesi in Algeria, l'aiuto ampio e immediato che Khemiti aveva insistentemente sollecitato. Invece dei cinquecento miliardi di vecchi franchi di cui l'Algeria ha bisogno per far fronte alla congiuntura invernale Giscard D'Estaing ha accordato — si dice — un prestito di una ventina di miliardi. E' naturale che, in queste condizioni, l'Algeria chieda aiuto agli altri paesi, ed è altrettanto naturale che il mancato accoglimento dei suoi desiderata a Parigi attenui, nella giovane Repubblica, la volontà di giuocare la carta della cooperazione con l'ex Potenza occupante. Gli Stati Uniti tenteranno, se Parigi non si opporrà, di salvare «in extremis» la situazione. Se ciò non avverrà l'Algeria sarà perduta per l'Occidente: nella migliore delle ipotesi Ben Bella accentuerà il suo «filo-nasserismo» nella peggiore avranno il sopravvento i partigiani dell'intesa con Mosca.

Ugo Ronfani

LA CONCENTRAZIONE DI BIOSSIDO DI ZOLFO E' SEI VOLTE IL NORMALE

Una cappa di nebbia su Londra fa saturare l'aria di gas venefici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

L'aeroporto di Londra chiuso al traffico, i treni dimezzati, scontri stradali a dozzine: è il solito bilancio della prima nebbia inglese di stagione scesa oggi d'improvviso sulle regioni meridionali. Si è trattato del caratteristico nebbione misto a sporcizia ed a fumo tanto deprecato dai medici, spuntato stamane e non ancora levatosi questa sera.

Con una certa apprensione è stato accertato che intorno alle 17 l'atmosfera londinese risultava satura di diossido di zolfo in misura sei volte superiore alla media invernale. Questa constatazione ha richiamato alla memoria la autentica strage provocata dal velenoso elemento esattamente dieci anni fa, quando Londra rimase sepolta nella nebbia per otto giorni. In quella circostanza non meno di 4000 persone — ma secondo altri calcoli il numero sarebbe stato molto più alto, avendo raggiunto quota 12.000 — morirono in seguito a disturbi cardiaci e polmonari.

Una rapida inchiesta presso gli ospedali londinesi ha intanto permesso di accertare che il numero dei ricoverati per disturbi polmonari è venuto aumentando nella serata. Il Dipartimento governativo per la ricerca industriale e scientifica ha precisato che la possibilità di effetti letali da parte della nebbia è condizionata alla sua durata.

Dal canto loro, i meteorologi britannici hanno comunicato che la nebbia tenderà a infittirsi e ad allagarsi nella tarda nottata. La bianca, insidiosa coltre continuerà a incombere sull'Inghilterra anche nella giornata di domani.

Intanto, nonostante tutte le precauzioni prese dalla polizia e la cautela usata dagli automobilisti, gli ospedali hanno avuto i pronti soccorsi ininterrottamente affollati. In due scontri che hanno coinvolto due autobus, 17 persone sono rimaste ferite a Londra. Ad Abeley una colonna di dieci macchine ha dato vita ad uno spettacolare incidente: la prima ne ha investita una che veniva in senso inverso e tutte quelle che la seguivano le si sono ammucchiate addosso. Molti veicoli sono finiti fuori strada, un po' per la scarsa visibilità un po' per il fondo ghiacciato, nella Contea dell'Essex. Nei pressi di Hanworth (Middlesex) un motociclista è andato a finire sotto un camion ed un medico ha dovuto raggiungerlo carponi per amputargli il braccio sinistro e poterlo ricoverare in ospedale.

Vice

frigoriferi

... che meraviglia!

ancora e sempre i prezzi migliori !!!

da lire **52.900** in su
+ dazio

120 tavolo
160 export
190 export

135 lusso
160 lusso
190 lusso

215 lusso-supermarket
240 lusso-supermarket
120 incasso

Tutti i frigoriferi REX hanno il riconoscimento dell'Istituto Italiano Marchio di Qualità (emanazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche).

7000 Concessionari di Vendita, contraddistinti da questa targa, sono a vostra completa disposizione in tutta Italia.

Servizio di Assistenza Tecnica gratuito per tutta la durata della garanzia.

INDUSTRIE A. ZANUSSI PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine

ufficio pubblicità ZANUSSI FR 6210

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI con auto propria per vendita impianti - centralizzati antenne TV ed interfonici cercansi. Telefonare 22026, Padova. 3946 P

FARMACIE: pregiate caramelle bronchiali svizzera et novità da banco. Cerchiamo rappresentanti provinciali. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6877 P

IMPORTANTE Casa editrice cerca elemento qualificato di provata esperienza per agenzia zona Trieste. Condizioni vantaggiose. Scrivere Pubbliman Cassetta 105/R Padova. 3947 P

STIPENDIO provvigioni fabbrica prodotti acconciatura cosmesi cerca Gorizia rappresentanti introdotti e giovani desiderosi iniziare nuova carriera. Inserimento quadri vendita territorio nazionale. Auto propria, possibilità avanzamento. Floran's Italiana via Po 32 Torino. 6884 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A. A. A. AUTOSOVVENZIONI concediamo rapidamente su vetture nuove o seminuove. Medio Finanziaria Ponterosso 3 telefono 61520. 31823 Q

A.A. BATTERIE originali germaniche precarica a secco durata quattro anni, prezzi di fabbrica, concessionario generale autorimessa Regina, Coroneo 3, Telef. 37203. 3545 Q

A RATE: 600 '60, '55; 1100 103 '58, '55; Bianchina; 103 Familiare; 500 C; Appia '55; Belvedere; Vespa 150. Valle 6. 70804 Q

COPE' Vignale nuovo, 1500 usato 1103 lusso, 600 D normale, Simca, Giulietta, Borgward, Taunus 12, Aurelia B-12. Chinellato, Romagna 6. Condizioni. 50193 Q

COUPE' Fiat 1500 Bleu, Coupè Vignale nuova, 1103 lusso, 600 D 600, Simca, Aurelia B-12, Borgward, Taunus 12. Permute condizioni. Chinellato Trieste Romagna 6. Telef. 35185. 50194 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata dei nuovi quattro modelli 1963. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 70769 Q

600 1961; 500 panoramica; 103; Appia 1960, 1955; 500 Bianchina. Bosco 20. 50198 Q

1100 1956 vendo scambio 600-500: telefonare 35430, ore ufficio. 70784 Q

1100-103 1956 ottimo stato, unico proprietario, vendo. Telefonare 29566. Gelletti. 70801 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «JULIA», Imbriani 10. 9909 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Rimborso da 8 a 14 mensilità. Assoluta segretezza. IMMOBILFINA, Mazzini 19, I p., 24566. 31869 R

PANETTERIA avviatissima in affitto o in vendita, cedesi. Rivolgersi a Versa, via Oberdan 24 (Gorizia). 70788 R

RECUPERO crediti energicamente. Nessun anticipo. Relazione ogni fine mese. Studio Battilana. Tel. 42209. 50197 R

SALONE parrucchiere modernissimo, rione signorile pieno sviluppo, avviato, vendesi condominio. Informazioni 95982. 50185 R

SVENDO straoccasione urgentemente salone parrucchiera, forte lavoro. Tel. 42209. 50197 R

S Case, ville, terreni L. 60

A. A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1195. CAMPIELISI, NAVALI, ALVIANO, copertura avvenuta, ultimi disponibili 2-3 stanze, ogni comforts, consegna giugno. GIUSTINELLI 6 singole disponibilità 2 stanze in poi, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. INFORMAZIONI TIGOR 18, orario 15-18. SANZIO, DONATELLO, LINFE, ultimi disponibili, 1-2-3 stanze, accessori, centraltermica, ascensori, locali affari varie grandezze. INFORMAZIONI LINFE 2, 10-13, 15-18. SUPERCOMPLESSO BAIAMONTI, appartamenti varie grandezze, poggioli vista mare, centraltermica, ascensori. VICOLO OSPEDALE MILITARE singole disponibilità 2-3 stanze, tutti i comforts, centraltermica, ascensori. MONTORSINO-MORERI, ultimi due disponibili, 1 stanza, cucina, ogni comforts, ottimi investimeto capitale. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 185 S

A.B. ROSSETTI (Lamarmora), in palazzina, zona tranquilla, verde, soleggiatissima, prossima consegna appartamenti di stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Alto reddito affitti. AGEP, Passo Goldoni 2. 9918 S

ACQUISTO condominio quattro stanze, zona Sant'Andrea, Rosmini. Telefonare 61061, dalle 16. 70777 S

AFFARONE! Negozi liberi e occupati, adatti bar, gelateria, ristorante, vendonsi ratealmente. Visitare Nazario Sauro 18, ore 15-18. Telef. 37379. 9877 S

AFFARONE! Appartamenti liberi 1-2 tristanze, moderni, vendonsi ratealmente. Visitare Capuano 14-IV, ore 15-17. 9872 S

AFFARONE! Appartamento nuovo già affittato 300.000 annue, vendesi 2.980.000. Visitare Revoltella 113, ore 11-12, Pogg.

AFFARONE! Libero 4 stanze, salone, camerino, cucina, ripostiglio, cantina, vendesi 5.600.000 facilitazioni pagamento. Telefono 37379. 9867 S

AFFARONE! Signorili, liberi, restaurati, 2-4-5 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, citofono, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare Battisti 20 9870 S

APPARTAMENTI vista mare, soleggiati, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, cantralnafta, vende facilitazioni «IMMOBILIARE VIALE», XX Settembre 12/D, Telef. 44908. 70787 S

APPARTAMENTI occasione, liberi, 2-3-4 stanze, vista mare, vendonsi ratealmente. Visitare ore 15-18, Riva Nazario Sauro 18 9876 S

APPARTAMENTO SANGIACOMO, vista mare, soleggiatissimo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9915 S

APPARTAMENTO FIERA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende, consegna fine anno IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 9916 S

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, accessori, occupato, 3 milioni 200.000, centro, vendesi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 70805 S

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, accessori, vuoto, zona III Armata, 4 milioni 200.000, vendesi. Corso Italia 29, Amministrazione. 70805 S

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, accessori, centro, vendesi vuoto. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 70805 S

APPARTAMENTO centro, prossima consegna, panoramico 4 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza grandiosa, centralnafta, vende «IMMOBILIARE VIALE», XX Settembre 12/D. Telef. 44908.

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori libero, Madonna del Mare, vendesi. Tel. 39645. 70772 S

APPARTAMENTO centrale due stanze accessori libero vendesi. Via Roma 23, ore 10-11. 31868 S

CASA paraggi S. Sergio, due quartieri, camera, cucina, cantina grande corte, adatti pollicoltura, vendesi 1.000.000, inintermediari. Indirizzo UPI. 70791 S

CASETTA 2 stanze, accessori, giardino, con 1000 mq. scoperto, vendiamo 4.100.000 (Facanoni). Alabarda, Spiridione 6. 70802 S

CONSEGNA fine dicembre, in edificio condominio, disponibili ultimi appartamenti 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, ampie facilitazioni pagamento. VISITE SUL POSTO. VIA DELLE MILIZIE. 9920 S

COSTRUENDI signorili città, ultima disponibilità, 2 stanze, servizi; altri 3-4 stanze, vendiamo Alabarda, Spiridione 6. 70801 S

«IMMA», S. Maurizio 4. Vendiamo appartamenti ROIANO, 2-3 stanze, centralnafta, ascensore. ROMAGNA, palazzina lusso 3-4 stanze, finiture lussuose. CELLINI, 6 stanze. Altri VALMAURA - REVOLTELLA, ROSSETTI - UDINE (città), adatti investimento. 70799 S

RESTAURATO zona Diaz, II piano, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Informazioni 95982. 50185 S

SIGNORILE costruendo pressi Carlalberto: salone, tre stanze, triservizi, centralnafta, vista mare, città vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70801 S

SOLEGGIATO in palazzina signorile, città, vista libera, tre stanze, servizi, terrazza, centralnafta, ascensore. Mutuo 300.000 interessi pagati vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 70802 S

STRAOCCASIONE libero camera, cucina, corridoio, gabinetto, restaurato, vendesi 750 mila contanti più 880.000 rateali. Gambini 5, ore 10-13. 9878 S

TERRENI periferici importanti città acquistiamo, buone superfici, purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76, Milano. 3756/2 S

TERRENI acquistiamo, preferibilmente pinete; mare, monti, laghi; grandi superfici purchè ottimi affari. Finital, Corsica 76 Milano 6756/1 S

TERRENI zone diverse cerca società costruzioni. Graditi anche intermediari. Assicurasi discrezione. Offerte cassetta 49982 S, UPI, Trieste.

TERRENO 900 mq. via Dell'Eremo 140, vendesi anche in due lotti. Brandolin. Tel. 41320. 50192 S

VANO nuovo si può ricavare camera, cucina, vendesi 1 milione 180.000, pagamento rateale.. Visitare Revoltella 113, Poggi.. 9873 S

VILLETTA con giardino, 3 stanze, cucina grande, stanzetta, cantina vasta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 61712. 9 13S

VILLETTA nuova Gretta, vista mare, 4 stanze, cucina, accessori, terrazze, centralnafta, giardinetto, vendesi. Informazioni 95982. 50185 S

VILLETTA Opicina, bellissima, 4 stanze, stanzetta, cucinetta, biservizi, garage, giardino, vendesi. Informazioni 95982. 50185 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 5013, Roma. 5200 U

ROSALINDA: ricevuta sua gradita 29 novembre, desidero fare sua conoscenza Grado. B. G.. 691 U

S E D E CENTRALE per L'ITALIA MILANO

(NOLEGGIO SENZA AUTISTA E SENZA BENZINA)

SERVIZIO NOLAUTO-SYSTEM AVIS RENT-a-CAR LICENSEE

SERVIZIO DI TRIESTE - VIA COLOGNA 11 - TEL. 95-736

TARIFFE SENZA IMPOSIZIONE DI CHILOMETRAGGIO

Sede	Telefono
MILANO - Via F. Filzi, 43 (Staz. Centr.)	600.516
MILANO Piazza Diaz, 6 (Centro)	867.622/24
MALPENSA - Aeroporto di MILANO	868.019
LINATE Aeroporto di MILANO	717.214
VENEZIA - MESTRE - Piazza 27 Ottobre	53.133
VENEZIA Piazzale Roma	25.825
MARCO POLO - Aeroporto di VENEZIA	....
TRIESTE - Via Cologna, 11	95.736
TORINO - Via Cibrario, 77	753.185
CASELLE - Aeroporto di TORINO	528.054
GENOVA - Via Nizza, 2/A (pross. ap. aeroporto)	302.954
FIRENZE - Borgognissanti, 96	23.629
ROMA - Via Urbana, 176/177	486.515 - 16
FIUMICINO - Aeroporto Internaz. 601.579 - Naz	601.531
NAPOLI Riviera di Chiaia 212	232.063
CAPODICHINO - Aeroporto di NAPOLI	337.477
BARI - Via Lombardi, 8 (fronte Hotel Palace)	19.172
PALESE Aeroporto di BARI	....
BRINDISI - Via Indipendenza, 19 e aeroporto	24.040
PALERMO Via Principe Scordia, 12/14	212.940
PUNTA RAISI - Aeroporto di PALERMO	281.135
CATANIA - Piazza G. Verga, 48	218.590
FONTANA ROSSA - Aeroporto di CATANIA	....
TAORMINA - Piazza Duomo, 227	21.179
MESSINA - Via Cesare Battisti, 169	213.949
CAGLIARI - Piazza Matteotti, 1	52.971
ELMAS - Aeroporto di CAGLIARI	....
FERTILIA - Aeroporto di ALGHERO	....

TIPO AUTOVETTURE 10 % Sconto Soci A.C.I. e T.C.I. MODELLI RECENTI (*) non disponibili nelle isole	A) Tariffa oraria con un minimo di tre ore in aggiunta all'importo dei chilometri percorsi	B) Tariffa con prezzo base giornaliero a cui vanno aggiunti i chilometri effettivamente percorsi, senza pertanto imporre un qualsiasi chilometraggio			C) Tariffa a chilometraggio illimitato Minimo 6 giorni	D) Tariffa giornaliera complessiva di 50 Km. Minimo 24 ore Particolarmente indicata per la clientela locale	
	Prezzi per ora	1-6 gg al giorno	Oltre 6 gg al giorno	Più per Km.	Al giorno	Al giorno	Per ogni Km. oltre i 50 Km.
FIAT 500 Giardinetta TRS	L. 300	L. 1.650	L. 1.200	L. 20	L. 3.650	L. 2.150	L. 22
FIAT 600/D Berlina	» 350	» 1.800	» 1.650	» 21	» 3.900	» 2.300	» 24
FIAT 600/D TRS	» 350	» 1.900	» 1.700	» 21	» 4.000	» 2.350	» 24
FIAT 1100/1300 Berlina	» 430	» 2.000	» 1.750	» 30	» 5.000	» 2.875	» 30
FIAT 1800 Berlina	» 520	» 2.850	» 2.400	» 34	» 6.250	» 3.500	» 36
FIAT 1800 tetto apribile	» 520	» 3.050	» 2.600	» 34	» 6.450	» 3.600	» 36
OPEL-REKORD Berlina (*)	» 560	» 3.150	» 2.700	» 35	» 6.650	» 3.750	» 36
FORD CONSUL Berlina (*)	» 600	» 3.250	» 2.800	» 37	» 6.950	» 4.100	» 39
FORD-ZODIAC Berlina (*)	» 650	» 3.250	» 3.100	» 50	» 8.250	» 4.800	» 53

I PREZZI COMPRENDONO: La possibilità di prendere l'auto a qualsiasi nostro servizio italiano e di ritornarla a qualsiasi altro senza pagare nessun supplemento per il rientro al servizio d'origine, RESPONSABILITA' CIVILE 100 MILIONI (50 per persona - 10 per cose), ASSICURAZIONE PER COLLISIONE RIBALTAMENTO, FURTO, INCENDIO, (il tutto con solo franchigia assicurativa di LIRE 20.000 il che significa che il Cliente qualsiasi cosa avvenga non pagherà mai più di tale ammontare) CARTA VERDE PER L'ESTERO; TUTTE LE TASSE (I.G.E. compresa); OLIO; GRASSAGGIO; MANUTENZIONE. - **I PREZZI NON COMPRENDONO:** BENZINA - RICOVERO - LAVAGGI.

...Viaggiando in treno, in aereo, volete un auto a disposizione all'arrivo?

...Vi conviene acquistare e mantenere un auto?

?

...Avendola, l'uso che ne fate è proporzionato alla spesa?

...La vostra auto e in riparazione?